



# **CORTE DI APPELLO DI CATANIA**

**GIUSEPPE MELIADO'**  
*Presidente della Corte di Appello*

## **RELAZIONE** **sull'Amministrazione della Giustizia** **nel periodo 1° luglio 2015 – 30 giugno 2016**

Assemblea Generale  
28 gennaio 2017

*La foto in copertina riproduce  
l'ex palazzo delle Poste di Viale Africa*

**PARTE PRIMA**

**ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI  
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA**

## INTRODUZIONE

Ringrazio le Autorità religiose, civili e militari, i rappresentanti del Governo nazionale e regionale, i parlamentari presenti, i rappresentanti degli ordini professionali, i funzionari ed impiegati amministrativi, ogni altro interessato ai problemi della giustizia.

Ringrazio il pubblico presente.

Un particolare saluto va rivolto all'Avvocatura distrettuale dello Stato, ai Consigli degli Ordini forensi, ai Consigli notarili del distretto ed alle Associazioni forensi – Camera Penale, Camera Civile e Tributaria, Associazione degli Avvocati Amministrativisti, Organismo Unitario dell'Avvocatura, Associazione Italiana Giovani Avvocati e ad ogni organismo associativo degli esercenti la professione forense.

Ringrazio altresì gli Organi della Polizia giudiziaria ed i Corpi tutti (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Direzione Marittima, Vigili Urbani, Polizia Provinciale, Corpo Forestale, Vigili del Fuoco) che costantemente, con impegno e professionalità, collaborano con gli uffici giudiziari, fornendo loro l'ausilio necessario per lo svolgimento dell'attività istituzionale e per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali.

Un sentito ringraziamento va rivolto al personale amministrativo della Corte che ha profuso il massimo impegno nello svolgimento delle attività preparatorie di questa cerimonia.

Va in particolare segnalata l'opera del personale della segreteria della Corte, nonché l'impegno dell'ufficio statistico nell'elaborazione degli indispensabili dati e prospetti analitici.

Da ultimo, ma non per ultimo, devo ringraziare il dott. Filippo Pennisi, Presidente di sezione del Tribunale di Catania, per la preziosa collaborazione prestata nella predisposizione della presente relazione, che ha curato nella elaborazione dei profili di carattere generale e nel coordinamento, senza risparmio di tempo e di energie, delle relazioni egregiamente predisposte per gli specifici settori dalla dott.ssa Grazia Longo, consigliere della Corte di appello, per la parte dedicata alla giustizia civile e del lavoro, dal dott. Antonino Fallone, consigliere della Corte, per la parte dedicata alla giustizia penale, e dalla dott.ssa Maria Francesca Pricoco, Presidente del Tribunale per i Minorenni, per la parte relativa alla giustizia minorile. Ad essi vanno egualmente rivolti i più sentiti ringraziamenti per l'impegno, la competenza e la dedizione che hanno contrassegnato la loro collaborazione.

Al fine di consentire l'immediata percezione dei risultati conseguiti si è ritenuto quest'anno di allegare i principali dati statistici e le relative elaborazioni in coda alla presente relazione, che a sua volta verrà inserita sul sito internet della Corte per dare pubblico conto dell'attività giudiziaria del distretto.

## **RICORDO DEGLI ASSENTI**

Nel periodo di riferimento vanno ricordati i magistrati, dirigenti, funzionari e impiegati, professionisti legali cessati dal servizio e distintisi per professionalità, impegno e dedizione al lavoro.

Si segnalano tra i magistrati degli uffici giudicanti di questo distretto:

1. dott. Alfio Scuto, presidente della Corte di appello di Catania, collocato in pensione dall' 1/1/2016;
2. dott. Antonino Giurato, presidente di sezione della Corte di appello di Catania, collocato in pensione dall' 1/1/2016;
3. dott. Michelino. Ciarcià, consigliere della Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall' 1/9/2015.

Tra il personale di cancelleria:

1. Corrado Minniti, funzionario giudiziario del Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall' 1/10/2015;
2. dott.ssa Angela Maria Grazia Pennisi, funzionario giudiziario del Tribunale di Catania, non più in servizio dal 4/3/2016;
3. Giorgio Amore, cancelliere del Tribunale di Caltagirone, collocato in pensione dall' 1/8/2015;
4. Carlo Daffara, cancelliere del Tribunale di Ragusa, collocato in pensione dall' 1/3/2016;
5. Gaetano Della Porta, cancelliere del Giudice di Pace di Catania, collocato in pensione dall' 1/12/2015;
6. dott. Antonio Giaconia, cancelliere del Tribunale per i Minorenni di Catania, collocato in pensione dall' 1/1/2016;
7. Sebastiana Spina, cancelliere della Corte di appello di Catania, collocata in pensione dall' 1/11/2015;
8. Michele Abbate, assistente giudiziario del Giudice di Pace di Modica, collocato in pensione dall' 1/11/2015;
9. Salvatore Anzalone, assistente giudiziario della Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall' 1/6/2016;
10. Maria Gabriella Celia, assistente giudiziario del Tribunale di Catania, collocata a riposo per dimissioni dal 26/5/2016;
11. Eleonora Gibellino, assistente giudiziario del Tribunale di Caltagirone, collocata in pensione dall' 1/6/2016;
12. Maria Immormino, assistente giudiziario del Tribunale di Catania, collocata a riposo per dimissioni dall' 1/12/2015;
13. Fortunata Agrillo, operatore giudiziario della Corte di appello di Catania, non più in servizio dal 16/6/2016;
14. Giovanna La Rosa, operatore giudiziario del Tribunale di Ragusa, collocata in pensione dall' 1/9/2015;

15. Domenica Giovanna Aristia, ausiliario del Tribunale di Siracusa, non più in servizio dal 31/3/2016;
16. Michele Pistorio, ausiliario della Corte di appello di Catania, collocato in pensione dall' 1/10/2015;
17. Gaetano Prinzi, ausiliario del Tribunale di Siracusa, collocato in pensione dall' 1/7/2015;
18. Francesco Cappuccio, conducente di automezzi del Tribunale di Siracusa, collocato a riposo per dimissioni dall' 1/1/2016;
19. Francesco Fonti, conducente di automezzi del Tribunale di Catania, collocato in pensione dall' 1/10/2015;
20. Antonio Bertolino, funzionario Unej dell'Ufficio UNEP della Corte di appello di Catania, collocato a riposo per dimissioni dall' 1/4/2016;
21. Angelo Mangano, ufficiale giudiziario dell'ufficio UNEP del Tribunale di Caltagirone, collocato in pensione dall' 1/12/2015;
22. Enzo Privitera, ufficiale giudiziario dell'ufficio UNEP della Corte di appello di Catania, non più in servizio dal 29/6/2016;
23. Prospero Saccone, ufficiale giudiziario dell'ufficio UNEP della Corte di appello di Catania, non più in servizio dal 29/6/2016.

Si segnalano tra i magistrati degli uffici requirenti di questo distretto:

1. dott. Gaetano Siscaro, sostituto procuratore generale di Catania, collocato a riposo dall' 1/1/2016;
2. dott. Roberto Campisi, sostituto procuratore della repubblica di Siracusa, collocato a riposo dall' 1/1/2016;
3. dott. Giuseppe Toscano, sostituto procuratore della repubblica di Catania, collocato a riposo dall' 1/1/2016;
4. dott. Vincenzo Serpotta, sostituto procuratore della repubblica di Catania, collocato a riposo dall' 1/1/2016.

Tra il personale di cancelleria:

1. Anna Maria Nicotra, funzionario giudiziario della Procura della repubblica di Catania, collocata in pensione dal 7/8/2015;
2. Salvatore Cancè, funzionario giudiziario della Procura della repubblica di Catania, collocato in pensione dall' 1/5/2016;
3. Vincenzina Fabozzi, operatore giudiziario della Procura della repubblica di Catania, collocata in pensione dall' 1/9/2015.

Vanno altresì ricordati i magistrati deceduti nel medesimo periodo:

1. dott. Giuseppe Gennaro, sostituto procuratore della repubblica di Catania, deceduto il 23/12/2015.

Va altresì ricordato il personale di cancelleria deceduto nel medesimo periodo:

1. Teresa Radici, funzionario giudiziario del Tribunale di Sorveglianza di Catania, deceduta il 23/4/2016;
2. Rosetta Zappalà, assistente giudiziario della Procura della repubblica di Catania, deceduta il 6/11/2015;
3. Luigi Zumbo, ausiliario della Corte di appello di Catania, deceduto il 6/3/2016.

Vanno altresì ricordati gli avvocati deceduti nel medesimo periodo:

### **ORDINE FORENSE DI CATANIA**

1. Santo Campione
2. Chiara Grazia Filetti
3. Isidoro Fresta
4. Adolfo La Delfa
5. Michele Lauretta
6. Pietraldo Marino
7. Teodoro Perna
8. Giuseppe Pettinato
9. Maria Loreta Rao
10. Michele Salfi
11. Vincenzo Scudieri
12. Renato Spampinato
13. Salvatore Spina

### **ORDINE FORENSE DI RAGUSA**

1. Giuseppe Avveduto

### **ORDINE FORENSE DI SIRACUSA**

1. Nunzio Cancemi
2. Enrico Di Luciano
3. Armando Emmolo
4. Carlo Loreto
5. Salvatore Patti

Per tutti rimane, unitamente al ricordo, il riconoscimento e l'apprezzamento della preziosa opera svolta, nei rispettivi ruoli, a favore dell'amministrazione della giustizia.

Identiche espressioni vanno rivolte agli avvocati cancellatisi dai rispettivi albi nel periodo considerato in numero di 165.

## **RUOLO DEL DIRIGENTE E MODELLI ORGANIZZATIVI**

Ad un anno dal mio insediamento, mi pare doveroso, innanzi tutto, dar conto della “filosofia organizzativa” , per così dire, cui mi sono ispirato per realizzare un qualche miglioramento dell’apparato giudiziario, e che si è essenzialmente incentrata sulla verifica dei risultati conseguibili, pur in presenza di risorse scarse e non facilmente implementabili (e quindi a “condizioni di invariabilità”), attraverso l’apporto che può derivare dal cambiamento e dal miglioramento dell’organizzazione di lavoro e dalle possibilità che a tal fine offre anche una adeguata applicazione della normativa ordinamentale e processuale

In quest’anno ho certamente ritenuto mio dovere svolgere ogni interlocuzione istituzionale (interna , ma anche esterna alla giurisdizione) che è risultata necessaria per consentire la predisposizione di risorse, materiali e professionali, adeguate ai bisogni che l’esercizio dell’attività giudiziaria manifesta in una realtà particolarmente complessa, quale quella del nostro distretto, e promuovere ogni iniziativa, di sollecitazione, ma pure di contatto e di proposta, che a tal fine risulti coerente.

Ma il *limite dell’esistente* – che è una *verità di fatto* non pretermettibile – non può costituire il raggio di azione esclusivo dell’attività del dirigente, precludendo una tensione verso il risultato ed il cambiamento organizzativo che rischia di tradursi in una aprioristica rinuncia ad esplorare le potenzialità che il sistema offre (pur in presenza dei parziali e contraddittori elementi di innovazione progressivamente introdotti dal legislatore) per ottimizzare le risorse disponibili e perseguire concreti e specifici obiettivi di efficienza e trasparenza dell’attività giudiziaria.

Il che vuol dire che non mi è parso fruttuoso né un atteggiamento di mera denuncia, né la pura attesa di risultati di miglioramento che possono derivare *solo* da altri, si tratti del legislatore o dell’amministrazione, che finisce con l’esaltare il ruolo formale della dirigenza come custode dell’osservanza delle regole e delle procedure, assicurando la conservazione, ma non il miglioramento, di una struttura statica, concepita come sostanzialmente insensibile ad ogni valutazione di efficienza.

Partendo da questi presupposti, ho cercato di non operare alcun stravolgimento dei modelli operativi in concreto sperimentati nella realtà della Corte di appello e, per quanto di mia competenza, nel distretto e di integrare, in questa prima fase, tali modelli nei limiti in cui un pur limitato ma deciso

miglioramento organizzativo può contribuire a risolvere il problema della durata del processo civile e penale che emerge dall'analisi del contenzioso.

I primi risultati conseguiti mi sembrano incoraggianti.

## **PRINCIPALI PROFILI PROCESSUALI E DELLA GIURISDIZIONE**

Durata dei processi ed effettività della tutela continuano ad essere le maggiori sfide che l'amministrazione della giustizia deve oggi affrontare.

Lo stato della giustizia civile nel distretto segnala persistenti difficoltà, ma evidenzia, al tempo stesso, importanti segnali di recupero di efficienza della giurisdizione, ed in particolare una riduzione dei tempi dei processi, ascrivibile oltre che ad una diffusa consapevolezza circa l'impossibilità di considerare i tempi della giustizia come una variabile indipendente del sistema giurisdizionale, anche all'adozione di opportune riforme (quale quella che ha garantito alle Corti di appello l'apporto dei giudici ausiliari) e di strategie organizzative che hanno progressivamente modificato, nei giudici e negli avvocati, prassi ed abitudini deresponsabilizzanti e hanno reso evidente la necessità di lavorare per progetti e secondo obiettivi.

Particolarmente rilevante è il dato per cui, nel periodo in esame, la pendenza degli affari civili presso la Corte di appello ha registrato una diminuzione complessiva del 7,68% e, più in dettaglio, del 6,59% per i procedimenti contenziosi ordinari e addirittura del 14,63% per quelli di lavoro e di previdenza e assistenza obbligatoria.

In sintesi, le pendenze ultrabiennali ( e cioè quelle che eccedono il termine di durata ragionevole, secondo gli standard legali europei) sono state ridotte del 44%, a fronte di una previsione iniziale del 22%.

Un dato è di per sé, più di ogni altro, eloquente: nel 2009 per la definizione di una causa civile in grado di appello erano necessari quasi sei anni, oggi di regola circa tre. Il che vuol dire che, in prospettiva, ove non si verificano vuoti di organico e la produttività dei magistrati, grazie anche all'apporto dei giudici ausiliari, registri un ulteriore incremento ( e non ho motivo per dubitarne) diviene realistico l'obiettivo dell' azzeramento delle pendenze ultrabiennali entro qualche anno.

Si tratta di un risultato importante e di un proposito ambizioso e per realizzarlo la Corte lavorerà con la consapevolezza e la determinazione che l'importanza di questo obiettivo rendono necessari.

I dati degli altri Tribunali del distretto rivelano la capacità dei giudici civili di definire un numero di procedimenti pari ( o anche superiore) a quelli sopravvenuti; i tempi medi di definizione dei processi in primo grado continuano ad oscillare tra i tre e quattro anni.

Purtroppo, le pur provvide riforme che hanno introdotto l'istituto della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita non sembrano, allo stato,

avere inciso in maniera significativa sull'elevata sopravvenienza degli affari, dovendosi ciò ritenere possibile, oltre che auspicabile, solo all'esito di un processo di evoluzione culturale che riguardi costumi sociali e abitudini mentali.

I dati disponibili nel periodo evidenziano infatti, presso gli organismi di conciliazione nel distretto, una percentuale di solo il 14,80% di procedimenti di mediazione conclusi con un accordo, laddove nel 50,80% dei casi la procedura non ha avuto effetto per mancata comparizione della parte invitata.

Sarà compito di questa presidenza promuovere, d'intesa con l'Avvocatura e con le struttura territoriale della Scuola Superiore della Magistratura, tutte le iniziative di formazione e di studio volte ad individuare le criticità e a sviluppare le potenzialità di una attività di mediazione seria ed affidabile, che, avvalendosi del pieno apporto dell'Avvocatura, possa contribuire a promuovere l'effettività della giurisdizione, articolandone le strutture.

Non particolarmente significativo è pure il numero delle ordinanze definitive dei giudizi in appello secondo le disposizioni di cui agli artt.348 bis e 348 ter c.p.c. che, per i procedimenti introdotti a partire dall'11 settembre 2012, prevedono la possibilità di una pronuncia preliminare d'inammissibilità dell'impugnazione fondata e motivata sulla ragionevole probabilità che l'appello non venga accolto.

Apprezzata è invece la possibilità di utilizzare anche nel giudizio d'appello la modalità di decisione della causa a seguito di trattazione orale prevista dall'art.281 sexies c.p.c..

I dati statistici relativi all'anno decorso evidenziano un dato sempre alto delle sopravvenienze degli affari penali tanto in primo grado che in appello.

In particolare, presso le sezioni penali della Corte di appello sono stati iscritti nel 2016 quasi 6000 procedimenti, a fronte di poco più di 4000 iscritti nell'anno precedente, con un incremento del 46,7%, che non è stato possibile compensare con l'incremento dei procedimenti definiti (oltre 4000) grazie all'abnegazione (e l'encomiabile spirito di servizio) dei consiglieri addetti alle sezioni penali.

Disomogenei, ma registrandosi per lo più un aumento delle pendenze finali, contenuto grazie alla produttività dei magistrati nonostante le scoperture di organico e gli effetti dei fenomeni migratori, sono i dati statistici provenienti dai Tribunali penali.

Nonostante che sul dato delle sopravvenienze della Corte di appello abbia inciso la ritardata trasmissione nel tempo di non pochi fascicoli di primo grado (il cui inoltro questa presidenza ha sollecitato e razionalizzato), resta il fatto che l'aumento degli appelli è un dato costante e generalizzato, che può essere contrastato adeguatamente solo attraverso l'auspicata riforma della disciplina della prescrizione, che, nella sua attuale regolamentazione, incentiva l'abuso del sistema delle impugnazioni e costituisce un unicum nel panorama europeo.

Non particolarmente significativo si è rivelato, invece, per comune avviso di tutti i dirigenti degli uffici del distretto, l'apporto che sulla deflazione del

carico processuale hanno avuto le recenti riforme, pur attese e valide, relative alla sospensione del processo per messa alla prova e alla non punibilità per particolare tenuità del fatto; laddove sicuramente efficaci in prospettiva sono le nuove norme sulla depenalizzazione di non poche fattispecie di reato e quelle relative alla sospensione del procedimento nei confronti degli imputati irreperibili.

In attesa delle auspicati riforme legislative e di un necessario aumento di organico, la Corte ha deciso di adottare nel frattempo, e per la prima volta, anche per il settore penale un programma di gestione analogo a quello vigente per il settore civile, munendosi, così, di uno strumento che meglio consente di analizzare e razionalizzare la gestione dell'arretrato e gli obiettivi di produttività sostenibili, alla luce dei criteri di priorità legali e convenzionali fissati dall'ufficio.

Infine, va evidenziata la straordinaria rilevanza che anche nel periodo in esame ha avuto nel distretto il fenomeno delle migrazioni dai Paesi dell'Africa e del Medio Oriente.

Tale problematica ha infatti avuto importanti riflessi sull'attività di molteplici uffici, civili, penali, minorili, requirenti.

Così il Tribunale di Catania, competente per territorio in ambito distrettuale, ha ancora una volta segnalato la emergenza processuale ed organizzativa (di fatto poi divenuta un fisiologico fattore quotidiano di crisi di funzionalità, in termini sia giurisdizionali che di cancelleria) costituita dal continuo ed inarrestabile afflusso, alla sezione tabellarmente assegnata, dell'enorme numero di procedimenti in materia di riconoscimento del diritto d'asilo, nelle varie forme di protezione internazionale previste.

Si tratta di migliaia di procedimenti iscritti in pochi mesi a causa delle ricorrenti crisi belliche, politiche, sociali ed economiche in Africa e nel Medio Oriente; al 30 giugno 2016 ne pendevano n.5.855, numero vieppiù accresciutosi negli scorsi mesi estivi a motivo dei continui e massicci sbarchi di migranti in Sicilia, agevolati e incentivati dalle favorevoli condizioni meteorologiche.

Dal 18 gennaio 2016, in forza di applicazione straordinaria extradistrettuale disposta dal CSM, opera presso tale Tribunale un giudice proprio per l'esclusiva trattazione dei procedimenti giudiziari civili connessi al fenomeno dell'immigrazione (impugnazioni di provvedimenti di respingimento, azioni in tema di ricongiungimento familiare, etc.), consentendosi così un deciso aumento delle decisioni emesse, che nel periodo sono state circa 750.

L'Ufficio ha comunque fatto fronte alle iniziali criticità anche valendosi proficuamente del progetto sperimentale Migrantes che dall'aprile del 2016 ha consentito alle competenti Commissioni territoriali di essere parti del processo civile telematico, con tutti i vantaggi propri di tale evoluto strumento di lavoro.

Anche la sezione del riesame del Tribunale di Catania ha evidenziato l'imponente impegno giurisdizionale e organizzativo derivante dall'aumento dei procedimenti connessi ai grandi flussi migratori, con una media settimanale di due o tre "operazioni" nei periodi di maggiore crisi.

Le sezioni penali ordinarie e la sezione di Corte d'Assise hanno a loro volta specificamente segnalato, specie quest'ultima, come molti processi trattati o da trattare discendano dalle numerose e complesse indagini avviate dalla Procura distrettuale di Catania nel contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e delle organizzazioni criminali transnazionali che lo controllano; in proposito vengono segnalate le difficoltà costituite dalla necessità di reperire interpreti in grado di tradurre nelle lingue degli imputati (i quali spesso affermano, tramite il loro difensore, di parlare esclusivamente un particolare dialetto di una particolare area del pianeta) e dalla difficoltà di citare (o comunque rintracciare) i testimoni che, in genere, sono anch'essi soggetti extracomunitari senza fissa dimora.

Del tutto opportuna appare la depenalizzazione del reato di ingresso clandestino in Italia, previsto dall'art.10 bis del d.lgs. n.286 del 1998: la sanzione, di carattere pecuniario, è priva di qualsiasi efficacia deterrente, attesa la situazione economica in cui versano i migranti, e la celebrazione dei relativi processi determinerebbe un insostenibile carico per gli uffici giudiziari.

Dal Tribunale per i Minorenni viene poi rappresentato che quello di Catania è il Centro di prima accoglienza (CPA) presso cui affluisce il maggior numero di minori extracomunitari fermati per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; presso lo stesso cominciano ad arrivare anche minori extracomunitari non accompagnati, collocati in comunità al momento dello sbarco e che poi vengono arrestati per reati comuni maturati all'interno delle strutture che li ospitano o derivanti dalla loro cooptazione da parte di organizzazioni criminali.

Dai Tribunali più esposti e dallo stesso Tribunale per i Minorenni viene infine segnalato l'avvio di migliaia di procedimenti per la tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Il problema dell'immigrazione, che investe ormai stabilmente il distretto, è eminentemente sociale e politico, ma diviene giuridico ( e non può essere diversamente) allorchè si tratti della tutela delle persone.

I magistrati catanesi hanno cercato di dare a queste questioni una risposta non solo in termini di quantità, seppur nei limiti in cui una risposta di qualità è compatibile con la legge dei grandi numeri (5855 procedimenti iscritti in un anno).

Presso il Tribunale si è attivato, per come si è già accennato, il Progetto Migrantes, primo in Italia; si sono sperimentate in appello prassi virtuose volte a monitorare e ad aggiornare in tempo reale le criticità presenti nei paesi di provenienza dei migranti; specifici gruppi di lavoro sono stati istituiti, con il consueto attivismo e la sperimentata sensibilità, dal Presidente del Tribunale per i minorenni.

E' da chiedersi, tuttavia, se per rendere effettivi i diritti dei migranti siano necessari tre gradi di giudizio, laddove la vera effettività dei diritti risiede innanzi tutto nei tempi necessari per realizzarli. E'un nodo che prima o dopo bisognerà sciogliere.

## **ORGANICO DELLA MAGISTRATURA**

Anche nel periodo in esame il buon andamento della giurisdizione civile e penale risulta assicurato nonostante le limitazioni organizzative derivanti dai vuoti d'organico del personale di magistratura che continuano ad affliggere, in misura maggiore o minore, gli uffici del distretto, e in particolare quelli di primo grado.

Allo stato tali scoperture si attestano su una percentuale media dell'11,33% per gli uffici giudicanti e addirittura del 13,83% per gli uffici requirenti, rappresentando, il secondo, un dato superiore alla media nazionale, il che è causa di grande preoccupazione per un territorio caratterizzato dalla storica presenza di numerose ed agguerrite organizzazioni mafiose e dal recente e massiccio fenomeno della tratta dei migranti dalle coste nordafricane e mediorientali.

I Presidenti dei Tribunali periferici lamentano pure le difficoltà gestionali derivanti dal frequente avvicendamento dei magistrati, in genere di prima nomina, e dai non brevi tempi di copertura delle relative posizioni vacanti.

Al riguardo è risultata certamente opportuna la disposizione di legge che ha previsto che i tramutamenti dei magistrati all'esito di una medesima procedura vengano disposti con un unico decreto ministeriale e che in caso di gravi scoperture causate da un tramutamento il C.S.M. deliberi la sospensione dell'efficacia del provvedimento fino alla delibera di copertura del posto rimasto vacante e comunque per sei mesi (art.21 d.l. n.132 del 12 settembre 2014, convertito con legge n.162 del 2014).

Nella stessa direzione si è pure opportunamente mosso di recente il decreto legge n.168 del 31 agosto 2016, convertito con legge n.197 del 2016, che ha allungato da tre a quattro anni i tempi di permanenza minima del magistrato nell'ufficio.

La verità è tuttavia che i ritardi nelle nomine dei vincitori degli ultimi concorsi per magistrato ordinario e la precedente stasi concorsuale, tutte verosimilmente addebitabili alla più generali difficoltà della finanza pubblica, continuano ad avere ripercussioni negative sulle coperture di organici già impoveriti e, pertanto, quantomeno nel breve periodo, sulla produttività giurisdizionale e, in definitiva, sulla complessiva efficienza della amministrazione della giustizia.

E la situazione non è di certo migliorata a seguito del pensionamento, al 31 dicembre 2016, di un ulteriore centinaio di magistrati ultrasettantenni, essendo stata l'auspicata proroga del trattenimento in servizio per un altro anno limitata a poche posizioni di vertice presso la Corte di cassazione.

Il Presidente del Tribunale di Catania, non senza avere prospettato l'esigenza di un più generale ampliamento dell'organico del settore civile e di quello penale, ha in particolare continuato a sottolineare l'assai grave situazione della sezione lavoro, il cui organico, composto da un presidente e nove giudici, dovrebbe essere aumentato, fatte le debite proporzioni con l'organico e le

sopravvenienze di altri uffici giudiziari italiani, di non meno di cinque unità, derivandone in mancanza effetti pregiudizievoli per la tempestiva tutela dei diritti nel delicatissimo settore del lavoro, per di più in una periodo storico, quale quello presente, segnato da una prolungata crisi economica.

Anche il Presidente del Tribunale di Sorveglianza ha lamentato che l'organico dell'ufficio, pur di recente aumentato di un'unità, è inadeguato rispetto ad una popolazione carceraria raddoppiata negli ultimi anni, anche per effetto del condiviso cambio di linea di politica giudiziaria, che in materia ha portato il legislatore a non adottare ulteriori provvedimenti d'amnistia e d'indulto, diversamente da quanto periodicamente avveniva in passato.

Eguali criticità segnala la Procura distrettuale della Repubblica di Catania, che rappresenta come tale ufficio si collochi al sesto posto per organico di magistratura, mentre per numero di procedimenti e di imputati e per numero di misure cautelari emesse per reati di criminalità mafiosa esso è al terzo posto in Italia.

Al riguardo mette conto osservare che il recente decreto ministeriale che ha rideterminato le piante organiche della magistratura negli uffici giudiziari di primo grado, conseguente alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie disposta col d.lgs. n.155 del 2012, prevede, per il settore giudicante, l'aumento di quattro unità al Tribunale di Catania, con riduzione di un'unità ciascuno per i Tribunali di Caltagirone, Ragusa e Siracusa, e, per il settore requirente, l'aumento di un posto di sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Catania, con contestuale riduzione di un corrispondente posto presso la Procura della Repubblica di Ragusa, sulla base della preminente motivazione di rendere compatibili le variazioni di organico con i processi di concentrazione delle competenze in ambito distrettuale e con la valorizzazione degli indicatori "qualificativi" relativi alla domanda di giustizia e, in particolare, all'incidenza del "fattore" criminalità organizzata.

In merito non possono che confermarsi le perplessità già esternate dal Consiglio Giudiziario di Catania nel parere sullo schema di decreto ministeriale, ad iniziare dalla considerazione che l'opzione posta a fondamento del medesimo, e cioè di procedere ad una redistribuzione degli organici dei magistrati "*a numeri complessivi del distretto invariati*", rischia di perpetuare le sperequazioni nel tempo maturate tra le diverse aree del paese.

Per il resto, plurimi sono gli elementi che caratterizzano l'area territoriale della Sicilia orientale ricadente nel distretto della Corte d'Appello di Catania che ben potevano essere ricondotti agli indicatori "qualificativi" presi in considerazione.

Va anzitutto richiamato il fenomeno, ormai rappresentativo di una cronica emergenza, dei flussi di migranti che hanno raggiunto e continuano incessantemente a raggiungere l'Italia, sbarcando in territori ricadenti nel distretto catanese e impegnando molteplici suoi uffici, sia giudicanti che requirenti.

E' poi appena il caso di richiamare l'esigenza, peraltro già condivisa nello schema del decreto ministeriale, che il distretto continui ad essere presidio della giurisdizione in territori notoriamente caratterizzati da un alto tasso di criminalità organizzata e mafiosa.

Deve poi rilevarsi come il distretto etneo si connoti per una spiccata vocazione imprenditoriale, confermata dal numero di imprese presenti nel territorio, che per un verso ha giustificato l'istituzione della sezione specializzata in materia di imprese presso il Tribunale del capoluogo, per altro rende pressante un'adeguata risposta alla domanda di giustizia, anche in vista di sostenerne i processi di sviluppo.

In definitiva, se da un lato gli aumenti d'organico proposti per il Tribunale e per la Procura della Repubblica di Catania sono più che giustificati, appare assai dubitabile che effettivi benefici per l'amministrazione della giustizia nel distretto possano realizzarsi sottraendo unità di personale di magistratura ad altri Tribunali ricadenti nella stessa area territoriale.

Va in particolare precisato, a fattori comune e ferme rimanendo le riserve che per ciascun ufficio si leggono nel richiamato parere del Consiglio Giudiziario, che in uffici medio-piccoli l'organico del personale di magistratura calibrato sul solo apporto quantitativo degli affari sopravvenienti oblitera il dato relativo ai delicati problemi organizzativi conseguenti al fatto che un ristretto numero di giudici (peraltro periodicamente avvicendati, anche per le precarie condizioni di servizio in cui si trovano spesso ad operare) debba far fronte alla stessa varietà tipologica delle competenze dei Tribunali di più ampie dimensioni, senza potere fare ricorso a quelle "economie di scala" utilizzabili in questi ultimi.

## **LA RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA**

Nella descritta situazione, di organici inadeguati e di accentuate scoperture (e quantomeno finché non si riusciranno a recuperare i tempi concorsuali perduti nel passato decennio), va ancora una volta riconosciuto che l'impegno dei giudici onorari di tribunale e dei vice procuratori onorari rappresenta un ausilio essenziale per il buon funzionamento degli uffici.

La stessa normazione secondaria del C.S.M. ha dovuto prendere atto di tale difficile situazione allorché, da qualche anno, ha consentito un più ampio impiego dei magistrati onorari, i quali, tra l'altro, possono essere chiamati ad integrare i collegi giudicanti e, in caso di significative vacanze d'organico, ad assumere la responsabilità di un ruolo.

Tale ultima possibilità è stata più di recente confermata dalla nuova circolare del 13 dicembre 2016 in materia di programmi di gestione dei procedimenti civili di cui all'art.37 del d.l. n.98 del 2011 che, prendendo atto di

un manifestato *favor* legislativo verso un accrescimento dell'impiego dei giudici onorari, ha valorizzato ulteriormente il modello organizzativo del loro ruolo autonomo, estendendone la possibilità di utilizzazione e consentendola in tutti i casi in cui, per motivate circostanze oggettive e fermi tutti i limiti per materia previsti dalla normativa primaria e secondaria, non si possa far fronte alla domanda di giustizia con i soli giudici togati.

Il contributo di tali categorie professionali, pur esse soggette a sensibili vuoti d'organico, è quindi diventato, anche in questo distretto, essenziale per il regolare svolgimento dell'attività giurisdizionale.

Dal canto loro, anche gli uffici dei Giudici di Pace sottolineano rilevanti carenze nell'organico. Quello di Catania, per esempio, ha in servizio solo 24 giudici, su un organico previsto in 54, in linea, del resto, con la situazione nazionale (in tutt'Italia risultano coperti solo 1.341 posti di giudice di pace su 3.553 in organico).

Più che buoni sono comunque i dati statistici su produttività e pendenze finali provenienti dagli Uffici del Giudice di Pace, sia in campo civile che in campo penale, come desumibili dagli allegati prospetti statistici.

Peraltro, l'intera categoria della magistratura onoraria è stata nello scorso anno interessata da un'importante riforma, attesa fin dal lontano 1998, allorché l'art.245 del decreto legislativo istitutivo del c.d. giudice unico di primo grado ne prefigurò il complessivo riordino del ruolo e delle funzioni.

Dopo una lunga gestazione, la legge 28 aprile 2016 n.57, entrata in vigore il successivo 14 maggio, ha infatti conferito delega al Governo ad adottare, entro un anno, decreti legislativi che rispondano a criteri direttivi improntati: a) alla previsione di un unico statuto di magistrato onorario, di cui vengono disciplinati modalità d'accesso, formazione e incompatibilità; b) alla previsione di un'unica figura di giudice onorario (c.d. giudice onorario di pace), che supera la distinzione tra giudici onorari di tribunale e giudici di pace e che è inserito in un solo ufficio giudiziario, autonomo ma coordinato dal presidente del tribunale, c) alla previsione della figura del magistrato requirente onorario, inserito nell'ufficio della procura della Repubblica; d) all'ampliamento delle competenze dell'ufficio del giudice di pace, sia in campo penale che civile; e) all'individuazione delle modalità d'inserimento dei giudici onorari di pace nell'"ufficio per il processo" costituito presso il tribunale e previsione dei casi tassativi, eccezionali e contingenti in cui è consentita la loro applicazione in tribunale; f) alla previsione di una sezione autonoma del Consiglio giudiziario con la partecipazione di magistrati onorari elettivi.

Un primo decreto legislativo, il n.92 del 31 maggio 2016, ha disciplinato le procedure di conferma dei magistrati onorari (giudici di pace, giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari) in servizio alla data di entrata in vigore del decreto stesso, nonché la composizione, le funzioni e le modalità di elezione della sezione autonoma per i magistrati onorari del Consiglio giudiziario.

Nei prossimi mesi la riforma dovrebbe avere compiuta attuazione, con un conseguente deciso mutamento dell'intero assetto ordinamentale della magistratura ordinaria.

## **ORGANICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO**

Conclamata, e ampiamente riconosciuta anche dal Ministero, che –come si dirà- ha finalmente adottato qualche opportuna misura in merito, è la drammaticità della situazione d'organico del personale amministrativo, deficitaria soprattutto a causa dei continui pensionamenti dei dipendenti d'età avanzata, avvenuti praticamente senza una corrispondente immissione di nuove e più fresche risorse umane ormai da quasi vent'anni.

Presso la Corte di appello persiste la carenza di personale sia come previsione di pianta organica che come mancata copertura dei posti (vacanti, nelle diverse qualifiche, 34 unità su 122), con gravi conseguenti ripercussioni sull'efficienza dei servizi di cancelleria. E la recente nomina dei magistrati ausiliari, prevista per agevolare la definizione dell'arretrato civile in Corte, ha certamente appesantito le incombenze delle cancellerie e le relative criticità di gestione.

Analoghe criticità vengono espresse nella relazione pervenuta dalla Procura Generale della Repubblica, che ha fatto fronte alla difficile situazione mediante applicazioni e distacchi da altre amministrazioni, che però non possono che avere carattere transitorio.

Ma sono veramente tutti gli uffici del distretto, tanto giudicanti quanto requirenti, che mettono in evidenza come da tempo l'organico del personale di cancelleria sia inadeguato ai bisogni e in continua diminuzione e come tali gravi carenze comprimano le possibilità di un buon servizio per il cittadino.

Né va dimenticato che le carenze di organico causano il concreto rischio di compromettere l'efficienza del processo civile telematico, ormai completo in tutte le sue fasi e che costituisce un vanto del distretto di Catania, che è stato fra i primi a promuoverlo e ad attuarlo, e, più in generale, di pregiudicare i progetti d'innovazione tecnologica dei servizi giudiziari.

Ed in realtà è proprio il processo civile telematico a sfatare il mito secondo cui tale innovativo strumento di lavoro del giudice elimina o riduce la necessità di personale amministrativo di supporto. Gli strumenti informatici e le applicazioni telematiche rendono infatti più veloce e certo il percorso processuale e consentono una migliore organizzazione e un maggiore controllo del ruolo da parte del giudice, ma proprio la loro delicatezza e, in un certo senso, la loro "inesorabilità" richiedono la presenza di personale amministrativo ancora più competente ed accorto. Né la sua adozione esclude l'assistenza del cancelliere all'udienza e le relative funzioni certificative, essendo state le stesse, fra l'altro, espressamente confermate nelle modifiche al codice di rito introdotte

dall'art.45 del d.l. n.90 del 24 giugno 2014, convertito con legge n.114 dell'11 agosto 2014.

Dappertutto eccezionale risulta tuttavia la fondamentale attività di assistenza del magistrato all'udienza civile, sostituita da variegata e tollerate prassi che non contribuiscono certo al decoro e all'efficienza del servizio.

Anche l'importante passo avanti compiuto, a livello legislativo, con la prima regolamentazione del c.d. ufficio per il processo contenuta nell'art.50 del già richiamato d.l. n.90 del 2014, convertito con legge n.114 del 2014, sconta, nonostante le sue indubbe potenzialità che, come si dirà, debbono essere senz'altro promosse dai dirigenti degli uffici, le difficoltà di reperimento delle risorse necessarie (che nella legge sono espressamente fissate "*nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente*").

Qualche beneficio per gli organici di cancelleria e segreteria è venuto, anche nel periodo in esame, da più direzioni (stagisti, personale proveniente da mobilità esterna, specie dalle sopresse province; vincitori di concorsi in altri settori della P.A.), con un apporto "creativo" alla soluzione del problema che è stato ampiamente praticato nei nostri uffici.

Il problema delle risorse umane deve tuttavia trovare altre e più forti risposte.

Del resto, la mancata immissione nell'Amministrazione di risorse umane nuove e appositamente selezionate, come tali più preparate e motivate nel "padroneggiare" le moderne metodologie di lavoro imperniata sul generalizzato impiego di strumenti tecnologici, rischia di penalizzare i previsti progetti d'informatizzazione dei servizi e della stessa attività giurisdizionale (il processo civile telematico, il sistema PolisWeb, il "*portale*" distrettuale), oltre a negare la fisiologica trasmissione di esperienze da una generazione all'altra.

Solo in data 22 novembre 2016 è stato pubblicato il preannunciato bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a 800 posti di "assistente giudiziario" che di qui a qualche tempo dovrà lenire l'enorme vuoto d'organico nel frattempo creatosi in tutt'Italia (circa novemila posti).

## **SITUAZIONE LOGISTICA E RISORSE MATERIALI**

Nel periodo in esame non è mutata la disastrosa situazione logistica degli uffici giudiziari catanesi, insufficiente nelle strutture e dispersa sul territorio, con conseguenze pesantemente negative sul regolare e dignitoso esercizio della giurisdizione locale e, oltretutto, limitativa di serie prospettive di miglioramento del servizio al cittadino.

Opportune misure organizzative hanno consentito una maggiore agibilità degli insufficienti spazi attualmente disponibili, ma le precarie condizioni di lavoro di magistrati, funzionari, impiegati e avvocati e le negative impressioni di chiunque altro si trovi ad accedere agli uffici giudiziari catanesi non risultano

sostanzialmente dissimili da quelle più ampiamente e ripetutamente descritte nelle precedenti relazioni.

Il nodo del problema continua ad essere quello della mancata utilizzazione dell'importante plesso di Viale Africa, acquistato quindici anni fa dal Comune di Catania, con somme della Cassa depositi e prestiti, per essere specificamente destinato a sede degli uffici giudiziari catanesi ma da sempre inutilizzato e nel tempo pure "vandalizzato".

Finalmente può, però, rappresentarsi che il 28 giugno 2016 tra il Ministero della Giustizia, la Regione Sicilia, il suo Assessorato delle Infrastrutture, il Comune di Catania, l'Agenzia del Demanio e la Conferenza permanente degli uffici giudiziari di Catania è stato firmato un Protocollo d'intesa col quale la Regione Sicilia si è impegnata a finanziare l'intervento di riqualificazione del plesso di Viale Africa con 40 milioni di euro di risorse FAS 2000/2006 della quota spettante alla Regione e, per parte loro, il detto Assessorato regionale ha dato la propria disponibilità a svolgere le funzioni di progettazione dell'intervento di riqualificazione del plesso immobiliare e di stazione appaltante e ad attuare l'intervento stesso attraverso i propri uffici e, all'esito, il Comune di Catania si è impegnato a cedere gratuitamente al Demanio dello Stato la proprietà del plesso per essere destinato a sede degli uffici giudiziari catanesi, in conformità al suo attuale vincolo d'uso.

Fin dalla precedente riunione del 15 aprile 2016 la Conferenza permanente degli Uffici giudiziari di Catania aveva provveduto ad individuare gli uffici che a lavori ultimati vi troveranno allocazione.

Il giorno 20 dello scorso mese di dicembre, nei locali del Palazzo di giustizia, è stata sottoscritta la Convenzione attuativa del Protocollo d'intesa, in particolare con l'assunzione, da parte degli enti ed organi sottoscrittori, delle rispettive funzioni nell'ambito dell'importante intervento di riqualificazione edilizia.

Nel periodo in esame sono stati quindi posti finalmente in essere passaggi decisivi per una soddisfacente soluzione del problema, che appare determinante per razionalizzare la gestione dell'attività giudiziaria nel distretto.

A tanto va aggiunto che, anche a seguito delle continue e persistenti sollecitazioni con le quali fin dall'ottobre del 2012 il Presidente del Tribunale di Catania prima e poi la Conferenza Permanente hanno investito il Comune di Catania (al tempo competente per la provvista dei locali) e il Ministero della Giustizia (al primo subentrato) affinché si pervenisse urgentemente a soluzioni emergenziali per quell'ufficio giudiziario, il Ministero ha adottato un bando con cui si è provveduto ad individuare un immobile da destinare in locazione al fine di alleviare, nel breve periodo, i disagi logistici della amministrazione della giustizia catanese.

La pratica, positivamente valutata dal Ministero della Giustizia, è stata trasmessa alla Agenzia del demanio per la prescritta valutazione di congruità del canone di locazione proposto dai proprietari e il susseguente nulla osta alla stipula.

Gli altri Tribunali del distretto non evidenziano particolari problemi di carattere logistico.

Quanto alle dotazioni di risorse materiali e di strumenti informatici, esse risultano allo stato adeguate, pur dovendosi segnalare la necessità di un loro forte incremento per fronteggiare eventuali emergenze e per assecondare le richieste di sostituzione o integrazione delle apparecchiature necessarie ad accompagnare i crescenti processi di innovazione e di sviluppo organizzativo.

## **INFORMATIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PROGETTI DI INNOVAZIONE**

A seguito dell'introdotta obbligatorietà del Processo civile telematico, ora peraltro anche in Corte di appello, si è generalizzato il livello di utilizzazione degli strumenti informatici, nonché, da parte dei giudici civili, della piattaforma informatica nota come "consolle del magistrato".

I dati statistici dimostrano che il numero dei depositi telematici di provvedimenti e verbali di udienza (purtroppo questi ultimi in assenza di assistenza in udienza da parte del cancelliere, come è tuttora previsto dal codice di rito) e delle comunicazioni e notificazioni telematiche di cancelleria è notevolmente aumentato rispetto alla precedente rilevazione.

Gli interventi di assistenza possono ritenersi adeguati e tempestivi.

Il Magistrato referente per l'informatica nel settore civile ha però segnalato il disagio causato dalle gravi criticità operative che continuano a connotare la c.d. consolle del magistrato, nonostante le sue recenti implementazioni.

Nel settore penale si è diffuso, nell'anno in corso, l'utilizzazione del sistema di notifiche telematico c.d. SNT.

Il sistema denominato SICP, che ha rimpiazzato il RE.GE e il RE.CA, funziona ormai a regime, sebbene residuino criticità nei suoi aspetti applicativi.

Risulta invece sottoutilizzata la c.d. consolle del magistrato penale, la quale richiede percorsi formativi che il Magistrato referente per l'informatica nel settore penale ha rappresentato di volere intraprendere nel prossimo futuro.

La Procura della Repubblica di Catania ha implementato l'uso del sistema TIAP e il Tribunale del capoluogo di distretto ha in progetto di dotarsi di analoga struttura, al fine di consentire la "smaterializzazione" del fascicolo penale, con evidenti ricadute positive in termini di efficienza nella gestione e trasmissione dei fascicoli e di sgravio del lavoro di cancelleria.

Tutti gli uffici giudiziari del distretto dispongono infine di "siti web" che, fornendo indicazioni sulle attività di ciascun ufficio, rispondono ad esigenze di comunicazione esterna, destinata ai cittadini comuni e agli operatori del diritto, ed interna, verso i magistrati e il personale amministrativo, attraverso la

divulgazione della conoscenza dei flussi di lavoro e dei materiali didattici relativi alle iniziative di formazione.

E' poi proseguita presso gli uffici del distretto l'attività del FORMEZ, nell'ambito dell'importante progetto "Fondo Sociale Europeo", finalizzato al miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario; il progetto, avviato operativamente nel luglio 2016, con una durata prevista di diciotto mesi, interessa tutti gli uffici giudiziari, coinvolti in 12 cantieri d'innovazione, alcuni dei quali in ampliamento o in potenziamento di precedenti interventi realizzati nell'anno 2015; fra gli altri il "progetto Migrantes", il progetto "Ufficio Relazioni con il Pubblico", il progetto di Qualificazione dei servizi di volontaria giurisdizione" e di "Reingegnerizzazione delle procedure delle esecuzioni civili"; nell'ambito di tale convenzione è stato avviato anche un cantiere d'innovazione riguardante lo stato e le condizioni di operatività dell'Ufficio del Giudice di Pace di Catania, anch'esso interessato dalla riforma della magistratura onoraria avviata con legge delega n.57 del 2016.

Nel coordinamento dei lavori del progetto è impegnato il neo-costituito Ufficio Innovazione e Sviluppo organizzativo (UISO), struttura finalizzata al supporto, alla promozione e al coordinamento di tutte le iniziative di innovazione e sviluppo organizzativo intraprese dagli uffici giudiziari del distretto e al quale hanno già aderito la Corte d'appello e il Tribunale di Catania.

Ancora una volta può quindi affermarsi che, grazie al concorrente contributo di magistrati, personale giudiziario e tecnici del CISIA, e all'apporto di nuove strutture organizzative, è stato mantenuto un elevato livello di evoluzione qualitativa in tutta l'organizzazione giudiziaria del distretto catanese, diffondendo sempre più l'uso dell'informatica e della telematica nel processo e nella gestione dei servizi.

**PARTE SECONDA**  
**LA GIUSTIZIA CIVILE**

## STATO E DINAMICHE DEL CONTENZIOSO

Per come si è già evidenziato, lo stato della giustizia civile nel distretto segnala persistenti difficoltà, ma evidenzia, al tempo stesso, importanti segnali di recupero di efficienza della giurisdizione, ed in particolare una riduzione dei tempi dei processi, ascrivibile oltre che ad una diffusa consapevolezza circa l'impossibilità di considerare i tempi della giustizia come una variabile indipendente del sistema giurisdizionale, anche all'adozione di opportune riforme (quale quella che ha garantito alle Corti di appello l'apporto dei giudici ausiliari) e di strategie organizzative che hanno progressivamente modificato, nei giudici e negli avvocati, prassi ed abitudini deresponsabilizzanti e hanno reso evidente la necessità di lavorare per progetti e secondo obiettivi.

Il che si traduce in definitiva nella considerazione che oggi, a fronte di una domanda di giustizia sempre più complessa, si richiede agli operatori di giustizia ed in particolare ai giudici di farvi fronte non solo con provvedimenti equi e giuridicamente sostenibili, ma facendosi carico delle compatibilità complessive del sistema giudiziario.

In questo contesto, vanno registrati gli ottimi risultati della Corte di appello che, con una sopravvenienza maggiore ma grazie alla produttività dei suoi consiglieri, è riuscita a ridurre la pendenza dei procedimenti contenziosi e camerali di un ulteriore 7,68% (più in dettaglio del 6,50 % per i procedimenti contenziosi ordinari e addirittura del 14,63 % per quelli di lavoro e di previdenza).

L'indice di smaltimento annuale risulta pari al 31,29% (nell'anno precedente si era fermato al 30,07%) e l'indice di ricambio (ossia il numero di procedimenti definiti per ogni 100 sopravvenuti) pari ad oltre il 123%.

Più in particolare, la I sezione civile ha ridotto, nel 2016, del 29% le pendenze ultrabiennali e si propone quale obiettivo, per il 2017, la definizione di tutte le cause iscritte sino al 2011 e il 15% di quelle iscritte nel 2012; la II sezione civile ha ridotto, nel 2016, del 37% le pendenze ultrabiennali e si propone quale obiettivo, per il 2017, la definizione di tutte le cause iscritte nel 2013 e 1/3 di quelle iscritte nel 2014; la sezione lavoro ha ridotto, nel 2016, del 57% le pendenze ultrabiennali e si propone quale obiettivo per il 2017 la definizione di tutte le cause iscritte sino al 2014 (che equivale alla riduzione dell'87% di tutte le pendenze ultrabiennali); la sezione persona e minori ha ridotto, nel 2016, del 55% le pendenze ultrabiennali e si propone quale obiettivo per il 2017 l'azzeramento di tutte le pendenze ultrabiennali.

In sintesi, le pendenze ultrabiennali (e cioè quelle che eccedono il termine di durata ragionevole, secondo gli standard legali europei) sono state ridotte del 44%, a fronte di una previsione iniziale del 22%.

Un dato è di per sé, più di ogni altro, eloquente: nel 2009 per la definizione di una causa civile in grado di appello erano necessari quasi sei anni, oggi, di regola, circa tre. Il che vuol dire che, in prospettiva, ove non si verificano vuoti

di organico e la produttività dei magistrati, grazie anche all'apporto dei giudici ausiliari, registri un ulteriore incremento ( e non ho motivo per dubitarne) diviene realistico l'obiettivo dell' azzeramento delle pendenze ultrabiennali entro qualche anno.

Si tratta di un risultato importante e di un obiettivo ambizioso, che viene incontro ad una esigenza sacrosanta ed irrinunciabile di tutela dei diritti dei cittadini e dei bisogni del contesto economico e sociale, e per realizzarlo La Corte lavorerà con la consapevolezza e la determinazione che l'importanza di questo obiettivo rendono necessari.

Per quanto riguarda poi gli uffici di primo grado, dai dati statistici acquisiti si evidenzia con riferimento al Tribunale di Catania una sia pur lieve diminuzione delle pendenze , pari allo 0,69%, nonostante l'afflusso inarrestabile dei procedimenti relativi al riconoscimento dello status di protezione internazionale; a testimonianza dell'impegno profuso dai giudici delle sezioni civili, va rilevato che sono stati definiti con sentenza ben 11.110 processi, a fronte delle 10.198 sentenze rese nel periodo precedente e che complessivamente sono stati definiti 33.772 procedimenti a fronte dei precedenti 32.816.

Anche i dati statistici degli altri Tribunali del distretto rivelano la capacità dei giudici civili di definire un numero di procedimenti pari ( o anche superiore) a quelli sopravvenuti, nonostante che le carenze di organico e i tempi, spesso non brevi, di copertura dei posti vacanti (che seguono di regola quelli dei concorsi di magistratura, in mancanza di altri aspiranti) rendono più difficile la possibilità di aggredire l'arretrato.

Per quanto riguarda poi l'Ufficio del giudice di pace, a testimonianza del ruolo prezioso che, nel nostro, così come negli altri paesi europei, svolge la magistratura onoraria, i dati statistici evidenziano una diminuzione delle pendenze, nel circondario di Catania, del 13,8% e non meno significativi risultati nei circondari di Siracusa (-2,7%), Ragusa (- 18,5%) e Caltagirone (- 49,7%).

Nonostante ciò, il numero crescente delle cause sopravvenute negli uffici di primo grado del distretto (erano 53667 nel 2015; sono state 56905 nel 2016), cui si accompagnano tempi medi di definizione che continuano ad oscillare fra i tre e i quattro anni ( e che quindi ancora eccedono gli standard del processo equo), danno conto della persistente necessità di individuare strumenti in grado di incidere sulla domanda di giustizia, non per deprimerla, ma per indirizzarla, secondo un criterio di proporzionalità, in forme diversificate e non necessariamente coincidenti con l'accesso alla giustizia togata.

Le pur provvide riforme che hanno introdotto l'istituto della mediazione obbligatoria e della negoziazione assistita non sembrano, allo stato, avere inciso in maniera significativa sull'elevata sopravvenienza degli affari, dovendosi ciò ritenere possibile, oltre che auspicabile, solo all'esito di un processo di evoluzione culturale che riguarda costumi sociali e abitudini mentali.

I dati disponibili nel periodo evidenziano infatti, presso gli organismi di conciliazione nel distretto, una percentuale di solo il 14,80% di procedimenti di

mediazione conclusi con un accordo, laddove nel 50,80% dei casi la procedura non ha avuto effetto per mancata comparizione della parte invitata.

Sarà compito di questa presidenza promuovere, d'intesa con l'Avvocatura e con le struttura territoriale della Scuola Superiore della Magistratura, tutte le iniziative di formazione e di studio volte ad individuare le criticità e a sviluppare le potenzialità di una attività di mediazione seria ed affidabile, che, avvalendosi del pieno apporto dell'Avvocatura, possa contribuire a promuovere l'effettività della giurisdizione, articolandone le strutture.

Tutte le sezioni civili della Corte hanno segnalato i buoni risultati del programma predisposto ai sensi dell'art. 37, comma terzo, del d.l. n.98 del 2011, convertito nella legge n.11 del 2011 e, tenuto conto della positiva esperienza maturata negli anni precedenti, hanno ribadito il piano finalizzato al contenimento dei tempi di definizione dei procedimenti di più antica iscrizione a ruolo e i criteri e le modalità di gestione dell'arretrato.

In ogni caso, sia in Corte di appello che in tutti gli uffici del distretto si è data priorità alla definizione dei procedimenti più risalenti, per come risulta dal numero dei procedimenti definiti secondo l'anno di iscrizione.

Inoltre, i presidenti delle sezioni civili della Corte hanno evidenziato l'importanza dell'attività svolta dai giudici ausiliari, i quali hanno cominciato ad esercitare le funzioni giurisdizionali a partire dal 26 aprile 2016; con decreti dei presidenti di sezione, secondo i criteri indicati da questa Presidenza, sono stati costituiti i ruoli assegnati ai detti giudici, composti da un numero di cause tale da permettere a ciascuno di essi il deposito del numero di sentenze richiesto dalla legge; le cause sono state scelte secondo un criterio cronologico, scegliendole tra quelle iscritte a ruolo da più tempo ma escludendo determinate materie (fallimentare, successoria, etc.) e controversie di valore elevato.

Gli effetti benefici dell'operato dei giudici ausiliari saranno senz'altro più tangibili già nel prossimo anno, con l'ambizione di riuscire, nell'arco di breve tempo, per come si è detto, a diminuire notevolmente l'arretrato delle cause civili, riconducendo così il "debito giudiziario civile" a *standard* europei.

Particolarmente utile risulta anche l'impiego degli stagisti *ex art.73* legge n.98/13, tenuto conto dei compiti di collaborazione che gli stessi possono svolgere all'interno dell'Ufficio per il processo.

## **CONTROVERSIE CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Anche quest'anno deve confermarsi la significativa diminuzione delle controversie che in materia urbanistico-edilizia vedono coinvolta la Pubblica Amministrazione, essendo divenuta residuale la giurisdizione del giudice ordinario per effetto delle riforme intervenute negli anni 1998-2000 che hanno attribuito al giudice amministrativo la giurisdizione esclusiva in materia.

Altrettanto è avvenuto in materia di espropriazione per pubblica utilità per espresso disposto dell'art.53 del d.P.R. n.327 del 2001, contenente il relativo testo unico.

Le considerazioni di cui sopra sono in linea con la giurisprudenza della locale Sezione staccata del Tribunale amministrativo regionale, per cui una notevole parte del contenzioso in materia è ormai transitata innanzi al giudice amministrativo.

La responsabilità della Pubblica Amministrazione viene ancora in discussione nelle cause per danni cagionati a terzi da beni demaniali sui quali è esercitato un uso generale e diretto da parte dei cittadini (danni provocati da c.d. insidia o trabocchetto) e nelle quali si pongono questioni concernenti il coordinamento e l'integrazione tra l'art.2051 e l'art.2043 del c.c., nonché sulle condizioni necessarie per la loro applicazione.

Nel periodo considerato sono state ancora numerose le cause promosse contro il Ministero della Salute da soggetti che, in conseguenza di trasfusioni di sangue o emoderivati o plasma o altri derivati del sangue qualificati come specialità medicinali secondo il disposto della direttiva 65/65 CEE del gennaio 1965, sono stati colpiti da patologie virali quali HIV, epatite C, epatite B.

## **CONTENZIOSO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA**

Presso il Tribunale di Catania, al 30 giugno 2016, la pendenza complessiva delle controversie di lavoro e di previdenza era di n.18.930 procedimenti, mentre la pendenza registrata al 30 giugno 2015 era di n.20.978 procedimenti, evidenziandosi così come, alla fine del periodo in esame, vi sia stato una diminuzione della pendenza di apprezzabile entità (9,76%).

Tale diminuzione si è verificata nonostante il sempre considerevole afflusso di cause (nel periodo ne sono sopravvenute ben n.8.560) ed è dovuta al notevole impegno dei giudici della competente sezione, i quali, gravati mediamente da un ruolo individuale di circa tremila cause, hanno emesso n.5.035 sentenze, per un totale di n.10.608 procedimenti definiti.

Un tale impegno va ancor più apprezzato in quanto il numero dei giudici in servizio presso tale sezione è stato mediamente di otto o nove (a fronte di un organico di dieci unità).

Volgendo lo sguardo non soltanto al passato recente (caratterizzato dalla ben nota crisi economica, i cui effetti negativi si sono particolarmente riversati nel mondo del lavoro, e quindi sulla giustizia del lavoro), ma anche al prossimo futuro, non può non evidenziarsi come soltanto un sensibile rafforzamento dell'organico della sezione, già richiesto al Ministro della Giustizia sia dal Consiglio Giudiziario presso questa Corte di appello, sia dal Consiglio Superiore della Magistratura, potrà consentire di affrontare in modo adeguato, in particolare sotto il profilo del rispetto del principio del "giusto processo",

l'afflusso di cause di lavoro e di previdenza e assistenza, tutte caratterizzate dalla necessità di una trattazione quanto più sollecita possibile, stante la natura degli interessi in discussione.

I dati statistici mostrano che nel settore la situazione è stabile presso i Tribunali di Caltagirone (-0,04%) e di Ragusa (-0,86%) e che la pendenza è leggermente in aumento presso il Tribunale di Siracusa (+5,55%).

Infine, quanto alla sezione lavoro della Corte di appello, risulta che il numero dei procedimenti sopravvenuti è aumentato (n.1.153), interrompendosi un *trend* in flessione manifestatosi lo scorso anno (n.1.058); la pendenza finale (n.3.035) è però diminuita rispetto al dato precedente (n.3.555); i procedimenti esauriti sono aumentati (passando da n.1.663 a n.1.673), così manifestando i primi effetti benefici la copertura della vacanze e l'insediamento dei giudici ausiliari.

## **DIRITTO DI FAMIGLIA**

In tutti i Tribunali del distretto si è registrato l'aumento del numero delle separazioni personali, non solo consensuali, ma anche giudiziali.

Il Tribunale di Catania è riuscito ad adeguarsi alla disposizione introdotta dalla legge n.80 del 2005, entrata in vigore il 1° marzo 2006, che impone di fissare l'udienza di comparizione personale dei coniugi delle separazioni giudiziali e dei divorzi giudiziali nel termine di novanta giorni dalla presentazione del ricorso; il che ha determinato un grave appesantimento dei ruoli delle udienze presidenziali, ma, per altro verso, ha portato ad una diminuzione dei ricorsi *ex art.342 bis c.c.*, introdotti con la legge n.154 del 2001 allo scopo di ottenere, in mancanza dei provvedimenti presidenziali *ex art.708 c.p.c.*, i provvedimenti di protezione contro gli abusi familiari ivi previsti.

Ad oltre dieci anni dall'entrata in vigore della legge n.54 del 2006 può dirsi che il nuovo istituto dell'affidamento condiviso dei figli minori, dopo le iniziali diffidenze e le prime difficoltà interpretative, ha dato buona prova di sé, essendo ormai comunemente accettato dalle parti, con qualche effetto positivo anche sulla loro litigiosità, avendo fatto venir meno quello che era assai comunemente sentito come un odioso discrimine tra il coniuge affidatario dei minori - che si sentiva titolare di ogni autorità - e l'altro coniuge che se ne sentiva, a torto o a ragione, del tutto escluso.

Meno ragionevole appare, invece, la norma contenuta nell'art.709 c.p.c., che, in caso di mancata comparizione del coniuge convenuto all'udienza presidenziale, impone la notifica ad esso anche dell'ordinanza con la quale il presidente fissa l'udienza di comparizione davanti al giudice istruttore, con notevole dispendio in termini temporali (specialmente nel caso di notifica all'estero), che non giova certamente alla celerità del processo, senza comportare un apprezzabile vantaggio alla parte rimasta assente senza

giustificato motivo, aggiungendo, in buona sostanza, alla conoscenza del convenuto non comparso -già pienamente edotto del contenuto della domanda per effetto della notifica del ricorso- solamente la consapevolezza che, nonostante la sua mancata comparizione all'udienza presidenziale, il giudizio sta proseguendo.

Anche il Presidente del Tribunale di Siracusa evidenzia che i ricorsi riguardanti detta materia sono stati di regola esitati nel termine di legge, nonostante il loro elevato numero, destinato ad una crescita esponenziale per effetto della recente riforma che ha ridotto da tre anni a un anno o a sei mesi il tempo di attesa per la proposizione della domanda di divorzio.

Il Presidente della Sezione Famiglia della Corte di appello rileva che, nell'ambito del diritto di famiglia e del diritto della persona e con riferimento tanto ai procedimenti di natura contenziosa quanto a quelli di volontaria giurisdizione, l'attività della sezione è stata particolarmente difficoltosa, tenuto conto dell'aumento dei procedimenti sopravvenuti e dei vuoti di organico registrati nel periodo di riferimento.

In particolare, dai dati statistici è emerso che: a) i procedimenti complessivamente pendenti erano pari a n.384; b) i procedimenti sopravvenuti sono stati pari a n.559; c) i procedimenti definiti sono stati pari a n.430; numero, quest'ultimo congruo, ove si consideri la complessiva attività della sezione ed il fatto che esso è sostanzialmente eguale al numero dei procedimenti definiti (n.447) nel periodo precedente, e cioè in un periodo nel quale la sezione aveva operato con tutti i consiglieri in organico e il posto di presidente si era reso vacante solo a partire dal gennaio del 2015.

In tema di tutele il Presidente del Tribunale di Catania ha evidenziato che l'elevato numero (ulteriormente accresciuto dalla soppressione delle sette sezioni distaccate) di tali procedure ancora aperte (ben n.4.256) trova giustificazione nella stessa natura di tali procedimenti, che hanno una definizione necessariamente correlata al verificarsi di una causa legale di cessazione dello stato di incapacità (morte, raggiungimento della maggiore età, cessazione dell'espiazione della pena).

La trattazione di tali procedimenti è resa ancora più difficoltosa perché, esigendosi da parte del giudice tutelare l'emissione di una serie cospicua di provvedimenti, la stessa finisce per gravare in maniera esponenziale sull'ufficio di cancelleria della volontaria giurisdizione, già di per sé pesantemente onerato dallo svolgimento delle incombenze relative ad affari urgenti e spesso più importanti (in tema, ad esempio, di convalida di provvedimenti di espulsione e di allontanamento, nonché di trattamenti sanitari obbligatori).

Sul protrarsi di tali procedure finisce per incidere anche l'attività del tutore, che non sempre è ispirata da criteri di celerità, solerzia ed efficienza, soprattutto con riferimento alle tutele senza patrimonio che, peraltro, costituiscono la gran parte dei detti affari.

Va, inoltre, evidenziato che il dato in esame comprende, oltre che le curatele, anche le procedure di amministrazione di sostegno, che sono sempre

più numerose e richiedono maggiore impegno da parte del giudice, che deve sapere attentamente calibrare il grado di intervento in maniera tale che l'ambito di capacità di agire dell'amministrato, così come vuole il legislatore, non sia sacrificato oltre lo stretto necessario, nel rispetto della natura stessa dell'istituto, concepito proprio allo scopo di evitare le eccessive rigidità degli istituti dell'interdizione e dell'inabilitazione.

Il Presidente del Tribunale di Siracusa segnala che i dati statistici in materia di tutele e di amministrazioni di sostegno rivelano come la pendenza complessiva sia stabile, nonostante i provvedimenti emessi siano diminuiti.

Il settore sconta, da un canto, l'effetto della riforma della normativa in materia di filiazione, entrata in vigore nel gennaio del 2013, che ha attribuito al tribunale ordinario, sottraendola al tribunale per i minorenni, la competenza su tutti i provvedimenti relativi ai minori per i quali non sia espressamente stabilita la competenza di una diversa autorità giudiziaria; dall'altro, risente dell'eccezionale fenomeno dell'ondata migratoria di extracomunitari sbarcati sulle coste del siracusano e provenienti dai paesi in crisi che si affacciano sul Mediterraneo, col suo carico di minori non accompagnati.

In questa materia vi è, ancora, da ricordare il settore, sempre crescente, dei provvedimenti presidenziali *ex art. 316 bis c.c.* per la determinazione del contributo di mantenimento del figlio riconosciuto a carico del genitore che si sottrae ai suoi doveri ovvero a carico degli altri ascendenti, quando i genitori non hanno mezzi sufficienti.

Vi è, infine, il settore relativo ai provvedimenti *ex art.12* della legge n.194 del 1978 in materia di interruzione volontaria di gravidanza da parte di donna minorenne, provvedimenti che vanno adottati con la massima sollecitudine ed entro il termine di cinque giorni.

## **DIRITTO E PROCESSO SOCIETARIO**

Il Tribunale di Catania, in ordine al contenzioso sottoposto al vaglio della competente quarta sezione e rientrante nell'ambito di applicazione del d.lgs. n.5 del 2003, evidenzia che il periodo in esame fa registrare, per i procedimenti ordinari, la stabilità del numero delle pendenze, pari a n.82.

Al riguardo va confermata la valutazione positiva dell'abrogazione del rito speciale societario intervenuta con la legge 18 giugno 2009 n.69, non senza peraltro rilevare che la scelta legislativa, che prevede che le norme abrogate continuino ad applicarsi alle controversie pendenti alla data di entrata in vigore della legge, impedisce ancora di ricavare concreti benefici dal detto provvedimento legislativo, tenuto conto dell'attuale rilevante pendenza di processi che dovranno continuare ad essere trattati con il rito speciale, il cui esaurimento, in considerazione del tasso di smaltimento di siffatto contenzioso, richiederà ragionevolmente non meno di tre o quattro anni. A ciò va aggiunto

che per la medesima tipologia di controversie saranno per lungo tempo in vigore due riti differenti, a seconda della data di instaurazione dei giudizi, con un effetto oggettivamente contrastante con l'obiettivo di semplificazione ed unificazione dei riti che il legislatore mostrava di voler perseguire già nelle previsioni normative della novella in esame.

Sempre in materia societaria, ma iscritti a ruolo successivamente all'abrogazione del rito societario speciale, sono pendenti n.371 procedimenti così suddivisi per tipologia:

- a) cause di responsabilità contro organi amministrativi e di controllo, n.174;
- b) impugnazione delle delibere assembleari, n.74;
- c) cause in materia di rapporti societari e trasferimento quote, n.55;
- d) altri procedimenti societari, n.44, il tutto in aumento rispetto ai n.338 procedimenti pendenti nel periodo considerato.

L'istituzione presso il Tribunale di Catania, con effetto dal settembre 2013, del c.d. Tribunale delle imprese (d.l. n.2 del 2012), con competenza distrettuale anche su tutte le controversie relative a rapporti societari o ad appalti pubblici "comunitari" di cui sia parte aggiudicataria una società, ha posto le premesse per condizioni di maggiore uniformità di indirizzo e di tendenziale prevedibilità delle decisioni (in funzione anche della durata ragionevole dei procedimenti e di una deflazione del carico giudiziario), ma richiederà anche un'attenta valutazione dei flussi del contenzioso e degli effetti, di medio e lungo periodo, di tale concentrazione di competenze sulla congruità degli attuali organici dei giudici e sulla funzionalità complessiva dell'ufficio giudiziario.

Nulla di specifico viene segnalato dagli altri Presidenti dei Tribunali del distretto.

## **FALLIMENTO E PROCEDURE CONCORDATE**

Nel richiamare quanto già rassegnato nelle relazioni degli anni precedenti, il Presidente del Tribunale di Catania segnala che quest'anno deve rilevarsi il lieve decremento del numero dei fallimenti dichiarati (n.183 nel periodo 1° luglio 2015–30 giugno 2016, rispetto ai n.207 del periodo precedente).

Peraltro, nonostante l'intervenuta riforma concernente la "soglia" di fallibilità, molti dei fallimenti dichiarati presentano passività non particolarmente rilevanti.

La sezione incaricata della trattazione della materia, nonostante l'organico ai limiti della sufficienza, avuto riguardo sia ai magistrati che al personale amministrativo, ha svolto una notevole mole di lavoro: la pendenza, con la chiusura di n.234 fallimenti, si è attestata a n.1.842 al 30 giugno 2016.

Come è noto, peraltro, i fallimenti, una volta dichiarati, presentano di norma molteplici difficoltà nel loro successivo svolgimento, dovute ad una pluralità di fattori non sempre autonomamente governabili dall'ufficio. Ed

invero, anche prescindendo dal fatto che non sempre i curatori, sebbene ripetutamente sollecitati e sovente all'uopo convocati in camera di consiglio, svolgono con solerzia le loro funzioni (specie nei fallimenti di vecchia data ed in quelli in cui lo stato patrimoniale non consente neppure il recupero delle spese), notevoli remore alla definizione delle procedure fallimentari derivano, in generale, dalla necessaria instaurazione di cause aventi per oggetto l'esperimento di azioni revocatorie e di opposizioni, nonché dalla interferenza di altri giudizi di varia natura, fra cui quelli, particolarmente delicati e complessi, relativi ad azioni di responsabilità degli amministratori delle società: in ciò va di norma individuata la principale causa della pendenza dei fallimenti ultraquinquennali.

Le procedure concorsuali scontano, in altre parole, i tempi, ordinariamente lunghi, di definizione di azioni giudiziarie intraprese per il recupero di attivo (azioni revocatorie, azioni di responsabilità contro gli amministratori, azioni di divisione di comunioni, tra il fallito e terzi, di beni immobili), mentre le lungaggini e le difficoltà che si frappongono alla loro chiusura in tempi ragionevoli, non derivano, di norma, da remore significative nell'attività di liquidazione dell'attivo, anche se non mancano, ovviamente, casi in cui le difficoltà di collocazione dei cespiti inventariati sul mercato dei possibili acquirenti costituiscono di fatto fattori di rallentamento o, addirittura, di paralisi della procedura.

Dovrebbe, quindi, apparire evidente che, nell'ambito delle azioni promosse ai sensi della c.d. legge Pinto –che nel periodo in considerazione presso il Tribunale di Catania hanno fatto registrare un notevole incremento, avendovi fatto ricorso non solo soggetti falliti, ma anche creditori concorsuali in attesa di soddisfazione mediante riparto– la valutazione della ragionevolezza dei tempi della procedura non può essere rapportata allo spazio temporale tra apertura e chiusura della stessa, ma va riferita in concreto soltanto ai tempi impiegati per la verifica del passivo, la liquidazione dell'attivo acquisito senza il ricorso a iniziative giudiziarie *ad hoc*, ed i riparti, espungendo dal computo dei ritardi non giustificati i tempi necessari per l'esperimento e la definizione delle controversie attive e passive, la cui pendenza impedisce giuridicamente la chiusura delle procedure concorsuali (e la cui “non ragionevole” durata è autonomamente sanzionata in favore delle rispettive parti processuali).

Opportunamente, quindi, l'art. 7 del d.l. 27 giugno 2015 n. 83, convertito con legge n. 132 del 2015, entrato in vigore il 1° agosto 2015, ha previsto, nell'introdotta quarto comma dell'art. 43 della legge fallimentare, priorità di trattazione alle controversie in cui è parte un fallimento.

Va peraltro evidenziato che un fondamentale supporto all'attività dei giudici delegati può oggi ritenersi significativamente realizzato tramite l'informatizzazione delle procedure, che, oltre ad agevolare la generale gestione di ogni singolo fallimento, consente il monitoraggio “a vista” dello stato di ognuno di essi ed il controllo della diligenza e dell'attivismo (e, di contro, della trascuratezza) dei curatori: l'operatività del sistema e l'efficienza dello stesso

presuppone però il costante e tempestivo inserimento dei dati, risultando a tal fine imprescindibile l'opera assidua di personale di cancelleria specializzato, all'uopo adibito.

Peraltro, considerato che, nonostante il sistema come sopra attivato, residua tutt'ora la necessità di sollecitare sistematicamente una non trascurabile percentuale di curatori ad attivarsi per lo svolgimento delle procedure e, considerato che ordinariamente i comitati dei creditori si disinteressano delle procedure, permane la difficoltà di apprezzare, con previsioni favorevoli, la riforma della legge fallimentare, in vigore dal luglio 2006, che riduce l'ambito dei poteri del giudice trasferendoli al curatore e al comitato dei creditori.

Quanto al carico della sezione fallimentare del Tribunale di Catania, è stato già segnalato nelle relazioni concernenti gli anni precedenti che anche i diversi provvedimenti applicativi della c.d. legge Prodi hanno comportato e comportano un notevolissimo numero di procedimenti da trattare (specialmente opposizioni allo stato passivo e revocatorie), evidenziandosi in via esemplificativa che la gestione delle contestazioni dei crediti (tardive e opposizioni) relative ad un'unica procedura di amministrazione straordinaria regolamentata dal d.lgs. del 1999 ha portato ad un aumento del contenzioso di circa seicento giudizi, e non sottacendosi che i provvedimenti in parola hanno profondamente inciso, oltre che nella attività di gruppi operanti con alcune loro società anche al di fuori del territorio nazionale, nelle posizioni di innumerevoli creditori, nell'economia dell'intera provincia e nella drammatica situazione, spesso rasentante l'indigenza, di numerosissimi dipendenti e delle loro famiglie.

Analoghi effetti oggi produce la crisi che affligge l'economia locale, di cui è eloquente spia l'intervenuto incremento di procedure di concordato preventivo proposte nell'ultimo periodo da imprese di non trascurabile importanza, con elevato numero di dipendenti ed articolati e complessi rapporti commerciali economici e finanziari, nonché di accordi di ristrutturazione del debito *ex art.182 bis*. Anche tale situazione costituisce un notevole aggravio aggiuntivo per la sezione, le cui connotazioni, verosimilmente, saranno definitivamente evidenti nei prossimi mesi.

In ordine, poi, agli effetti provocati dall'entrata in vigore dei vari interventi di riforma della legge fallimentare succedutisi negli ultimi anni, può osservarsi che dai dati statistici sopra riportati trova conferma la previsione, formulata nella precedente relazione, secondo cui, dopo una iniziale riduzione del numero dei fallimenti dichiarati per effetto dei limiti originariamente introdotti per la assoggettabilità al fallimento, le modifiche apportate dall'intervento correttivo – in vigore dal 1° gennaio 2008 – avrebbero determinato una nuova crescita delle declaratorie di fallimento, come di fatto è puntualmente avvenuto.

Peraltro va ribadito che la iniziale riduzione del numero dei fallimenti dichiarati non ha portato ad una altrettanto sostanziale deflazione del contenzioso comunque legato alla materia fallimentare. Per un verso, infatti, come già osservato, avendo il legislatore sostanzialmente trasformato il

procedimento di istruttoria prefallimentare, introducendovi momenti cognitivi e di approfondimento istruttorio prima esclusivamente propri della eventuale fase di opposizione alla sentenza dichiarativa di fallimento (oggi, non a caso da impugnare innanzi alla corte di appello e non davanti allo stesso tribunale), i giudici della sezione sono stati e sono oggi comunque particolarmente impegnati nella trattazione delle istanze di fallimento, peraltro rimaste, quanto alla relativa consistenza numerica, sostanzialmente inalterate malgrado l'entrata in vigore della riforma. Per altro verso, infine, non va dimenticato che le imprese oggi fallibili hanno una dimensione medio-grande e che a tale non indifferente consistenza soggettiva corrisponde un altrettanto elevato grado di contenzioso (nelle forme dell'accertamento del passivo e delle cause ad esso correlato, delle cause di ricostruzione del patrimonio del fallito e di quelle di responsabilità degli organi di amministrazione e controllo), oggi peraltro regolato dal rito camerale, ben più impegnativo, quanto ad immediatezza di definizione, di quello ordinario.

E la situazione è destinata a peggiorare avuto riguardo, come detto, alla contingente negativa congiuntura economica, che analisi e previsioni non danno di breve durata.

Il Presidente del Tribunale di Siracusa rileva che alla data del 30 giugno 2016 erano pendenti n.915 procedure fallimentari, n.84 istanze di fallimento e n.18 concordati preventivi; il dato numerico è in riduzione per quanto riguarda le prime, diminuite ancora nell'anno di riferimento (al 30 giugno 2015 erano n.975; al 30 giugno 2014 erano n.1.003; al 30 giugno 2013 erano n.1.044), in ciò assecondando un *trend* rivelatosi nei tre anni precedenti, che appare in controtendenza rispetto agli effetti generali della crisi economica in atto da tempo nel contesto nazionale.

Parimenti in riduzione, presso il Tribunale di Siracusa, è il rapporto tra istanze sopravvenute e istanze eliminate (le prime sono state n.220, le seconde n.239), il che dimostra l'indubbia capacità dei giudici addetti al settore di far fronte con tempestività alle sopravvenienze.

Merita ancora d'essere segnalata la consistente riduzione del dato relativo ai concordati preventivi sopravvenuti (n.8 rispetto ai n.18 dell'anno scorso) a causa dell'esaurimento degli effetti della nota riforma che ha introdotto nell'ordinamento giuridico il c.d. concordato preventivo "in bianco", ai cui effetti distorsivi il legislatore ha posto finalmente rimedio (sia pure attraverso un'ulteriore riforma, aggiuntasi alla "alluvione" d'interventi dichiaratamente correttivi che rendono sempre più ardua l'attività interpretativa del giudice, con immancabili ricadute sull'efficienza e l'efficacia della giurisdizione).

Complessivamente le procedure di concordato preventivo presso il Tribunale di Siracusa, comprese quelle omologate in fase di esecuzione, sono pari a n.30; le procedure fallimentari pendenti da oltre cinque anni sono n.639 (rispetto alle n.726 pendenti al 30 giugno 2015, alle n.778 pendenti al 30 giugno 2014 e alle n.864 pendenti al 30 giugno 2013), di cui n.85 sono in fase di chiusura.

Fra le cause che impediscono la trattazione delle procedure fallimentari con la necessaria speditezza, da parte del Presidente del Tribunale di Siracusa si segnala anche la necessità di affrontare tematiche spesso oggetto di frequenti interventi legislativi, l'ultimo dei quali, contenuto nella legge n.132 del 6 agosto 2015, di conversione del d.l. n.83 del 2015, prevede, in modifica dell'art.118 della legge fallimentare, che la chiusura del fallimento *“non è impedita dalla pendenza di giudizi, rispetto ai quali il curatore può mantenere la legittimazione processuale, anche nei successivi stati e gradi del giudizio, ai sensi dell'articolo 43”*: tale misura avrà, ad avviso del Presidente, l'effetto d'incentivare la chiusura “formale” delle procedure fallimentari, senza tuttavia incidere sulla sostanza delle cose.

Nulla di rilevante viene evidenziato dai Presidenti dei Tribunali di Caltagirone e Ragusa.

In grado di appello, si rileva un numero tendenzialmente crescente di reclami avverso le sentenze dichiarative di fallimento e di controversie sempre legate alla materia fallimentare, quali revocatorie fallimentari e azioni di responsabilità degli amministratori e dei sindaci delle società fallite promosse dai curatori.

Nell'ambito dei procedimenti camerati, presso questa Corte si rileva un aumento dei reclami proposti dalle parti durante la pendenza in primo grado delle istanze di concordato c.d. in bianco e di ristrutturazione dei debiti.

## **EQUA RIPARAZIONE**

Alla prima sezione di questa Corte è assegnata la trattazione dei ricorsi in materia di equa riparazione ai sensi della legge n.89 del 2001.

La sopravvenienza dei detti procedimenti nel periodo in esame è stata superiore a quella del precedente periodo (n.403 procedimenti, rispetto ai precedenti n.277); i procedimenti definiti sono pure aumentati rispetto all'anno precedente (n.348, rispetto a precedenti n.297); la pendenza è conseguentemente aumentata, residuando n.96 procedimenti rispetto ai precedenti n.59.

## **IMMIGRAZIONE**

La materia in esame – come già rilevato nelle precedenti relazioni – ha subito numerose modifiche legislative di natura processuale e sostanziale che hanno comportato notevoli ricadute sul versante della tutela giudiziaria.

Vi è stato, inizialmente, un repentino innalzamento delle controversie di competenza propria del Tribunale ordinario, ricollegabile alla previsione di sospensione *ex lege* dell'efficacia del provvedimento amministrativo espulsivo,

che induce alla presentazione dell'istanza, dovendosi attendere in ogni caso l'esito conclusivo del giudizio (fissato dalla legge in trenta giorni, che difficilmente tuttavia possono essere rispettati sia per la quantità stessa dei ricorsi, sia per la necessità di operare un corretto e completo vaglio istruttorio).

Entrando nello specifico, la materia del riconoscimento della protezione internazionale di cittadini extracomunitari ha trovato compiuta regolamentazione, sotto il profilo sostanziale col d.lgs. n. 251 del 2007 e, sotto quello procedurale, col d.lgs. n. 25 del 2008 (in attuazione della direttiva 2005/85/CE sulle norme procedurali di riconoscimento dello *status* di rifugiato).

Il cittadino extracomunitario può oggi ottenere la "protezione internazionale" mediante il riconoscimento dello *status* di rifugiato ovvero mediante lo *status* di protezione sussidiaria (art. 2 d.lgs. n. 251/2007).

Di contro, è stato definitivamente chiarito che per domanda di asilo deve intendersi non già un diritto autonomo e diverso da quelli di cui sopra, bensì "la domanda diretta ad ottenere lo *status* di rifugiato o lo *status* di protezione umanitaria" (art. 2 lett.b d.lgs. n. 25/2008).

Più in particolare, lo *status* di rifugiato dà diritto ad ottenere un permesso di soggiorno di cinque anni, rinnovabile previa verifica delle condizioni.

Lo *status* di protezione sussidiaria dà diritto ad ottenere un permesso di soggiorno di tre anni, anch'esso rinnovabile previa verifica delle condizioni.

Sotto il profilo processuale, ai sensi dell'art. 35 d.lgs. 25/2008, il ricorso avverso il provvedimento di rigetto dell'istanza di protezione internazionale adottato dalla Commissione Territoriale va ora proposto al giudice del Tribunale con sede nel capoluogo di distretto di Corte d'Appello in cui si trova la Commissione Territoriale che ha pronunciato il provvedimento.

Il rito è quello sommario di cognizione ex art. 702 *bis* c.p.c. (ex d.lgs. n. 150/2011), e viene definito con ordinanza impugnabile dinanzi alla Corte d'appello.

Come già anticipato, inoltre, il ricorso sospende *ex lege* l'efficacia del provvedimento impugnato (art. 35, comma 6), a meno che la domanda non sia stata dichiarata inammissibile dall'organo amministrativo, nel qual caso la sospensione può essere richiesta al giudice (art. 35, comma 7), il che spiega anche il moltiplicarsi dei ricorsi rispetto al passato.

La competenza è quindi del Tribunale di Catania per tutti i provvedimenti della Commissione Territoriale della Sicilia orientale, che a sua volta ha sede in Siracusa.

La produttività della prima sezione civile del Tribunale di Catania, cui è attribuita la materia, è stata al riguardo assai elevata, essendo stati definiti nel periodo di riferimento, con ordinanze (pienamente equiparabili all'impegno proprio di una sentenza), ben n.771 procedimenti, e cioè un numero di gran lunga superiore rispetto a quello dell'anno precedente pari a n.452 procedimenti.

Anche gli altri Tribunali del distretto, e soprattutto quello di Siracusa, fanno risaltare un notevole aumento del carico di lavoro a seguito dei noti fenomeni di sbarchi di extracomunitari, che hanno interessato la nostra isola.

In Corte di appello è più che raddoppiato il numero dei procedimenti relativi ai richiedenti la protezione internazionale, posto che nel precedente anno giudiziario ne erano sopravvenuti n.68, mentre nell'anno in esame i procedimenti sopravvenuti sono pari a n.149.

Si tratta in massima parte di procedimenti instaurati dal soggetto richiedente la protezione internazionale avverso il provvedimento di rigetto della istanza e che, per la natura dei diritti controversi e per la peculiarità del ruolo del giudice nella materia, risultano particolarmente delicati, oltre che caratterizzati da esigenze di celere definizione.

Come buona prassi, al fine di garantire uniformità d'indirizzo giurisprudenziale, si segnala che la sezione competente della Corte tiene costantemente aggiornate le informazioni sui singoli paesi di provenienza dei richiedenti (cc.dd. COI), che vengono inserite in un apposito fascicolo cartaceo e in una cartella informatica condivisa dai componenti la sezione.

## **PROCEDURE ESECUTIVE MOBILIARI ED IMMOBILIARI**

Nel periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 la sesta sezione civile del Tribunale di Catania ha dovuto fronteggiare una mole di lavoro in continua crescita.

È notorio che la grave crisi economica che il paese sta attraversando ha causato gravi difficoltà nell'adempimento delle obbligazioni da parte di cittadini che, avendo sperato in un guadagno stabile, avevano contratto mutui cui non riescono più a far fronte.

Ed è conseguente che i creditori, e in particolare gli istituti bancari e le imprese cessionarie dei crediti, debbano agire esecutivamente per il soddisfacimento delle loro pretese, aggravando così il carico di lavoro della sezione addetta alle esecuzioni.

Dalle sezioni distaccate sono pervenute alla sezione competente in sede centrale n.599 procedure esecutive immobiliari, e tutto ciò senza far cenno dell'aumento delle pendenze di relativo contenzioso: si segnala il fatto che i giudizi civili provenienti dalle sezioni distaccate sono caratterizzati da data d'iscrizione risalente nel tempo e sono stati rinviati tutti per la precisazione delle conclusioni (molti anche ripetutamente in attesa della preannunciata soppressione).

Da un esame dei dati del SICID emerge che sono pervenuti dalle sezioni distaccate ben n.1.080 procedimenti contenziosi.

Nel periodo in esame, quindi, ciascun giudice della competente sezione del Tribunale di Catania ha dovuto affrontare un carico aggiuntivo, senza potersi avvalere, tranne che per il giudice addetto alle esecuzioni mobiliari, di un giudice onorario in affiancamento, essendo i giudici onorari già gravati della trattazione delle procedure esecutive mobiliari, nel frattempo raddoppiate.

Più in particolare, quanto alle procedure immobiliari presso il Tribunale di Catania, esse sono state informatizzate solo dal secondo semestre del 2008 ma, non essendo state annotate le estinzioni delle procedure immobiliari più risalenti, risultano pendenti più procedimenti di quelli effettivamente in trattazione.

Nel periodo in considerazione i giudici hanno privilegiato la trattazione delle procedure più datate, al fine di dichiararne l'estinzione, in assenza di interesse dei creditori alla prosecuzione, o di completare le operazioni di riparto delle somme ricavate dalle espropriazioni.

Per le procedure esecutive mobiliari è da segnalare l'inizio delle vendite telematiche dei beni mobili pignorati: si tratta di un'iniziativa che ha consentito di allontanare dalle aste giudiziarie persone da sempre vicine alla delinquenza organizzata e di ampliare la platea dei soggetti interessati all'acquisto, consentendo un migliore soddisfacimento delle legittime pretese dei creditori.

Nulla di specifico da segnalare con riguardo agli altri Tribunali del distretto, se non con riferimento al Tribunale di Siracusa, che continua a segnalare che il *trend* positivo delle procedure di esecuzione immobiliare, realizzato grazie ad una capillare opera di riorganizzazione che ha visto ridurre le relative pendenze, subisce rallentamenti a causa delle numerose modifiche legislative succedutesi nell'ultimo periodo e che impongono ai giudici svariati adempimenti.

## **CONTROVERSIE IN ALTRE MATERIE**

Con riferimento alle altre controversie, il Tribunale di Catania sottolinea il rilevante numero di procedimenti cautelari e possessori di primo grado sopravvenuti alla competente terza sezione all'esito della completa efficacia del d.lgs. n.51 del 1998, istitutivo del giudice unico di primo grado (n.515 nel periodo in esame, rispetto ai n.452 del precedente periodo).

Ciò provoca un rilevante e pressante impegno per i giudici della sezione, non solo in considerazione del numero dei procedimenti cautelari a ciascuno di essi assegnati, ma anche (e soprattutto) per l'esigenza di una pronta trattazione degli stessi (il che sovente comporta l'assunzione di prove testimoniali, l'espletamento del libero interrogatorio delle parti e, normalmente – nelle cause nunciatricie, e spesso, anche nei procedimenti possessori – pure l'espletamento di apposita consulenza tecnica) e di un'altrettanto celere decisione (in fatto consistita nell'avvenuta definizione di ben n.517 procedimenti cautelari di primo grado nel periodo considerato, rispetto ai n.452 del periodo precedente).

È altresì rimasto elevato il numero dei reclami cautelari (n.96 sopravvenuti nel periodo considerato, rispetto ai n.92 del periodo precedente), dei quali n.84 sono stati definiti nel medesimo periodo (rispetto ai n.120 del precedente periodo).

L'evidenziata situazione di carico della terza sezione civile e la decisiva rilevanza che per la stessa assumono i procedimenti cautelari di primo e di secondo grado (costituenti un'imprescindibile forma di effettività della tutela giurisdizionale dei diritti dei cittadini) determinano sia l'insufficienza dell'attuale organico della sezione, sia lo stato di "sofferenza" della cancelleria di riferimento.

Anche il Tribunale di Siracusa evidenzia i problemi connessi alla trattazione dei procedimenti cautelari, da definire con rapidità.

Quanto alle cause di locazione, la grave crisi economica manifestatasi anche nel corso del periodo in esame ha inciso in maniera significativa sui procedimenti in materia di locazioni, in ordine ai quali si è riscontrata la sostanziale stabilità delle sopravvenienze.

Infatti, presso il Tribunale di Catania, sono sopravvenuti alla competente quinta sezione, nel periodo di riferimento, n.4.529 procedimenti (comunque non solo in materia di locazione), rispetto ai n.4.845 del periodo precedente.

Assai scarsa la rilevanza quantitativa - ma non quella qualitativa - delle controversie in materia di tutela dei consumatori. Si tratta di una materia che, pur dopo l'entrata in vigore del c.d. codice del consumo (d.lgs. n. 206/2005), non ha avuto significativa incidenza numerica, anche se è estremamente difficoltoso, se non impossibile, fornire al riguardo dati statistici attendibili, pur se approssimativi, dal momento che tali controversie, per imprecisione dell'oggetto, vengono normalmente iscritte a ruolo sotto la generica voce delle controversie per risarcimento del danno o garanzia per i vizi in compravendite mobiliari, e, solo in fase istruttoria o decisoria, vengono dal giudice correttamente qualificate.

Il numero complessivo di tali controversie nel periodo di riferimento - sempre ad una stima assai approssimativa - può essere valutato nell'ordine di poche decine.

All'esiguità del numero fa, però, riscontro, come si è accennato, la complessità di tali controversie, mentre non si ha notizia della iscrizione a ruolo di azioni collettive dei consumatori promosse *ex art.* 140.

L'azione collettiva risarcitoria *ex art.* 140 *bis* codice del consumo introdotta dalla legge n. 244/2007 (finanziaria 2008) – peraltro proponibile solamente dinanzi al tribunale ordinario avente sede nel capoluogo della regione in cui ha sede l'impresa (con le eccezioni indicate al comma 40 della disposizione in esame, come modificata dall'art. 49 della legge n. 99/2009) – era originariamente destinata ad entrare in vigore al 30 giugno 2008 e poi al 1° gennaio 2009 per effetto del d.l. n. 112/2008 (convertito nella legge n. 133/2008); termine, questo, ulteriormente prorogato dal d.l. n. 207/2008, ed ancora slittato al 1° gennaio 2010 per effetto della legge 23 luglio 2009 n. 99 che prevede, però, una limitata retroattività con riferimento agli illeciti ("messa in circolazione del prodotto") commessi a partire dal 15 agosto 2009.

Con riferimento agli affari civili trattati dalla sezione specializzata in materia di proprietà industriale presso il Tribunale di Catania si rileva una

leggera diminuzione della pendenza, passata da n.42 cause a n.40; sono state emesse n.6 sentenze (a fronte delle n.13 del periodo precedente).

Quanto all'analogha sezione specializzata presso questa Corte di appello, nell'anno in corso è sopravvenuto un procedimento e sono attualmente pendenti n.11 procedimenti, essendone stati definiti n.5.

## **EFFETTI DELL'INTRODUZIONE DELL'ISTITUTO DELLA MEDIAZIONE**

A seguito della riforma legislativa avviata con il decreto legge 21 giugno 2013 n.69 che ha reintrodotto la obbligatorietà della mediazione, dopo la nota sentenza della Corte Costituzionale, le domande depositate nel corso dell'anno giudiziario in esame presso i vari organismi di mediazione si rilevano dall'allegato prospetto statistico.

Come per l'anno precedente è purtroppo da evidenziare la tendenza delle parti, ancorché presenti, a non voler proseguire la mediazione oltre il primo incontro programmatico previsto dalla normativa.

Dato questo che è ancor più significativo per quelle mediazioni demandate dal giudice dopo la sospensione del giudizio: in questi casi le parti assolvono all'ordine del giudice con la sola presenza al primo incontro, superando così l'eccezione profilo d'improcedibilità del giudizio pendente.

Altro dato che rimane invariato è la percentuale di casi di mancata presenza della parte invitata all'incontro di mediazione.

Purtroppo questa scelta è da considerarsi pregiudizievole, in quanto, nella maggior parte dei casi, si è potuto constatare che, quando le parti riescono ad incontrarsi al tavolo di mediazione, il risultato della stessa è positivo.

Sarebbe pertanto auspicabile che il legislatore incentivi questo strumento con mezzi idonei a far acquisire al cittadino la consapevolezza che, nel caso sia coinvolto in una controversia, con la mediazione potrà raggiungere un risultato soddisfacente, risparmiando tempo e denaro.

Per quanto riguarda le materie trattate con le richieste di mediazione presentate nel periodo di riferimento, la maggior parte sono relative ai contratti bancari e finanziari, seguono i diritti reali, i contratti assicurativi, il condominio, le divisioni e successioni ereditarie e la responsabilità medica.

In definitiva, il decreto legislativo n.28 del 2010, così come modificato ed integrato dal decreto legge 21 giugno 2013 n.69, convertito con legge 9 agosto 2013 n.98, ha introdotto nel nostro ordinamento una riforma rilevante con cui, sul modello di una consolidata tradizione anglosassone è stato offerto alle parti uno strumento generale alternativo alla via giudiziale.

Purtroppo però, ancora oggi, la condizione di procedibilità della mediazione civile e commerciale sembra essere considerata un inutile fardello che allunga i tempi del giudizio ordinario e aumenta le spese a carico delle parti.

In gran parte ciò dipende dal fatto che il legislatore non ha previsto una specifica sanzione per la mancata partecipazione all'incontro di mediazione e, anzi, ha ritenuto assolto l'obbligo di esperire il tentativo di mediazione solo con la mera presenza delle parti al primo incontro e con la conseguente dichiarazione di non volere iniziare la procedura.

In ogni caso, il breve tempo sinora trascorso dalla data di inizio della sua operatività non consente ancora una compiuta valutazione degli effetti del nuovo istituto, come rilevato in tutte le relazioni dei Tribunali del distretto.

E purtuttavia, per come già osservato, si impongono iniziative di studio e di formazione volte ad individuare le criticità e a sviluppare le potenzialità di una attività di mediazione seria ed affidabile, che, avvalendosi del pieno apporto dell'Avvocatura, possa contribuire a promuovere l'effettività della giurisdizione, differenziandone le risposte alla luce degli assai variegati bisogni di giustizia dei cittadini.

**PARTE TERZA**  
**LA GIUSTIZIA PENALE**

# **PROBLEMATICHE DELLE INDAGINI PRELIMINARI, DEL PROCESSO PENALE E DEL TRATTAMENTO PENITENZIARIO**

## **CONSIDERAZIONI GENERALI**

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, il problema principale che affligge il settore penale è dato dall'eccessiva sproporzione tra il numero dei procedimenti da esitare e le risorse umane e materiali destinate a tal fine.

Due, quindi, sono le possibili direttive d'intervento: da un lato, la diminuzione del numero dei procedimenti pendenti, dall'altro l'aumento delle potenzialità della "macchina giustizia" e, quindi, l'aumento delle relative risorse umane e materiali.

Più specificamente, per quanto concerne la riduzione del numero dei procedimenti pendenti, tale risultato può essere raggiunto tramite apposite riforme legislative sia di diritto sostanziale sia di diritto processuale, finalizzate, per l'appunto, a far diminuire le pendenze giudiziarie, sia riducendo le fattispecie penali (c.d. depenalizzazione), sia introducendo meccanismi tali da favorire la risoluzione dei procedimenti pendenti.

Per quanto riguarda, invece, l'aumento delle potenzialità dell'organizzazione giudiziaria, ciò non può avvenire che tramite due leve: aumento del personale e delle risorse materiali, migliore e più efficiente organizzazione di tali risorse.

Venendo più specificamente alle riforme legislative intervenute negli ultimi anni al fine di deflazionare il carico processuale vanno anzitutto richiamate tre importanti novelle legislative, e precisamente l'abrogazione e la depenalizzazione di numerose fattispecie penali di cui ai decreti legislativi n.7 e n.8 del 15 gennaio 2016, rispettivamente, la causa di non punibilità per particolare tenuità del fatto di cui al decreto legislativo n.28 del 16 marzo 2015 e la sospensione del processo per messa alla prova di cui all'art.3, comma terzo, della legge n.67 del 28 aprile 2014; da ultimo, infine, va menzionata la novella legislativa in materia di costituzione delle parti e, soprattutto, di sospensione del procedimento nei confronti degli irreperibili (artt.9, 10 e 11 legge n.67 del 2014).

In merito all'incidenza reale che tali riforme legislative hanno avuto sul carico dei ruoli d'udienza, fermo restando che si tratta di riforme certamente attese e valide e che vanno quindi nella giusta direzione, deve rilevarsi, come sarà meglio specificato analizzando le realtà dei singoli uffici giudiziari, che tale incidenza sui ruoli dibattimentali è ancora generalmente ridotta.

L'esame della tipologia dei reati oggetto di indagine e accertamento se fa constatare una non indifferente diminuzione, in termini percentuali, dei fatti di sangue e dei reati c.d. predatori (furti, scippi, rapine), conferma, tuttavia, in termini di cifre assolute una radicata presenza, nel nostro territorio, di fatti criminali ricollegabili all'attività della delinquenza comune e organizzata, così

come l'emergere imponente di nuove problematiche criminali connesse, in particolare, ai fenomeni migratori e ai pericoli del terrorismo.

Costante è il numero dei procedimenti riguardanti fatti di criminalità organizzata, sebbene i fatti di sangue maturati in tale contesto siano di gran lunga inferiori rispetto a quelli riscontrati negli anni addietro, durante i periodi di scontro cruento tra le varie consorterie criminali; purtroppo invece si continua a registrare, nonostante il numero dei processi per estorsione sia costante, un numero ridotto di denunce presentate dalle vittime di tali reati; non di rado anzi costoro, a fronte di quadro probatorio plurimo ed univoco circa la sussistenza della fattispecie estorsiva, negano ripetutamente l'esistenza del reato. Tale situazione dovrebbe imporre una riflessione non solo all'interno delle istituzioni giudiziarie.

Per quanto concerne i reati in materia di stupefacenti, il numero dei reati, sia in forma associativa sia come singoli episodi di detenzione o spaccio, è in costante ed inesorabile incremento, tanto da costituire una delle tipologie di reati che più di ogni altra appesantisce i ruoli di udienza; in alcune zone della città sono ormai radicate le "piazze di spaccio", che costituiscono veri e propri supermercati dello spaccio.

Da notare che a seguito alla riduzione dei limiti edittali relativamente alle c.d. droghe leggere e alle ipotesi di lieve entità, per questi reati si procede spesso a piede libero e che a causa della conseguente riduzione dei termini di prescrizione è sempre incombente il rischio di sentenze di non doversi procedere per estinzione del reato.

Sensibilmente aumentati sono i reati che avvengono all'interno dei nuclei familiari o di convivenze, in particolar modo i reati di cui all'art.612 bis c.p.: reati questi di difficile e complessa istruzione; in aumento anche i reati a sfondo sessuale.

Venendo agli omicidi e più in generale ai fatti violenti, ridotti rispetto agli anni precedenti, come già evidenziato, sono quelli avvenuti in contesti di criminalità organizzata, mentre sono in aumento gli episodi violenti maturati in ambito familiare, e comunque al di fuori dei contesti di malavita.

Per quanto concerne i reati contro la pubblica amministrazione, gli stessi si mantengono costanti, anche se, stante i ridotti termini di prescrizione, l'obiettivo della sentenza definitiva nel merito si presenta spesso a rischio, con legittimi effetti di disappunto nell'opinione pubblica.

In aumento invece i reati di usura, in particolar modo la c.d. "usura da strada", ovvero prestiti ad usura per somme di modesto importo; diminuisce, ma resta sempre particolarmente rilevante, il numero delle rapine e dei furti, anche all'interno delle private dimore.

Per quanto concerne invece i reati fallimentari e societari essi si mantengono costanti, anzi con specifico riferimento ai reati di bancarotta si segnalano particolari approfondimenti a livello di indagini preliminari da parte degli organi inquirenti.

Da segnalare invece che, per quanto concerne i reati finanziari, con la riforma di cui al d.lgs. n.158 del 2015, sono notevolmente diminuite le nuove iscrizioni in relazione a tale tipologie di reati.

Infine, quanto ai reati connessi al fenomeno dell'immigrazione clandestina, deve segnalarsi il costante aumento dei reati posti in essere per favorire tale forma d'immigrazione, siano essi reati associativi, siano reati commessi dai "singoli scafisti", mentre per quanto concerne i reati commessi dagli immigrati clandestini, essi hanno ad oggetto prevalentemente episodi di furti o rapine e soprattutto la commercializzazione di prodotti contraffatti.

Altro dato che si ritiene di dovere segnalare è quello relativo alle problematiche connesse ai processi a carico di cittadini extracomunitari; tali processi hanno ad oggetto diverse fattispecie penali, e così a) reati associativi di cui all'art. 416, comma sesto, c.p., ossia le associazioni finalizzate a favorire e realizzare l'immigrazione clandestina così come disciplinata dalla legge n.286 del 1998, di competenza della Corte di Assise; b) reati commessi dai c.d. scafisti, ossia da coloro che al di fuori di un contesto associativo favoriscono l'immigrazione clandestina (art.12 d.lgs. n.286 del 1998 e successive modifiche); c) reati di immigrazione clandestina di cui all'art.10 bis del d.lgs. n.286 del 1998, ossia la condotta di chi fa ingresso nel territorio dello Stato privo di regolare permesso di soggiorno.

Orbene per quanto concerne tali reati, le fattispecie sub a) e sub b) sono in costante aumento, mentre per quanto concerne il fatto sub c), punito con la sola pena dell'ammenda ed ancora penalmente rilevante, nonostante la conferita delega per la sua depenalizzazione, va comunque evidenziato che tali reati non arrivano di regola alla fase dibattimentale.

Ed invero, stante il numero elevato e in continuo aumento degli immigrati clandestini, istruire i relativi procedimenti significherebbe paralizzare del tutto l'attività giudiziaria, per reati la cui sanzione, di natura pecuniaria, difficilmente potrebbe essere eseguita; per di più, considerare gli immigrati clandestini come imputati comporta inevitabili difficoltà di acquisizione della prova nei confronti degli "scafisti", atteso che, nei processi a carico di questi ultimi, essi dovrebbero essere sentiti non già quali testi bensì quali imputati di un reato connesso.

Peraltro va evidenziato che il reato di cui art.14, comma quinto, del d.lgs. n.286 del 1998, che puniva con la sanzione detentiva la condotta di ingiustificata inosservanza dell'ordine del Questore di allontanamento dal territorio nazionale da parte del cittadino extracomunitario ritenuto immigrato clandestino, e quindi raggiunto da un provvedimento amministrativo di espulsione, fattispecie certamente più grave di quella di cui al citato art.10 bis del d.lgs. n.286 del 1998, deve considerarsi sostanzialmente non più in vigore; ed infatti al riguardo la Suprema Corte ha chiarito che "l'efficacia diretta nell'ordinamento interno della direttiva comunitaria 2008/115 (c.d. direttiva rimpatri) impone la disapplicazione dell'art. 14, comma quinto, del d.lgs. n.286 del 1998 con la stessa incompatibile, il che determina la sostanziale *abolitio* del delitto di

violazione dell'ordine di allontanamento volontario dal territorio dello Stato" (Cass., sezione prima, sentenza n.22105 del 28 aprile 2011).

Piuttosto è da rilevare come , in un'area che registra lo sbarco di migliaia di persone, provenienti da paesi in un cui è radicata e strategica la presenza delle organizzazioni terroristiche, e la loro concentrazione nel più ampio centro di accoglienza italiano, è più che mai necessario che, sfatando facili illusioni di "immunizzazione territoriale", prosegua l'attività di coordinamento fra le forze dell'ordine e l'autorità inquirente per monitorare i flussi migratori e gli spostamenti e le connessioni sul territorio di soggetti potenzialmente pericolosi e che su tale attività di analisi, di segnalazione e di prevenzione si concentrino tutti gli sforzi delle forze disponibili.

Altro motivo che ha influito negativamente sul carico gravante sugli uffici di secondo grado, è stata la soppressione del c.d. "patteggiamento in appello".

E, invero, occorre riconoscere che il c.d. patteggiamento in appello di cui ai commi 4 e 5 dell'art.599 c.p.p., entrambi soppressi dall'art. 2, comma primo del d.l. n.92 del 2008, al di là delle più o meno condivisibili ragioni che hanno determinato la soppressione di tale istituto, costituiva obiettivamente un'efficace "valvola di sfogo" che consentiva al sistema di riequilibrarsi. Venuto meno tale strumento senza aver previsto strumenti alternativi di analoga efficacia deflattiva, era inevitabile, e così infatti è accaduto, che il sistema andasse facilmente e rapidamente in sofferenza.

A tal proposito, si evidenzia che la Commissione istituita con decreto 10 giugno 2013 presso l'Ufficio legislativo del Ministero della giustizia "*per elaborare una proposta di interventi in tema di processo penale*", ha di recente concluso i suoi lavori, e con specifico riferimento al processo di appello, ha proposto, tra l'altro, di reintrodurre nel codice di rito il "*concordato sui motivi di appello*" (nuovo articolo 599 bis); proposta che risulta di recente recepita nella legge di riforma del processo penale in fase di discussione parlamentare.

\*\*\*\*\*

Esaurita la disamina di carattere generale che precede, si esaminano qui di seguito le situazioni relative ai singoli uffici giudiziari, riportando anche alcuni dati di carattere prevalentemente statistico e, ove disponibili, pure i dati relativi all'incidenza delle riforme legislative sopra richiamate.

## **CORTE DI APPELLO**

Per quanto concerne i dati statistici sui flussi, va rilevato che nello scorso anno giudiziario si sono riscontrati le seguenti variazioni.

### **Sezioni ordinarie:**

a) a fronte di n.4.054 procedimenti iscritti nel corso del precedente anno giudiziario, sono stati iscritti a ruolo n.5.946 procedimenti, con un incremento del 46,7%;

- b) a fronte di n.3.937 procedimenti definiti nel corso del precedente anno giudiziario, sono stati definiti n.4.010 procedimenti, con un incremento percentuale del 1,9%;
- c) per quanto riguarda invece le pendenze, a fronte di n.9.963 procedimenti non ancora definiti al 30 giugno 2015, è residuata una pendenza di n.11.842 procedimenti al 30 giugno 2016, con un incremento quindi del 18,9%.
- d) durata media (in anni): anno giudiziario 2014/2015 2,48, anno giudiziario 2015/2016 2,18, con conseguente diminuzione dell'11,9%.

### **Corte di Assise di appello**

- a) a fronte di n.43 procedimenti iscritti nel corso del precedente anno giudiziario 2014/2015, sono stati iscritti n.69 procedimenti, con un incremento quindi del 60,5%;
- b) a fronte di n.39 procedimenti definiti nel corso del precedente anno giudiziario, sono stati definiti n.56 procedimenti, con un incremento del 43,6%;
- c) per quanto riguarda le pendenze, a fronte di 31 procedimenti non ancora definiti nell'anno giudiziario 2014/2015, è residuata una pendenza di n.44 procedimenti, con conseguente aumento del 41,9%.
- d) durata media (in anni): anno giudiziario 2014/2015 0,71, anno giudiziario 2015/2016 0,60, con conseguente diminuzione del 15,2%.

### **Appello Minorenni (limitatamente al settore penale)**

- a) a fronte di n.135 procedimenti iscritti nel corso del precedente anno giudiziario, sono stati iscritti n.143 procedimenti, con un aumento del 5,9%;
- b) a fronte di n.147 procedimenti definiti nel corso del precedente anno giudiziario, sono stati definiti n.142 procedimenti, con una diminuzione del 3,4%;
- c) per quanto riguarda le pendenze, a fronte di n.55 procedimenti non ancora definiti alla fine dell'anno giudiziario 2014/2015, è residuata una pendenza di n.46 procedimenti, con una diminuzione del 16,4%;
- d) durata media (in anni): anno giudiziario 2014/2015 0,43, anno giudiziario 2015/2016 0,32, con conseguente diminuzione del 26,2%.

Nonostante che sul dato delle sopravvenienze della Corte di appello abbia inciso la ritardata trasmissione nel tempo di non pochi fascicoli di primo grado (il cui inoltro questa presidenza ha sollecitato e razionalizzato), resta il fatto che l'aumento degli appelli resta un dato costante e generalizzato, che può essere contrastato adeguatamente solo attraverso l'auspicata riforma della disciplina della prescrizione, che, nella sua attuale regolamentazione, incentiva l'abuso del sistema delle impugnazioni e costituisce un unicum nel panorama europeo.

Non particolarmente significativo si è rivelato, invece, l'apporto che sulla deflazione del carico processuale hanno avuto le recenti riforme, pur attese e valide, relative alla sospensione del processo per messa alla prova e alla non punibilità per particolare tenuità del fatto; laddove sicuramente efficaci in prospettiva sono le nuove norme sulla depenalizzazione di non poche fattispecie

di reato e quelle relative alla sospensione del procedimento nei confronti degli imputati irreperibili.

In attesa delle auspicati riforme legislative e di un necessario aumento di organico, la Corte ha deciso di adottare nel frattempo, e per la prima volta, anche per il settore penale un programma di gestione analogo a quello vigente per il settore civile, munendosi, così, di uno strumento che meglio consente di analizzare e razionalizzare la gestione dell'arretrato e gli obiettivi di produttività sostenibili, alla luce dei criteri di priorità legali e convenzionali fissati dall'ufficio.

Quanto all'attività delle sezioni di Corte d'Assise di appello, va evidenziato che l'incremento delle sopravvenienze è ascrivibile principalmente all'aumento dei procedimenti relativi al fenomeno dell'immigrazione clandestina e delle illecite organizzazioni transnazionali che operano per far sbarcare sulle nostre coste migranti provenienti da svariate nazioni africane e medio-orientali.

## **TRIBUNALE DI CATANIA**

I prospetti statistici, ancora non del tutto stabili, tenuto conto della soppressione delle sezioni distaccate e del passaggio dal sistema RE.GE al sistema SICP, peraltro non ancora perfezionato, evidenziano, con riferimento al dibattimento (compreso il carico provenienti dalle soppresse sezioni distaccate), un aumento sensibile delle sopravvenienze, nonché un conseguente aumento delle pendenze, sia dei processi penali trattati con il rito collegiale, sia dei processi trattati con rito monocratico.

Infatti al 30 giugno 2015 erano pendenti n.902 processi di competenza collegiale, mentre al 30 giugno 2016 ne risultano pendenti n.1.076.

Parimenti, i processi di competenza monocratica, pendenti al 30 giugno 2015, erano n.9.978, mentre al 30 giugno 2016 risultano n.10.963 (con un carico di ruolo per giudice di circa 500 processi monocratici, oltre il non indifferente carico collegiale).

Assai lodevole, comunque, si rivela il lavoro svolto dai magistrati, sia togati sia onorari, delle sezioni penali del dibattimento, i quali, comunque, pur in presenza di vacanze di organico, hanno complessivamente definito nel periodo considerato una quantità rimarchevole di processi, superiore rispetto al periodo precedente, giacché sono stati definiti complessivamente n.6.804 processi a fronte di n.6.576 di processi definiti al 30 giugno 2015.

Il carico di lavoro, sotto il profilo della tipologia dei processi, sia di competenza collegiale, sia di competenza monocratica, affluente al dibattimento rimane, tuttavia, di notevole rilievo e difficoltà (per numero, qualità e complessità delle questioni di fatto e di diritto affrontate; spesso si tratta di processi cumulativi con imputati detenuti per fatti di criminalità organizzata – tentati omicidi, estorsioni aggravate ex art. 7 D.L. 13/5/1991 n. 152, associazione di stampo mafioso connesse alle estorsioni, rapine aggravate,

usure, associazione e traffico di sostanze stupefacenti e, soprattutto in notevole aumento reati riconducibile al fenomeno alla immigrazione clandestina, ecc.).

La costante pendenza di un rilevante numero di maxi-processi esige frequenti spostamenti, settimanali e infrasettimanali, dei collegi giudicanti dalla sede centrale alle aule-bunker di Bicocca.

Inoltre, attesi la oggettiva complessità dell'istruttoria dibattimentale per il numero degli imputati e delle imputazioni, nonché il ricorrente espletamento di perizie per la trascrizione delle intercettazioni telefoniche (spesso unici mezzi di prova a carico degli imputati), tali processi richiedono, ciascuno, un'intera udienza giornaliera di trattazione, con conseguente esclusione della trattazione, nella stessa udienza, di altri processi.

Ciò provoca seri e complicati problemi circa la predeterminazione dei tempi di definizione, in tali condizioni difficilmente programmabili, degli altri processi di rito collegiale, fermo restando che per i maxi-processi e per i numerosi altri processi con imputati detenuti si è sempre proceduto in modo da consentirne la definizione entro il termine di fase.

Il che, tenuto conto del carico di lavoro, inevitabilmente si ripercuote, dilatandoli, sui tempi di definizione degli altri processi, per quanto gravi e/o di grave allarme sociale, con imputati liberi, il cui ordine di trattazione, comunque, è pur sempre ispirato ai parametri della gravità, dell'allarme sociale e del grado di offensività.

I tempi medi di definizione dei processi penali, collegiali e monocratici, avendo riguardo al dibattimento, sono comunque assai contenuti e sono rimasti sostanzialmente immutati rispetto al periodo precedente e, segnatamente, sono pari ad anni 1,48 per i procedimenti collegiali e ad anni 1,44 per i monocratici, e ciò è dovuto agli sforzi ed ai sacrifici sia dei magistrati, sia del personale amministrativo che li coadiuva.

Occorre, poi, non trascurare che particolarmente gravoso si è mantenuto il lavoro giudiziario connesso ai processi di rito monocratico, ove si concentra la massa preponderante del flusso.

Le difficoltà, inoltre, si infittiscono per la impossibilità dell'Ufficio di Procura di destinare magistrati togati alle udienze monocratiche, nelle quali, di regola, le funzioni di pubblico ministero sono svolte dai vice procuratori onorari.

### **Flussi per tipologie di reato**

- 1) I delitti di cui all'art. 416 bis c.p. e, comunque, i delitti aggravati ex art. 7 D.L. 152 del 1991 mantengono un andamento stabilmente elevato;
- 2) i delitti relativi ai reati di cui agli art. 74 e 73 d.p.r. n. 309/90 (associazione e traffico stupefacenti) sono in costante incremento, nonostante l'impegno delle Forze dell'Ordine e degli uffici di Procura, e nonostante l'aumentata attività repressiva;
- 3) i reati più significativi contro la Pubblica Amministrazione (peculato, abuso, corruzione e concussione) segnano un costante aumento;
- 4) sono in aumento i processi in materia di associazione finalizzata allo

- sfruttamento e al favoreggiamento della immigrazione clandestina con un impressionante crescendo, speculare al fenomeno ormai inarrestabile dello sbarco clandestino, emergenza che, come si è sottolineato nella relazione relativa all'anno precedente, ha costretto a predisporre la riattivazione di una seconda sezione di Corte di Assise. Ovviamente continuano ad avere una notevole frequenza i delitti commessi dai cittadini stranieri, in particolare extracomunitari, in tema di sfruttamento della prostituzione, traffico di sostanze stupefacenti e delitti contro la persona;
- 5) i reati societari, di bancarotta ed inerenti al diritto penale dell'economia, risultano sensibilmente diminuiti; detti reati, poi, non diversamente da altre tipologie di reato, a causa delle innovazioni introdotte con la citata legge n.251 del 2005, sono esposti al rischio concreto di estinzione per prescrizione, effetto questo che si cumula a quello cagionato dalle precedenti innovazioni legislative, che avevano apportato la riduzione delle pene edittali in molteplici fattispecie;
  - 6) notevole e addirittura in lieve aumento è il flusso dei delitti di estorsione aggravata, quale principale reato-fine e fonte di finanziamento delle associazioni mafiose, nonché dei reati di usura, rapina aggravata, associazione diretta al traffico di stupefacenti, spaccio di droga ed altro;
  - 7) si mantiene elevato il numero dei reati contro il patrimonio (furti, truffe);
  - 8) i delitti contro la personalità individuale (fra i quali sono preponderanti tentati omicidi, violenze sessuali, pedofilia, colpe professionali, reati contro la famiglia), segnano un costante e sempre più preoccupante incremento, sono riferibili sovente a processi con imputati detenuti, la cui trattazione, sia che concerna il rito collegiale, sia che concerna il rito monocratico, è sempre estremamente complessa, lunga e delicata.
  - 9) in costante aumento i processi di cui all'art. 612 bis c.p. per atti persecutori.
  - 10) il nuovo istituto della particolare tenuità del fatto, tenuto conto della brevità del periodo dalla sua entrata in vigore, ha avuto una applicazione ancora non ampia, all'incirca in 65 casi.
  - 11) egualmente una ridotta applicazione ha ricevuto il nuovo istituto della messa alla prova, per analoghe ragioni, e allo stato, per il periodo in considerazione, si è attestato ad un numero corrispondente, se non addirittura inferiore, a quello della particolare tenuità del fatto.

### **Tribunale del Riesame**

Si ribadisce quanto già osservato nella relazione dell'anno precedente, precisando che ha ulteriormente aggravato le condizioni di lavoro di detta sezione la legge n.47 del 2015 in materia di misure cautelari, che ha drasticamente ridotto i termini, peraltro stabiliti a pena di inefficacia, per il deposito delle motivazioni, innovazione questa che ha imposto l'aumento dell'organico della sezione di una unità.

I procedimenti di particolare rilevanza, ancora una volta, sono quelli connessi all'immigrazione clandestina e ai continui sbarchi nonché alla

criminalità organizzata e mafiosa.

Complessa la gestione della misura cautelare degli arresti domiciliari con presidio elettronico per la perdurante indisponibilità di una adeguata provvista.

Complessivamente nell'anno in corso sono sopravvenuti alla quinta sezione penale oltre n.3.000 procedimenti, fra riesame di misure cautelari personali, riesame di misure cautelari reali ed appelli, con un indice sostanzialmente positivo di ricambio e di smaltimento, grazie al sacrificio e all'impegno dei magistrati componenti la sezione

### **Sezione G.I.P.-G.U.P.**

Dai prospetti di cancelleria si ricava un decremento della sopravvenienza nei confronti di soggetti noti rispetto all'anno precedente, pari a n.12.988 procedimenti sopravvenuti nel periodo in esame, a fronte di n.14.705 del periodo precedente; per contro è aumentata la sopravvenienza nei confronti di ignoti, pari a n.14.546 iscrizioni rispetto alle n.12.314 del periodo precedente.

Il numero dei decreti penali emessi, n.3.874, è diminuito rispetto a quello dell'anno precedente, quando erano stati n.5.195, e ciò anche quale effetto dell'introdotta depenalizzazione.

La sopravvenienza è comunque assai consistente.

La durata media dei procedimenti, rispetto al corrispondente periodo precedente, registra un leggero aumento, pari a 360 giorni, rispetto ai precedenti 325 giorni.

Il patrocinio a spese dello Stato registra ancora una volta un aumento rispetto al precedente anno: n.2.702 iscrizioni rispetto alle precedenti n.2.381.

Non risultano casi di applicazione del mandato di arresto europeo.

Le intercettazioni telefoniche ed ambientali (tra autorizzazioni, convalide e proroghe) segnano una sensibile diminuzione rispetto al corrispondente periodo precedente, passando da n.6.477 a n.6.073.

L'incidenza del ricorso ai procedimenti speciali (giudizi abbreviati, applicazione di pena, giudizi immediati, procedimento per decreto), è sostanzialmente stabile rispetto al corrispondente periodo precedente.

Le sentenze emesse sono state n.2.909, più che raddoppiate rispetto al periodo precedente, e ciò per effetto della recente legislazione sulla depenalizzazione.

Sostanzialmente stabile è il numero dei provvedimenti cautelari, così come quello dei decreti che dispongono il giudizio.

### **Corte di Assise e misure di prevenzione**

Come già esposto nella relazione annuale concernente il precedente periodo 1° luglio 2014 - 30 giugno 2015, a seguito del rilevante numero di sopravvenienze verificatosi presso la Corte di Assise, allora operante con unica sezione (la quarta), è stata disposta la riattivazione di altra sezione di Corte di Assise (la prima), divenuta operativa dall'aprile 2015 con l'assegnazione, di un giudice *a latere* (in co-assegnazione alla Sezione Misure di Prevenzione) e la

nomina del presidente supplente.

In data 6 luglio 2016 si è insediato il presidente effettivo.

Con decreto del Presidente del Tribunale del 21 aprile 2015 sono state adottate misure organizzative al fine di perequare i ruoli delle due sezioni, con l'assegnazione alla sezione riattivata di n.5 dei n.28 procedimenti gravanti sul ruolo dell'altra sezione e di tutti i processi per i quali sarebbe pervenuta richiesta di udienza da parte dell'Ufficio G.I.P., ex art. 132, comma secondo, c.p.p., fino al 31 dicembre 2015.

Ciò premesso, presso la sezione quarta, in conseguenza delle misure organizzative sopra richiamate:

- alla data del 1° luglio 2015 pendevano n.22 procedimenti;
- nel periodo 1° luglio 2015 – 30 giugno 2016 sono pervenuti n.3 procedimenti e ne sono stati definiti con sentenza n.10;
- alla data del 30 giugno 2016 risultano pendenti n.15 procedimenti.

Di seguito, inoltre, si riportano i dati relativi al complessivo movimento dei procedimenti nelle due sezioni di Corte di Assise nel periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016:

Pendenti all'inizio del periodo	25
Sopravvenuti nel periodo	24
Esauriti nel periodo	16
Pendenti alla fine del periodo	33

Va in proposito evidenziato il rilevante aumento, rispetto all'omologo precedente periodo, dei procedimenti sopravvenuti, passati da n.15 a n.24.

Ove tale linea di incremento dovesse confermarsi, andrà verificata l'idoneità dell'attuale organico e strutturazione delle Corti di Assise e della Sezione Misure di Prevenzione.

### **Sezione Misure di prevenzione**

Quanto al settore delle misure di prevenzione, nel periodo in esame sono stati ulteriormente migliorati i più che positivi risultati conseguiti dalla sezione già nell'omologo precedente periodo.

Si è infatti registrata una ulteriore significativa riduzione, nella misura di oltre il 55%, del numero complessivo delle pendenze, ridottesi da n.223 a n.95 procedimenti.

In particolare, a fronte dei n.155 procedimenti sopravvenuti (di cui n.24 patrimoniali) si è avuta la definizione di ben n.283 procedimenti (di cui n.20 patrimoniali, con emissione di decreti di confisca).

Quanto alle sopravvenienze, a fronte di un decremento quantitativo nel numero complessivo dei procedimenti pervenuti (da n.231 a n.155), va segnalato un rilevante incremento qualitativo; le proposte di misure patrimoniali sono quasi raddoppiate, passando dalle n.13 del precedente periodo alle n.24 del periodo in esame.

Va, inoltre evidenziato che nel periodo oggetto della presente relazione sono stati, altresì, emessi n.20 decreti di sequestro.

### **Convalide dell'arresto e processo per direttissima**

Il dato relativo all'anno giudiziario in esame (n.948) è già notevolmente superiore a quello dell'anno precedente (n.796).

Confrontando il dato relativo all'anno in corso con quello relativo al periodo 2011-2012 (n.299 convalide) si evidenzia il più che positivo risultato di un alleggerimento del lavoro dell'Ufficio G.I.P., con parallelo impegno dei giudici e del personale amministrativo addetti alle sezioni del dibattimento.

### **Competenze del Giudice di Pace**

Sul piano deflattivo la previsione della competenza penale del giudice di pace continua a rivelarsi scarsamente incisiva.

### **Prescrizione**

Nonostante la normativa introdotta dalla legge 5 dicembre 2005 n.251, che ha prodotto effetti restrittivi per tutte le ipotesi di reato e in particolare per talune gravi fattispecie criminose, la percentuale delle prescrizioni verificatesi nell'anno in corso, con riferimento al dibattimento, è da ritenere fisiologica, rispettivamente nella misura dell'1% per i procedimenti di natura collegiale e nella misura del 3% per i procedimenti monocratici.

Per quanto riguarda la sezione G.I.P. la percentuale delle archiviazioni per prescrizione si attesta intorno al 2% delle pendenze.

### **Patrocinio a spese dello Stato**

Non cessa il sempre più vistoso aumento del ricorso al patrocinio a spese dello Stato.

Ciò implica un rilevante impegno sotto il profilo temporale dei magistrati e del personale amministrativo addetto a tale servizio; impegno divenuto sempre più pressante per la necessità di evadere la gran massa di richieste di liquidazione presentate dai difensori degli imputati ammessi al patrocinio a spese dello Stato, attività non propriamente definibile di tipo giurisdizionale.

Inoltre, la indisponibilità di rigorosi strumenti di controllo produce un accesso indiscriminato all'istituto.

## **TRIBUNALE DI SIRACUSA**

Nel periodo 1° luglio 2015-30 giugno 2016 l'organico della sezione ha subito importanti e ripetute variazioni, nonché pesanti decurtazioni.

La sezione ha conseguentemente sofferto di una situazione estremamente e gravemente deficitaria che, come detto, nel settore monocratico è stata fortemente penalizzata dal divieto di utilizzo per le funzioni

monocratiche penali, dettato dall'art 13, comma 2, D. Lgs 160/2006, dei magistrati ordinari di tribunale assegnatari della prima sede.

Per come riferisce il Presidente del Tribunale, a fronte di tale situazione, nonostante l'assiduo impegno profuso dai giudici della sezione, l'unico fine perseguibile è stato quello di consentire il regolare proseguimento dell'attività giurisdizionale e di creare il minor disagio possibile all'utenza, ma lo stato di emergenza prospettato non ha permesso di addivenire ad una riduzione delle pendenze.

Le forze disponibili sono state quindi concentrate sul tentativo di arginare un inevitabile aumento delle pendenze dovuto alla parziale paralisi di più ruoli monocratici.

Il tentativo è sostanzialmente andato a buon fine, atteso che su n.2.857 processi sopravvenuti nel periodo ne sono stati definiti n.2.695.

Quanto ai collegi, tre di essi hanno operato con la partecipazione di giudici onorari e, in un secondo tempo, due collegi sono stati integrati con la presenza del magistrato distrettuale solo nel caso di processi sopravvenuti, soggetti alla disciplina di cui all'art. 190 bis c.p.p. o in relazione ai quali era intervenuto consenso delle parti processuali alla rinnovazione degli atti mediante lettura.

Nonostante ciò, è stato alto il livello di produzione (n.90 processi definiti rispetto a n.83 processi definiti nel periodo precedente) e, peraltro, ciò a fronte di un sensibile aumento delle sopravvenienze (da n.81 nel periodo precedente a n.113 processi sopravvenuti nel periodo in esame).

Si riportano di seguito i dati statistici elaborati dalla cancelleria:

- i processi di rito collegiale complessivamente pendenti al 30 giugno 2015 erano n.226;
- i processi sopravvenuti nel periodo sono stati n.113;
- i processi definiti nello stesso periodo sono stati n.90;
- i processi pendenti alla fine del periodo sono 250.

I processi di rito monocratico pendenti nella sezione penale al 30 giugno 2015 erano n.6.739, quelli sopravvenuti sono stati n.2.857, quelli definiti n.2.695, quelli pendenti alla fine del periodo n.6.906.

Tra l'altro, i dati relativi al primo semestre 2016 evidenziano un notevole aumento della produttività rispetto all'anno precedente (n.2.155 processi definiti nell'anno 2015 e n.1.747 processi definiti nel primo semestre 2016).

A seguito dell'entrata in vigore dei decreti legislativi nn.7 e 8 del 15 gennaio 2016, rispettivamente in materia di abrogazione e depenalizzazione dei reati, nel periodo in esame sono state emesse n.360 sentenze dal Tribunale in composizione monocratica.

Nessuna problematica particolare viene rilevata per novità, complessità e rilevanza socio-economica.

### **Sezione di Corte di Assise**

La Corte di Assise ha definito nel periodo n.7 processi.

All'inizio del periodo la pendenza era di n.19 processi; sono sopravvenuti n.6 processi e ne sono stati definiti n.7; dunque, alla fine del periodo la pendenza era di 18 processi.

Il lavoro della Corte di Assise è stato ripartito in misura eguale tra i due giudici togati, con l'assegnazione degli incidenti di esecuzione e di quasi tutti i provvedimenti camerali al presidente.

Alle udienze dibattimentali sono state accorpate le udienze destinate agli incidenti di esecuzione e ai provvedimenti camerali, al fine di ridurre i costi di gestione delle giurie popolari (compenso per la partecipazione alle udienze e rimborso per le spese di viaggio).

L'organico dei magistrati della Corte di Assise (il presidente ed un giudice *a latere*) ha consentito fino ad ora la trattazione dei processi in corso, sia pure con un inevitabile e notevole rallentamento di quelli con imputati a piede libero, in quanto non è stato possibile (e non lo sarà neanche in futuro) l'inserimento della terza udienza settimanale, attesa la destinazione tabellare dei due giudici togati anche alla sezione penale ordinaria.

Per i processi di particolare complessità che comportano un notevole numero di udienze e acquisizione di cospicua produzione documentale, la Corte ha disposto perizia tecnica informatica al fine di facilitare al collegio ed alle parti lo studio degli atti.

Il presidente della Corte di Assise, fino al suo trasferimento ad altra sede giudiziaria, ha svolto anche funzioni di giudice monocratico ed ha tenuto due udienze mensili per la trattazione di n.122 processi transitati da altri ruoli monocratici.

### **Settore G.I.P.-G.U.P.**

Per come riferisce il Presidente del Tribunale, l'organico di quattro unità appare inadeguato a fronteggiare il contenzioso; invero, ai sensi del paragrafo 26.3 della circolare sulla formazione delle tabelle degli uffici giudiziari, il numero di magistrati da assegnare all'ufficio GIP/GUP, al fine di assicurarne l'efficienza, non può essere inferiore a un terzo dell'organico della Procura.

Di qui la necessità dell'aumento di una unità dell'organico dei magistrati addetti all'ufficio.

Nel periodo in esame sono sopravvenuti n.13.229 procedimenti con richiesta definitiva, a fronte di n.10.849 nel precedente.

Il numero di procedimenti iscritti a modello Noti è passato dai n.6.848 procedimenti sopravvenuti nel 2013 (rilevazione della Cancelleria) ai n.9.814 del 2014 (rilevazione del Ministero della Giustizia) ai n.11.962 del 2015 (rilevazione del Ministero della Giustizia) e tale andamento appare confermato dal dato parziale del 2016, già giunto a n.8.045 procedimenti (rilevazione della Cancelleria).

La rilevante pendenza non deriva in alcun modo da un basso o inadeguato rendimento dei giudici dell'Ufficio.

Basta constatare che dall'inizio del 2016 ad oggi risultano definiti n.13.150 procedimenti iscritti a modello Noti e n.20.858 procedimenti iscritti a mod.44 e tali dati non comprendono i decreti penali emessi (n.1.107 nel 2015 e n.837 dall'inizio del 2016), le ordinanze di convalida di fermo/arresto (n.542 nel 2015 e n.447 dall'inizio del 2016), le misure cautelari personali e reali (n.425 nel 2015 e n.319 dall'inizio del 2016), le ordinanze di proroga dei termini delle indagini (n.391 nel 2015 e n.359 dall'inizio del 2016), le intercettazioni e gli incidenti di esecuzione (n.214 nel 2015 e n.114 dall'inizio del 2016).

Lo sforzo profuso è stato notevole comportando la definizione di migliaia di procedimenti pendenti; tuttavia la necessità di conciliare l'attività di definizione dell'imponente arretrato con i numerosissimi e sovente urgenti affari in entrata non ha reso possibile, ad oggi, definire tutte le pendenze oggetto di rilevazione in sede ispettiva.

In merito alle prassi adottate per un più efficace funzionamento dell'ufficio, merita di essere segnalato che, a seguito di implementazione di nuovi strumenti di verifica e controllo, il Settore GIP-GUP può dirsi attualmente dotata di un efficace sistema per prevenire il rischio di scarcerazioni fuori termine.

Quanto agli effetti delle riforme più recenti nel settore penale, va segnalato per significatività ed impatto statistico il decreto legislativo 15 gennaio 2016, n.8, entrato in vigore dal 6 febbraio 2016, riguardante un intervento di depenalizzazione di varie figure di reati "minori".

Tale riforma, nel medio periodo, dovrebbe determinare una considerevole riduzione delle richieste di emissione di decreto penale di condanna da parte della locale Procura della Repubblica.

Nell'immediato, tuttavia, tale novella non si è tradotta in una diminuzione della pressione statistica sull'ufficio, dovendosi comunque definire tutti i numerosissimi procedimenti relativi a detti reati già pervenuti con richiesta di emissione di decreto penale.

Nel periodo di riferimento l'ufficio ha infatti emesso n.1.929 sentenze, ex art. 129 c.p.p., dichiarative dell'intervenuta depenalizzazione, con notevole aggravio dei connessi servizi di cancelleria.

Numericamente trascurabili, perché limitate a poche unità, appaiono i procedimenti definiti con messa alla prova o applicazione della disciplina della c.d. tenuità del fatto.

Parimenti trascurabili numericamente appaiono i procedimenti sospesi in forza della nuova disciplina sull'assenza (art.420 quater c.p.p.).

## **TRIBUNALE DI RAGUSA**

Nel periodo di riferimento, in sezione penale sono sopravvenuti n. 2050 procedimenti penali monocratici e ne sono stati esauriti n.2013.

Conseguentemente può affermarsi che, per effetto dell'impegno impegno dei giudici addetti alla sezione penale, il rapporto tra i procedimenti sopravvenuti ed i procedimenti esauriti appare sostanzialmente in pari, con un indice di smaltimento negativo inferiore al 2 %.

Per come riferisce il Presidente del Tribunale, non si riesce però, con le forze in campo e nonostante l'impegno profuso, a far regredire il pesante arretrato accumulatosi, soprattutto a seguito dell'accorpamento con il Tribunale di Modica.

All'inizio del periodo di riferimento i procedimenti pendenti erano complessivamente n.3617, mentre alla fine del periodo di riferimento le pendenze assommano a n.3.638, con conseguente accumulo di un minimo ulteriore arretrato.

Quanto al settore monocratico, all'inizio del periodo erano pendenti n.3464 procedimenti, mentre alla fine del periodo ne risultano pendenti n.3474, con un minimo incremento dell'arretrato.

Per il settore collegiale all'inizio del periodo erano pendenti n.153 procedimenti, mentre alla fine del periodo ne risultano pendenti n.164.

Può affermarsi, a cagione del numero non elevato di procedimenti pendenti, che il settore del dibattimento collegiale non presenti in atto particolari problemi, se non quello -peraltro fisiologico- del frequente accavallarsi nel medesimo periodo temporale di complessi procedimenti di criminalità organizzata, provenienti dalla D.D.A. di Catania, con le conseguenti difficoltà organizzative, attesa la esistenza di una sola aula attrezzata per i collegamenti in video-conferenza.

Si rappresenta invece che il settore monocratico -nonostante un indice di smaltimento più che accettabile per le condizioni d'organico in cui opera- appare fortemente in sofferenza sotto altro profilo.

Invero, a cagione del notevole appesantimento dei ruoli monocratici determinatosi da tempo -per la unificazione con il soppresso Tribunale di Modica- appare assolutamente critico il numero medio di processi per singola udienza (mediamente circa 30-35 per singola udienza) e, conseguentemente, critico il tempo medio di fissazione delle prime udienze e quello di rinvio da una udienza alla successiva.

Per quanto attiene alle più recenti riforme processuali e con riferimento alla sospensione del procedimento per messa alla prova, tale strumento processuale stenta a decollare e non appare avere apportato una deflazione del carico penale che possa definirsi statisticamente significativa.

Dal luglio 2015 sono stati infatti effettivamente sospesi per messa alla prova non più di 25 procedimenti penali, con una incidenza statistica pressoché nulla, pari a meno dell' 1% della pendenza.

## TRIBUNALE DI CALTAGIRONE

### Ufficio GIP-GUP

Al 1° luglio 2016 risultavano pendenti n.1592 fascicoli del registro Noti G.U.

Nel periodo ne sono stati esauriti n.888 e ne sono sopravvenuti n.1606.

Alla fine del periodo ne risultano pendenti n.2317.

Sono state emesse n.120 sentenze e n.120 decreti penali.

Il numero dei processi definiti e il numero dei processi sopravvenuti è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente.

La pendenza dei procedimenti è aumentata.

### Ufficio Dibattimento

Al 1° luglio 2016 risultavano pendenti al dibattimento n.2389 procedimenti, di cui n.2299 monocratici e n.90 collegiali.

Ne sono sopravvenuti nel periodo n.1182 (di cui n.1104 monocratici e n.78 collegiali)

Ne sono stati esauriti n.908 (di cui n.877 monocratici e n.31 collegiali)

Alla fine del periodo risultano pendenti n.2.663 procedimenti, di cui n.2.526 monocratici e n.137 collegiali

Nonostante il mutamento della composizione dei collegi e dei giudici monocratici e la conseguente necessità della rinnovazione dell'attività svolta, sia nei procedimenti di rito collegiale sia nei procedimenti di monocratico, il numero delle definizioni, grazie all'impegno dei magistrati addetti al dibattimento, è aumentato in modo molto consistente, segnatamente del 54%, essendo stati esauriti n.908 procedimenti rispetto ai n.591 dell'anno precedente.

Il numero dei procedimenti pendenti continua tuttavia ad aumentare a causa del forte aumento delle sopravvenienze, specie nel settore collegiale.

Come negli anni passati, concreto e costante è stato il coordinamento della fissazione delle udienze e degli eventuali rinvii col calendario dei turni di partecipazione del P.M. alle udienze.

Il ricorso alle videoconferenze, per l'escussione dei collaboratori di giustizia o la partecipazione a distanza dei soggetti sottoposti al regime dell'art.41 bis dell'Ordinamento Penitenziario o detenuti all'estero, senza spostamenti economicamente onerosi per l'Erario e senza dispersione di energie lavorative, è stato non infrequente e sempre efficace per il suo contributo alla trattazione di diversi complessi processi penali, anche grazie a una soddisfacente efficienza tecnica degli apparati preposti.

Sono sopravvenuti n.26 processi per delitti contro la pubblica amministrazione.

E' sopravvenuto un processo per indebita percezione di contributi o finanziamenti concessi da enti pubblici o comunitari.

Non sono sopravvenuti processi per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Sono sopravvenuti n.5 procedimenti per omicidi e lesioni colpose derivanti da infortuni sul lavoro.

Sono aumentati i procedimenti relativi ai reati sessuali, di pedopornografia e di stalking.

Invariati i reati in materia di stupefacenti.

Non sono sopravvenuti procedimenti in materia di reati informatici

Sono sopravvenuti n.455 procedimenti in materia di reati contro il patrimonio con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 12%.

Non sono sopravvenuti procedimenti in materia di falso in bilancio, bancarotta fraudolenta e patrimoniale, riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.

Sono sopravvenuti n.12 procedimenti in materia di inquinamento e rifiuti, lottizzazione abusiva, art.452 bis c.p. e d.P.R.n.380/2001.

Invariati i reati tributari.

In aumento le prescrizioni.

In relazione a quest'ultimo dato riferisce il Presidente del Tribunale come molti procedimenti di nuova iscrizione riguardano fatti assai risalenti nel tempo e giungono al dibattimento quando è prossima la data di maturazione del termine di prescrizione del reato, sicché non appare possibile, stante anche in molti casi la complessità dell'istruttoria, definire il procedimento in primo grado prima che maturi la causa estintiva del reato.

Per alcuni procedimenti già pendenti al dibattimento, le modifiche della composizione dei collegi ed i mutamenti dei giudici monocratici e la conseguente rinnovazione dell'attività svolta, che ,fatta eccezione per i casi in cui è applicabile l'art 190 bis c.p.p, necessita del consenso dei difensori, consenso che in molti casi è stato negato, hanno determinato un rallentamento dell'attività processuale.

Il sistema di notificazioni e comunicazioni telematiche penali è stato avviato con successo e i risultati sono molto positivi e proficui in termini di celerità e semplificazione.

Modesto è stato l'impatto della depenalizzazione e dell'abrogazione attuati con D.lgs. n.8/2016 e D.lgs n.7/2016: il numero delle sentenze emesse complessivamente è pari a n.82.

Il ricorso all'istituto della messa alla prova continua d essere modesto. Sono state presentate dieci istanze di sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato, tutte ancora all'esame dell'UEPE per l'elaborazione del programma.

Modesto il numero di sentenze di esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto (nel periodo solo dieci).

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CATANIA**

Il Procuratore della Repubblica di Catania ha rappresentato che prosegue ininterrottamente dal 2012, allorché venne istituito il gruppo di lavoro dedicato

alla gestione degli affari di rapida definizione e che tratta circa il 41% degli affari penali della Procura, la tendenza alla diminuzione delle pendenze dei procedimenti penali iscritti nei registri dei “noti” e degli “ignoti”; anche il nuovo P.O. prevede una riduzione di circa mille procedimenti all’anno per ciascuno dei predetti registri e istituisce un ufficio dedicato al monitoraggio trimestrale dei flussi di lavoro, disaggregando i dati per registro di iscrizione, per gruppi di lavoro, per tipologie di reato e per singolo magistrato, al fine di individuare eventuali criticità e di rimuoverne le cause.

Quanto alle problematiche di maggiore rilievo si segnala quanto segue.

#### **D.D.A.**

Nel periodo in esame non si sono registrati mutamenti nelle strutture criminali operanti in questo distretto.

Per quanto concerne la “famiglia” catanese della c.d. Cosa Nostra, nel corso del periodo in esame è stato tratto in arresto in data 20 aprile 2016, nell’ambito della c.d. operazione Kronos, il reggente Francesco Santapaola.

A sua volta la “famiglia” mafiosa di Caltagirone è stata retta, dopo l’arresto dell’ergastolano Francesco La Rocca, che ne era stato il fondatore, da Salvatore Seminara, anch’egli arrestato nell’aprile del 2016. Per quanto concerne il *clan* Laudani, va menzionata l’esecuzione, nel febbraio del 2016, di n.109 provvedimenti restrittivi nell’ambito della c.d. operazione I Vicerè, che ha colpito tutti gli esponenti di vertice e molti degli affiliati a tale pericoloso sodalizio mafioso. Sul clan dei cc.dd. cursoti milanesi, due procedimenti, in atto pendenti in fase dibattimentale, hanno consentito di evidenziare l’operatività del sodalizio nei settori del traffico degli stupefacenti, attraverso il controllo di alcune piazze di spaccio esistenti nei quartieri di San Berillo nuovo, Picanello e dell’Angelo Custode.

Nel periodo di riferimento si è verificato un rilevante incremento dei procedimenti penali iscritti per i reati di cui agli artt. 601-602 ter c.p.: dai due procedimenti iscritti nel corso dell’intero anno 2015 a Mod.21 si è passati, nel solo primo semestre del 2016, all’iscrizione in tale registro di più di dieci procedimenti, quasi tutti provenienti dal registro degli ignoti e quasi tutti con indagini tecniche in corso, ad eccezione di due procedimenti, per uno dei quali è stato emesso decreto di giudizio immediato dopo l’espletamento di incidente probatorio, mentre per l’altro sono stati emessi provvedimenti di fermo nei confronti di tre indagati.

Nel primo semestre del 2016 sono stati inoltre iscritti n.20 procedimenti a Mod.44, sei dei quali transitati poi a Mod.21.

Le indagini esperite hanno evidenziato che le vittime di tali reati sono nella maggior parte dei casi minori stranieri entrati nel territorio italiano attraverso i flussi migratori clandestini, di sesso femminile, di nazionalità nigeriana, di età compresa tra i quattordici e i diciassette anni, in condizioni di povertà assoluta e sottoposti nei luoghi di origine a riti magico esoterici finalizzati all’asservimento psicologico.

Le organizzazioni dedite a tale traffico presentano il carattere della transnazionalità, atteso che i reclutatori, dediti all'individuazione delle vittime nel loro paese di origine, a contattarne i familiari per convincerli a consegnare loro i minori dietro allettanti promesse di condizioni di vita migliori nei paesi di destinazione e a praticare i riti "woodoo" sulle vittime, sono africani e operano in quel continente, così come i soggetti incaricati di curare il viaggio dalla Nigeria alla Libia, i c.d. connection men, che organizzano la sistemazione delle vittime nei punti di raccolta in terra libica e la partenza via mare per l'Italia; operano, invece, in Italia coloro che prelevano le vittime dalle strutture istituzionali in cui esse vengono ospitate in Italia e le conducono presso i soggetti che li avviano alla prostituzione.

### **Reati contro le fasce deboli**

In merito a tale tipologia di reati va evidenziato che la modifica al codice di rito mediante inserimento degli artt.90 bis e 90 ter, operata con l'art.1, comma primo, lett.b) del d.lgs. n.212 del 2015, riforma che ha ampliato gli obblighi informativi, già contemplati dall'art. 101 c.p.p., nei riguardi della persona offesa del reato, non ha determinato aggravio di lavoro per l'ufficio.

Parimenti, nessuna particolare incidenza sull'ufficio ha avuto la modifica normativa di cui all'art.90 ter summenzionata, atteso che tale norma non ha trovato ampia applicazione trattandosi di adempimenti limitati ai soli casi in cui la persona offesa "*ne faccia richiesta*" e ai soli "*delitti commessi con violenza alla persona*", secondo l'accezione chiarita dalla Suprema Corte.

Nelle materie trattate da questo gruppo di lavoro non ha poi trovato applicazione l'istituto di cui all'art.131 bis c.p.p..

### **Reati contro l'economia**

In materia societaria, fallimentare e tributaria va segnalato che con l'introduzione della riforma del d.lgs.74 del 2000 (*id est*, d.lgs. n.158 del 2015 che ha attuato la delega conferita al Governo dalla legge n.23 del 2014) si sono registrati considerevoli effetti sul numero dei procedimenti trattati.

In particolare, a fronte dei n.726 procedimenti iscritti a mod.21 per reati in materia tributaria nel 2014 e dei n.564 iscritti nel 2015, si rileva che nel periodo in esame vi sono state solo n.314 nuove iscrizioni, con una diminuzione di circa il 39%.

Il Procuratore della Repubblica segnala che nel periodo di riferimento le indagini condotte in tema di reati fallimentari sono state di assoluto rilievo e hanno avuto un impulso notevolmente superiore a quello degli anni precedenti grazie a nuove metodologie investigative e ai protocolli d'intesa intercorsi con soggetti esterni. E' stato così possibile accertare ad esempio l'esistenza delle "bancarotte fiscali" con cui la società svuotata del suo patrimonio, ricollocato in una nuova società riconducibile alla medesima famiglia o al medesimo gruppo

imprenditoriale, rimane depositaria delle sole poste passive, soprattutto nei confronti dell'Erario, con ingenti danni per la collettività.

Per quanto riguarda invece i reati contro il patrimonio, rileva che, nonostante le provvidenze previste dalla legge per chi denuncia fenomeni estorsivi o comunque eventi che sulla base di circostanze ambientali o delle particolari modalità del fatto siano da ricondurre a finalità estorsive anche in mancanza di specifiche richieste in tal senso (danneggiamenti, furti, rapine, etc.), le denunce da parte delle vittime non sono in aumento e anzi continuano a verificarsi situazioni in cui, nonostante gli accertamenti investigativi abbiano comprovato l'esistenza di richieste estorsive, le vittime continuano a negare tale evidenza.

Altro fenomeno che desta particolare allarme sociale e che trae alimento dal perdurare di una grave crisi economica e occupazionale che interessa in particolar modo il Meridione d'Italia è quello della crescente diffusività non solo dell'usura tradizionale ma anche della c.d. usura da strada, e cioè il ricorso a prestiti usurari di piccolo importo (ma con interessi assai esosi, che arrivano al 30% mensile) da parte delle fasce meno abbienti della popolazione per far fronte a spese straordinarie o per l'insufficienza del reddito mensile.

### **Reati previsti dalle norme a tutela del territorio e dell'ambiente**

Per quanto concerne la materia della tutela del territorio e dell'ambiente va rilevato che le riforme introdotte dal d.lgs. n.28 del 2015 e dai d.lgs. nn.7 e 8 del 15 gennaio 2016 non hanno avuto un significativo effetto deflattivo del carico di lavoro.

### **Reati a trattazione semplificata**

Anche per quanto riguarda questi reati deve segnalarsi che le riforme introdotte con d.lgs. n.28/2015, che ha previsto la non punibilità per la particolare tenuità del fatto, nonché dai d.lgs. nn.7 e 8 del 2016, che hanno depenalizzato numerose fattispecie di reato e abrogato alcuni reati, hanno avuto un impatto assai modesto sul lavoro dell'ufficio.

La prima riforma non ha, infatti, comportato l'effetto deflattivo auspicato sul carico di lavoro della Procura, sia per gli stringenti requisiti oggettivi e soggettivi richiesti dalla norma, sia perché restano fuori dall'ambito di applicazione reati quali i furti aggravati e le ricettazioni che, in termini numerici, rappresentano il maggior carico di lavoro del gruppo. Non si è ritenuto di fissare linee guida generali per l'applicazione dell'istituto a determinate tipologie di reato, limitandosi a individuare delle fattispecie di reato che sono state ritenute incompatibili con il concetto di particolare tenuità del fatto (ad esempio, le contravvenzioni al codice della strada, quelle in materia di armi previste dalla legge n.110/1975, il reato di evasione e quello di violazione delle misure di prevenzione).

Per quanto attiene alla seconda riforma, essa ha avuto un'incidenza modesta sul carico di lavoro dell'ufficio.

Le fattispecie di reato maggiormente interessate dalla riforma dal punto di vista dei flussi di lavoro sono state quelle della guida senza patente di cui all'art.116, comma quindicesimo, C.S., salva l'ipotesi di recidiva nel biennio e quella di omesso versamento dei contributi previdenziali di cui all'art.2 della legge n.638/1983, qualora l'omissione contributiva non superi la soglia di diecimila euro.

Un minore impatto ha avuto la depenalizzazione del delitto di cui all'art.485 c.p., sostanzialmente limitata alle ipotesi di falsificazione del contrassegno assicurativo RCA, poiché negli altri casi il reato in questione è spesso "spia" di altre ipotesi di reato più gravi cui è connesso, sicché l'abrogazione di tale reato non consente da sola la definizione del procedimento.

### **Reati a distribuzione diffusa**

Anche in tale settore le novità introdotte dal d.lgs. n.28/2015 e dai decreti legislativi nn.7 e 8 del 15 gennaio 2016 non hanno avuto un significativo effetto deflattivo del carico di lavoro.

Infine va segnalato, per quanto concerne le problematiche di maggiore rilevanza socio-economica, il costante aumento delle querele presentate da chi denuncia inadempimenti di obbligazioni assunte da soggetti che offrono beni e servizi su internet informatiche.

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SIRACUSA**

### **Criminalità economica e pubblica amministrazione**

Per quanto concerne i reati contro la pubblica amministrazione, vengono, fra gli altri, segnalati alcuni procedimenti che hanno riguardato il Comune di Siracusa e i Comuni di Melilli e Priolo, oltre alla Provincia Regionale Aretusea. Su denuncia di Italia Nostra, l'Ufficio della Procura ha chiesto ed ottenuto, nel febbraio dell'anno scorso, il sequestro del castello svevo di Augusta, per reati contro la p.a. e per danneggiamento di beni culturali nei confronti di amministratori e funzionari dirigenziali regionali. La denuncia è stata riscontrata dagli accertamenti del Nucleo per la Tutela del Patrimonio Culturale di Siracusa, delegato dall'autorità giudiziaria.

E' stato evidenziato il principio secondo cui "la funzione di vigilanza e di tutela di un bene immobile di notevole importanza monumentale non afferisce al profilo di discrezionalità del proprietario, ma piuttosto a ben specifici obblighi giuridici di agire, che si traggono agevolmente dalla disciplina penale, da quella civile e infine da quella amministrativa che affida compiti e poteri alla pubblica amministrazione in virtù del fondamentale principio di rango costituzionale di tutela del patrimonio storico e artistico del paesaggio della nazione".

Un numero cospicuo di reati riguarda il peculato, la corruzione, la concussione e la malversazione a danno dello Stato, rispettivamente attestati in 39,15, 2, 27 e 10, mentre erano stati 13,14,16 e 6 due anni fa e 7, 4, 24 e 6 nel periodo 2013/2014.

### **Tutela dell'ambiente**

Viene segnalato, fra l'altro, che sono stati riscontrati fenomeni di inquinamento dei pozzi e del sottosuolo, di inquinamento marino e atmosferico. È stato costituito un gruppo di magistrati specializzati che sta conducendo approfondite indagini, ancora in corso.

### **Immigrazione clandestina e operazione Mare Nostrum**

Nel 2015 sono sbarcati nelle coste siracusane 22.898 migranti (2699 minori di cui 1814 non accompagnati), in massima parte ad Augusta; nel 2016 19.226 migranti (2584 minori, di cui 1775 non accompagnati).

Si tratta di un bilancio drammatico che rivela un fenomeno assolutamente inquietante.

Il flusso degli immigrati continua a provenire in parte dalla Libia ed in parte dalle coste turche e greche. Dalla Libia parte la maggior parte dei migranti, a maggioranza sub sahariana, ma provenienti anche dal Corno d'Africa, dal Magreb e dall'Egitto, a bordo di gommoni e qualche volta con pescherecci e piccole barche. Gli scafisti sono per la maggior parte sub sahariani (gambiani, senegalesi e altri). Dalle coste turche e greche, invece, l'arrivo dei migranti è molto meno consistente e ha riguardato circa 300 persone (gruppi da 30 a 50 persone), in prevalenza siriani, iracheni, iraniani, curdi, che a bordo di barche a vela o piccoli cabinati, hanno raggiunto le coste della Sicilia orientale.

Gli scafisti sono principalmente ucraini. In entrambi i casi (gambiani e ucraini) si tratta di soggetti particolarmente esperti nella pesca e nella navigazione. Un ulteriore elemento differenziale riguarda la sicurezza che i trafficanti di esseri umani garantiscono ai migranti che si imbarcano sulle coste turche e greche, con barche a vela sicure; mentre quelli che partono dalle coste libiche non hanno mai la certezza di superare il mare mediterraneo e raggiungere le coste siciliane per l'impiego di gommoni di costruzione artigianale e barche fatiscenti.

Si evidenzia, nella relazione del Procuratore, che nello scorso mese di giugno la Procura della Repubblica di Siracusa ha firmato un'intesa con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto di Roma (MARICOGECAP) per uno scambio di informazioni e per la partecipazione diretta nei teatri operativi per il contrasto all'immigrazione clandestina.

### **Omicidi volontari**

Per quanto riguarda gli omicidi volontari sia consumati come tentati il dato statistico indica un incremento anche significativo; dai 18 omicidi del 2012 ai 40 dell'anno 2013, ai 20 nel periodo in considerazione, di cui 10 ancora

contro ignoti. Quanto ai delitti tentati, si è passati dai 21 del 2012 ai 14 del 2013, a 2 nel 2014, a 20 del periodo in considerazione.

La gran parte degli omicidi consumati o tentati sono riconducibili a fatti di natura privata e dunque soggiacciono a causali estemporanee; tuttavia il dato denota la persistenza di gravi forme di violenza in ambito sociale e familiare. Si sono registrati sette episodi di femminicidio, di cui 3 contro ignoti ( vi era stato un solo episodio nell'anno precedente).

### **Omicidi e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro e da incidenti stradali**

Per quanto riguarda gli omicidi colposi posti in essere in violazione delle norme sulla circolazione stradale, si conferma una tendenza al decremento di tali episodi, connessa al buon livello dell'azione di prevenzione, in particolare della polizia stradale. Si è, infatti, passati dai 37 casi del 2012 ai 9 nel periodo considerato, di cui 2 contro ignoti.

Quanto agli omicidi conseguenti ad infortuni sul lavoro il dato statistico fa emergere un andamento costante, segno, per come rileva il Procuratore, che, tenuto conto dell'elevato numero di importanti complessi industriali presenti nel circondario, nonostante persistenti criticità, le politiche di prevenzione da parte delle aziende e le strategie deterrenti delle investigazioni hanno sortito effetti virtuosi.

### **Effetti delle riforme più recenti**

Viene segnalata per l'effetto deflattivo che ne è derivato per i reati fiscali la riforma introdotta con il d.lgs. n. 158 del 2015, in vigore dal 22 ottobre 2015, che ha innalzato le soglie di punibilità del reato di omesso versamento di IVA (ad euro 250.000) e di omesso versamento delle ritenute dovute in base alle dichiarazioni (a 150.000 euro).

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI RAGUSA**

L'analisi dei flussi delle notizie di reato evidenzia, complessivamente, un incremento in termini numerici rispetto all'anno precedente e una presenza di tipologie criminali uniformemente diffuse su tutto il territorio ricadente nel circondario.

Per i reati contro la pubblica amministrazione: immutato il dato relativo alla sopravvenienza.

In costante aumento, rispetto agli anni precedenti (+28%), la sopravvenienza relativa ai delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi e/o finanziamenti concessi dallo Stato, da altri Enti Pubblici o dalla Comunità Europea.

In aumento, rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, il dato relativo agli omicidi volontari; non si rileva nel circondario un dato significativo in relazione a reati di omicidio volontario in cui sia rimasta vittima una donna.

In aumento è la sopravvenienza degli omicidi e lesioni colpose connessi alla violazione delle norme sulla circolazione stradale e sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

In diminuzione il dato relativo alla sopravvenienza dei reati contro la libertà sessuale (- 27%) ed al reato di *stalking* (+15%).

In costante aumento i reati in materia di stupefacenti.

Nell'ultimo triennio si registra un costante aumento della sopravvenienza per tutte le tipologie di reati informatici.

Per tutte le tipologie di reati contro il patrimonio si registra altresì un costante aumento rispetto alle precedenti rilevazioni, tranne che per il reato di furto, che risulta in leggera diminuzione (-5%).

Irrilevante il dato relativo al reato di falso in bilancio, mentre per il reato di bancarotta fraudolenta patrimoniale la sopravvenienza è raddoppiata.

In materia di inquinamento e rifiuti si rileva un aumento di rilievo delle violazioni penali denunciate (+46%).

In diminuzione il dato relativo alle lottizzazioni abusive.

In costante aumento la sopravvenienza dei reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d.lgs. n.74/200.

Non si rileva alcuna problematica relativa ai provvedimenti di estradizione ed ai mandati di arresto europeo.

## **PROCURA DELLA REPUBBLICA DI CALTAGIRONE**

Il Procuratore della Repubblica ha segnalato le seguenti linee di incremento o di decremento delle diverse tipologie di reato.

Reati contro la pubblica amministrazione: si è attestato su livelli leggermente più alti degli anni scorsi il numero dei reati contro la pubblica amministrazione: n.524 di cui n.450 contro noti, n.74 contro ignoti, mentre nell'anno precedente erano stati iscritti n.486, di cui n.420 contro noti e n.66 contro ignoti.

Delitti di omicidio volontario: sono stati iscritti n.9 procedimenti, di cui n.6 noti e n.3 ignoti per omicidi consumati; per tentato omicidio sono stati iscritti solo n.8 procedimenti contro noti, mentre nel periodo precedente contro noti erano stati registrati n.2 reati per omicidio volontario, n.2 contro ignoti e n.6 tentati omicidi contro noti e nessuno contro ignoti.

Omicidi colposi: nel periodo considerato vi sono stati n.48 omicidi colposi, dei quali n.12 per incidenti stradali e n.4 per infortuni sul lavoro, rispetto ai n.22 dell'anno precedente, dei quali n.7 per incidenti stradali e nessuno per infortunio sul lavoro.

Contro ignoti sono stati iscritti n.14 reati per omicidio colposo, di cui n.3 per incidente stradale e n.2 per infortunio sul lavoro.

Lesioni colpose: è aumentato il dato delle lesioni colpose (229 noti+106 ignoti) rispetto a quello dell'anno scorso: 190 per violazioni delle norme sulla circolazione stradale di cui 172 noti e 18 ignoti e 159 per infortuni sul lavoro di

cui 92 noti e 67 ignoti a fronte dei dati dell'anno precedente : 73 per incidenti stradali di cui 32 noti e 41 ignoti e 151 per infortuni sul lavoro di cui 83 noti e 68 ignoti.

Delitti contro la libertà individuale: n.2 procedimenti per reati di cui agli artt. 600-604 c.p., nessuno per il reato di cui all'art. 601 c.p., uno per il reato di cui all'art. 600 c.p., uno per pedofilia e pedopornografia.

Nel periodo precedente sono stati registrati n.3 procedimenti di cui uno per reati di cui agli artt. 600-604 c.p., uno per il reato di cui all'art. 601 c.p. e uno per pedofilia e pedopornografia.

Delitti contro la libertà sessuale: in questo settore si è registrato un decremento.

I reati per questo titolo sono stati 15 di cui 11 contro noti e 4 contro ignoti rispetto ai 32 dell'anno scorso a carico di noti e 2 contro ignoti.

Stalking: in aumento i reati di "stalking", 87 di cui 81 noti e 6 ignoti rispetto ai 48 procedimenti dell'anno precedente di cui 45 noti e 3 ignoti.

Reati informatici: sono aumentati i reati informatici, n.63 di cui 8 noti e 55 a carico di ignoti; 3 contro noti per accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici rispetto a 0 per illecita intercettazione di comunicazioni informatiche anch'essi tutti a carico di ignoti rispetto ai 12, tutti a carico di ignoti, del periodo precedente.

Reati contro il patrimonio: si registrano n.2.242 procedimenti per furto, di cui 1.890 contro ignoti; 413 per furto in abitazione, di cui 351 contro ignoti, 4 per usura, 10 per bancarotta, n. 73 procedimenti per rapina, di cui 41 contro noti, 63 per estorsioni, di cui 51 contro noti.

Rapine: i reati di rapina sono diminuiti: n.73 di cui 41 noti e 32 ignoti rispetto ai 103 dell'anno precedente di cui 39 noti e 64 ignoti.

Estorsioni: Il dato è diminuito notevolmente, i reati per questo titolo in totale sono stati 63, di cui 51 noti e 12 ignoti rispetto ai 75 dell'anno precedente, di cui 61 noti e 14 ignoti .

Indebita percezione di contributi e frodi comunitarie: si è registrato un notevole aumento essendovi state n.209 iscrizioni, di cui n.205 contro noti e 4 contro ignoti rispetto al dato dell'anno scorso: 40 iscrizioni, di cui 30 contro noti e 10 ignoti.

Riciclaggio: sono stati n.9 i procedimenti per riciclaggio di cui n.7 noti e n.2 ignoti, rispetto ai n.13 dell'anno scorso, di cui n.11 noti e n.2 ignoti.

Autoriciclaggio: nessun procedimento; uno lo scorso anno.

Falso in bilancio: n.2 procedimenti per questo titolo di reato, di cui uno nei confronti di noti e uno di ignoti; il dato dell'anno precedente era negativo.

Bancarotta fraudolenta patrimoniale: si registra un diminuzione dei procedimenti, n.7 di cui n.2 noti e n.5 ignoti rispetto ai n.10 dell'anno precedente di cui 9 noti e uno ignoto.

Reati in materia tributaria: sono in lieve diminuzione: n.58, di cui n.57 a carico di noti rispetto ai n.63 dell'anno scorso.

Inquinamento e rifiuti: vi sono state n.32 iscrizioni di cui n.19 noti e n.13 ignoti rispetto ai n.83 dell'anno scorso di cui n.68 noti e n.15 ignoti.

Lottizzazione abusiva: n.594 reati in tema di edilizia e urbanistica di cui n.585 noti e n.9 ignoti, in aumento rispetto ai n.559 dell'anno precedente di cui n.542 noti e n.17 ignoti; anche in questo caso si registra un'intensa attività della Polizia Municipale nel contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizia.

## **MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA**

Presso il Tribunale di Sorveglianza di Catania si è passati da una sopravvenienza di n.2.257 nuovi procedimenti di sorveglianza registratasi nel corso del 2009 (anno in cui sono cessati gli effetti dell'indulto concesso con legge n. 241/2006) ad una sopravvenienza di n.4.041 procedimenti nell'anno 2015, fino al 31 dicembre, in tal modo consolidandosi un aumento di procedimenti pari a quasi il 100% di quelli sopravvenuti nel 2009.

Altrettanto è avvenuto presso l'Ufficio di Sorveglianza di Catania, ove si è passati da una sopravvenienza di n.4085 nuovi procedimenti di sorveglianza nel corso del 2009 ad una sopravvenienza di n.8216 nell'anno 2015, e presso l'Ufficio di Sorveglianza di Siracusa, ove si è passati da una sopravvenienza di n.6282 nuovi procedimenti di sorveglianza registratasi nel corso del 2009 ad una sopravvenienza di n.11.714 procedimenti nel 2015.

Va a questo punto evidenziato che, sebbene la produttività di tutti i magistrati componenti il collegio del Tribunale si sia mantenuta sempre alta (essendo stati eliminati n.2184 procedimenti nel 2009, n.2848 procedimenti nel 2010, n.2791 procedimenti nel 2011, n.2710 procedimenti nel 2012, n.3503 procedimenti nel 2013, n.4363 procedimenti nell'anno 2014 e n.4038 procedimenti nel 2015, fino al 31 dicembre), le pendenze sono passate dai n.652 procedimenti pendenti nel dicembre del 2009 a n.2026 pendenti al 31 dicembre 2015.

Ad un analogo aumento delle pendenze si è assistito pure presso l'Ufficio di Sorveglianza di Catania e quello di Siracusa.

Ciò è evidentemente dovuto soprattutto al sostanziale raddoppio delle sopravvenienze avvenuto nel periodo in questione, in conseguenza anche del noto sovraffollamento degli istituti penitenziari del distretto, oltre che della inadeguatezza dell'attuale organico dei magistrati e del personale di cancelleria del Tribunale, siccome parametrato ad una popolazione carceraria pari alla metà di quella attualmente presente.

In merito alle condizioni in cui versano gli istituti penitenziari del distretto va segnalato che, unitamente al problema del comune stato di degrado delle strutture edilizie, dovuto per lo più ad una pluriennale carenza di manutenzione ordinaria e straordinaria per penuria di fondi disponibili allo scopo, è sempre attuale il problema del sovraffollamento degli istituti, peraltro attenuatosi negli ultimi anni grazie ad una serie di concause e, in particolare, per l'azione della

magistratura di sorveglianza che, concorrendo i presupposti di legge e nel bilanciamento tra esigenze di sicurezza sociale ed esigenze di recupero dei detenuti meritevoli, ha concesso un numero crescente di misure alternative alla detenzione.

Più precisamente, nel periodo in esame il Tribunale di Sorveglianza di Catania ha accolto n.1100 istanze di applicazione di misure alternative, rigettandone n.1434.

Per come riferisce il Presidente del Tribunale, dai dati acquisiti emerge così una popolazione carceraria rientrante nei limiti della “tollerabilità” o di poco eccedente tale soglia in tutti gli istituti penitenziari del distretto, ivi comprese le Case circondariali di Catania-piazza Lanza, di Catania-Bicocca, di Caltagirone e di Siracusa, il cui numero complessivo dei detenuti era fino a tre anni fa ben superiore al dato della capienza tollerabile.

Conseguenza diretta di tale ridimensionamento è stato che, diversamente dal passato, attualmente non si rinviene in nessun istituto del distretto una situazione tale da determinare un trattamento inumano dei detenuti e che anzi, in esito all’innovativo trattamento c.d. a celle aperte, introdotto da circa tre anni e in base al quale i detenuti trascorrono almeno otto ore al giorno fuori della loro cella, all’interno di una sezione, sono state create condizioni di vita migliori in tutti gli istituti.

Va altresì osservato che, ad eccezione che per la Casa di reclusione di Augusta e per quella di Noto, la maggioranza della popolazione carceraria nelle restanti carceri del distretto non risulta scontare una pena definitiva, ma è detenuta in attesa di giudizio o, comunque, sulla base di un titolo di condanna non definitivo.

Negli ultimi anni poi la presenza degli stranieri, pari a n.520 unità, e in particolare quella degli stranieri extracomunitari, è andata aumentando fino a costituire oggi circa un quarto dell’intera popolazione carceraria del distretto, con criticità nella loro gestione che dipendono soprattutto da difficoltà di comprensione linguistica e culturale.

Notevoli difficoltà si sono riscontrate anche nella gestione sanitaria dei detenuti, anche in relazione alla recente normativa che ha disposto il passaggio delle competenze in materia sanitaria dall’Amministrazione penitenziaria al Servizio sanitario nazionale.

**PARTE QUARTA**  
**LA GIUSTIZIA MINORILE**

## **LA GIUSTIZIA MINORILE**

### **Tribunale per i minorenni**

#### **Le peculiarità della funzione minorile nel distretto della Corte d'Appello di Catania**

Permane anche quest'anno, nell'attività del Tribunale per i Minorenni di Catania, la forte incidenza avuta dai fattori socio-ambientali del territorio di competenza, amplificati dalla carenza di risorse organizzative disponibili, dalle diffuse condizioni di povertà, dalle difficoltà a raggiungere un accettabile livello di istruzione primaria e secondaria, dal grave fenomeno della dispersione scolastica, dalla mancanza di un sistema efficiente per la formazione professionale.

Va poi specificamente citato nell'anno in esame, ancor più che in precedenza, il forte aumento dell'impegno dell'ufficio determinato dall'arrivo irregolare di migliaia di cittadini stranieri, molti dei quali minori non accompagnati dai genitori o dai parenti investiti del compito di rappresentanza e tutela, per via della configurazione geografica del distretto, i cui territori si affacciano sul mare che bagna le coste delle tre province di Catania, Ragusa e Siracusa, direttamente esposte agli sbarchi provenienti dal Nordafrica.

#### **Organici e risorse dell'Ufficio**

Per come riferisce il Presidente del Tribunale, la pianta organica dei giudici professionali (il presidente e otto giudici), pur completa dal mese di settembre 2015, risulta sottodimensionata per carico di lavoro, promiscuità di funzioni e varietà delle materie trattate in materia civile.

Con tale organico l'Ufficio deve infatti assicurare tutte le funzioni penali e civili minorili, per il cui svolgimento appare necessario un contatto diretto con i minori, e quindi continue e spesso quotidiane udienze di ascolto che, in molti casi, si sono rivelate efficaci per una programmazione di attività educative e di valido inserimento scolastico ed educativo.

Altrettanto insufficiente è l'organico del personale amministrativo, assolutamente sproporzionato e carente rispetto alle funzioni e allo svolgimento delle attività dei giudici professionali e dei trentasei giudici onorari, e ciò anche a non considerare le vacanze dei posti, quale quello di un funzionario amministrativo e del personale ausiliario, e le continue applicazioni ad altri uffici.

Va ancora segnalato che, se pure nell'anno in corso è stato attivato il funzionamento della PEC e della notifica telematica, deve ancora una volta rilevarsi che le procedure minorili non sono state incluse tra quelle individuate dal Ministero della giustizia per l'avvio della sperimentazione del processo telematico.

Né può ritenersi ormai ostativa all'applicazione del processo telematico la circostanza che molte delle procedure trattate presso il tribunale minorile seguano il rito camerale, pure indicato nella modifica dell'art.38 disp.att.c.c. quale rito privilegiato per i procedimenti separativi dei genitori non coniugati, atteso che anche per i procedimenti di volontaria giurisdizione presso la Corte di appello è stata avviata la gestione telematica del processo civile.

Quanto all'attività di formazione e specializzazione nella materia minorile, il Tribunale per i Minorenni di Catania ebbe a suo tempo a stipulare una convenzione con il Centro di ricerca sulla giustizia dei minori e della famiglia presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Catania, che nell'anno in esame ha consentito a diversi *stagisti* di curare una formazione professionale specializzata nella materia minorile.

Nel periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 i tirocini formativi sono stati estesi anche alle richieste avanzate ai sensi dell'art.73 d.l. n.69/2013, e ciò con soddisfacenti risultati anche per l'Ufficio.

## **Settore penale**

In questa situazione, anche per l'anno in oggetto, va segnalato:

1) il livello della criminalità minorile catanese, in termini da primato nazionale, con conseguente necessità di una celere, significativa e puntuale risposta, tenuto conto anche della funzione educativa del processo penale.

Sul punto deve evidenziarsi un aumento del numero dei minori arrestati, atteso che dai dati forniti dal Centro di prima accoglienza (CPA) di Catania emerge come nel periodo in esame il numero degli arresti (n.107, di cui n.37 relativi a minori stranieri, quattro di competenza del CPA di Caltanissetta e undici di competenza del CPA di Messina, ormai definitivamente chiuso) sia cresciuto rispetto a quello (n.80) rilevato nel corrispondente periodo precedente, restando comunque al di sotto della media del quinquennio 2007/08-2011/12 (n.181).

Gli ingressi registrati presso il CPA di Catania costituiscono il 7,5% del totale nazionale.

Per di più, quello di Catania è il CPA presso cui affluisce il maggior numero di minori extracomunitari fermati per il reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina; presso lo stesso CPA cominciano ad arrivare anche minori extracomunitari non accompagnati, collocati in comunità al momento dello sbarco e che poi vengono arrestati per reati comuni maturati all'interno delle strutture che li ospitano o derivanti dalla loro cooptazione da parte di organizzazioni criminali.

Il fenomeno dell'immigrazione irregolare sta infine facendo cambiare il profilo dell'utenza del CPA di Catania, e soprattutto sta modificando in maniera significativa l'incidenza percentuale tra italiani e stranieri sul totale degli ingressi, atteso che nel periodo 2015-2016 il 56% degli ingressi ha riguardato minori italiani e ben il 44% minori stranieri.

Riferisce il Presidente del Tribunale per i minorenni che permane una difficoltà di controllo del territorio, atteso che il dato degli arresti non è indicativo di un miglioramento della condizione minorile nel distretto, né tanto meno di una diminuzione del rischio di devianza dei minori o di appartenenza ai contesti di criminalità anche organizzata, in quanto deve essere posto in relazione al fatto che l'intervento delle Forze dell'Ordine, a motivo della diminuzione delle risorse a loro disposizione, si è di fatto ridotto alla gestione dell'emergenza (come per l'impiego massiccio di mezzi e personale in occasione degli sbarchi di migranti sulle coste siciliane) e all'attività di indagine e contrasto della criminalità organizzata, a scapito però di una costante azione di presidio del territorio finalizzata alla prevenzione e repressione dei reati comuni.

Non appare casuale in tal senso che nell'anno in esame la gran parte degli arresti ha riguardato, come detto, minori stranieri accusati del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Oltre a ciò deve segnalarsi che la pronuncia della Corte Costituzionale n.32 del 25 febbraio 2014 continua ad incidere sull'attività di repressione dei delitti previsti dal quinto comma dell'art.73 del d.P.R. n.309/90, riguardo alle droghe leggere: l'abbassamento del massimo della pena prevista a quattro anni non consente, infatti, l'applicazione di misure cautelari, così determinando un senso di impunità per i "piccoli" spacciatori, ed anche l'impossibilità di predisporre immediati interventi rieducativi, necessariamente rinviati alla fase processuale;

2) le denunce pervenute e l'esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero Minorile hanno determinato, anche per l'anno in corso, una rilevante attività del G.I.P. e del G.U.P., tenuto anche conto che tale funzione è quella che, prevalentemente, permette un contatto diretto con il minore sottoposto al processo penale in epoca prossima alla commissione del reato e, quindi, consente un intervento giudiziario che potenzialmente, più di ogni altro, può incidere anche al fine di un recupero e un cambiamento del comportamento.

Per quel che attiene la fase dibattimentale, al 30 giugno 2015 pendevano n.133 processi (n.152 al 30 giugno 2014), n.104 sono sopravvenuti tra il 1° luglio 2015 e il 30 giugno 2016 e n.132 procedimenti sono stati definiti nel predetto periodo (n.147 nel precedente periodo di tempo).

Con particolare riferimento all'attività del Tribunale del riesame, va evidenziato che al 30 giugno 2015 non vi era nessuna procedura pendente, che le sopravvenienze nel periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 sono state pari a n.58, che i procedimenti definiti nel detto periodo sono stati n.55 (a fronte dei n.49 del periodo precedente), per cui al 30 giugno 2016 era pendenti solo tre procedimenti.

3) la cospicua dimensione, rara nella generalità delle altre sedi minorili, del carico del settore della sorveglianza, visto che per il secondo semestre del 2015 al Tribunale di Sorveglianza risultavano procedimenti pendenti iniziali n.24, sopravvenuti n.39, definiti n.43, pendenti finali n.20, mentre per il primo

semestre 2016 procedimenti pendenti iniziali n.20, sopravvenuti n.43, definiti n.44, pendenti finali n.19.

Presso l'ufficio del magistrato di sorveglianza risulta che, nel secondo semestre del 2015, sono stati concessi n.121 permessi premio e n.11 istanze sono state respinte; le liberazioni anticipate concesse sono state n.22, rigettate n.11, dichiarate inammissibili n.2; per il primo semestre 2016 sono stati concessi n.173 permessi premio e n.8 istanze sono state respinte; le istanze di liberazione anticipata concesse sono state n.20, ventisei sono state respinte e una dichiarata inammissibile.

Tale attività è resa ancora più gravosa dall'introduzione delle modifiche apportate all'art.656, comma 4 bis, dal d.l. n.78 del 2013, convertito con legge n.94 del 9 agosto 2013 n. 94, sia dalle istanze avanzate ai sensi della liberazione anticipata speciale di cui all'art.4 del d.l. 23 dicembre 2013 n.146, convertito con legge n.10 del 21 febbraio 2014, ove si consideri la frequenza di pene detentive, l'esecuzione delle quali non sia stata sospesa, e il continuo raffronto con gli istituti penali minorili per la valutazione dei programmi individualizzati e le conseguenti richieste applicative dell'ordinamento penitenziario che, proprio per la particolarità della condizione personale dei giovani condannati, richiedono la presenza del magistrato di sorveglianza presso le strutture carcerarie ove i predetti si trovano detenuti.

In questo settore una rilevante modifica dell'assetto precedente è sicuramente quella relativa alla possibilità di scontare la pena presso un istituto penitenziario minorile anche per i giovani che non abbiano ancora compiuto il 25° anno di età, a seguito della modifica dell'art.24 del d.lgs. n.272 del 28 luglio 1989, introdotta dal d.l. 26 giugno 2014 n.92, convertito con legge n.117 dell'11 agosto 2014.

## **Settore civile**

Costante è l'impegno richiesto anche nel settore civile, ove si registra una continua domanda di giustizia espressa sia dal pubblico ministero minorile che dalle parti private, a tutela delle persone di età minore in situazione di pregiudizio o di abbandono, anche indipendentemente dai processi separativi della coppia genitoriale. In materia di responsabilità genitoriale, a fronte di una pendenza iniziale di n.1.483 procedimenti, si sono avuti n.784 procedimenti sopravvenuti e n.724 procedimenti definiti, cosicché alla data del 30 giugno 2016 risultavano pendenti n.1.583 procedimenti. Nella materia della tutela dei minori italiani e stranieri in abbandono si sono registrati nell'anno in corso n.1.761 procedimenti, di cui n.923 riguardanti minori stranieri non accompagnati, oltre n.113 procedimenti per irregolarità del comportamento ai sensi dell'art.25 del r.d. n.1404 del 1934. Il carico complessivo di lavoro è stato quindi di circa n.2700 procedimenti civili, oltre n.400 domande in materia di disponibilità all'adozione nazionale e internazionale e istanze rivolte alla ricerca delle origini adottive.

A questo proposito il Presidente del Tribunale per i Minorenni ha segnalato che anche nell'anno in esame l'entrata in vigore della legge n.219 del 10 dicembre 2012 e il conseguente d.lgs. n.154 del 2013 non hanno apportato alcuna sostanziale significativa diminuzione del carico di lavoro, tenuto conto del fatto che i dati riguardanti le procedure sopravvenute in materia civile, escluse quelle trasferite al Tribunale ordinario, rivelano comunque un aumento delle iscrizioni rispetto al periodo precedente e, d'altra parte, i procedimenti già di competenza del Tribunale minorile prima della riforma appena citata non presentavano numeri rilevanti.

Nell'ambito della funzione civile una richiesta vasta ed impellente è rappresentata dall'applicazione di diritti fondamentali della persona di minore età secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione, e quindi rivolta anche alle persone minorenni straniere e particolarmente vulnerabili (vittime di tratta e di prostituzione).

Nell'anno giudiziario in osservazione la funzione minorile è stata, infatti, chiamata ad un'immediata risposta di giustizia da numerose richieste in materia di tutela e protezione delle persone minorenni, con ciò evidenziandosi la necessità di una particolare cura e di una elevata responsabilità pubblica rispetto ai problemi dell'infanzia e del diritto dei soggetti più vulnerabili di crescere armonicamente e serenamente.

La questione riguarda anche l'aumento di segnalazioni e denunce per fatti di abuso e maltrattamento dei minori, nonché di comportamenti di violenza assistita intrafamiliare e le attività di protezione a seguito di reati di pedopornografia *on line* che hanno determinato un intervento congiunto degli uffici minorili con le Procure della Repubblica presso i Tribunali ordinari del distretto.

Tra l'altro, in alcuni casi i procedimenti promossi dal Pubblico Ministero Minorile hanno riguardato minori inseriti in famiglie appartenenti alla criminalità organizzata e, quindi, in condizione di ulteriore e più grave pregiudizio e di abbandono.

Sulle questioni interpretative del riparto di competenza tra il tribunale ordinario ed il tribunale minorile, anche a seguito dell'intervenuta riforma introdotta dalla già richiamata legge n.219 del 2012 e del conseguente d.lgs. n.154 del 2013, l'orientamento interpretativo prevalente del Tribunale per i Minorenni di Catania è in linea con l'ordinanza della Corte di Cassazione, sezione sesta, 5 ottobre 2011 n.20353, relatore Dogliotti, fondato sulla distinzione tra titolarità ed esercizio della responsabilità genitoriale, nei casi di coincidenza delle parti dei giudizi instaurati contestualmente.

Tale indirizzo è stato da ultimo confermato dalla recentissima ordinanza della Suprema Corte n.15971 del 2015.

Oltre a ciò deve segnalarsi la materia della ricerca delle origini della persona adottata.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale del 18-11 novembre 2013 n. 278, intervenuta dopo la sentenza di condanna dell'Italia da parte della

Corte europea dei diritti dell'Uomo del 25 settembre 2012 (Codelli contro Italia), che ha sancito il diritto della persona adottata a conoscere le proprie origini anche nel caso di mancato riconoscimento alla nascita da parte dei genitori, e in particolare della madre che ha esercitato il diritto all'anonimato, sono notevolmente aumentate le domande degli adottati ai sensi dell'art.28 della legge n.184 del 1983 e successive modifiche volte alla conoscenza, non soltanto dell'identità dei genitori biologici, ma anche della storia risultante dagli atti processuali del percorso adottivo e dell'abbandono patito.

I procedimenti sopravvenuti sono stati n.21 e quelli definiti n.10.

## **LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI**

La relazione della Procura della Repubblica per i Minori, che opera con un organico di un procuratore e quattro sostituti procuratori, ha anzitutto evidenziato come, anche in relazione al noto fenomeno migratorio, la pendenza degli affari civili sia fortemente incrementata rispetto all'anno precedente, poiché le iscrizioni dell'anno 2015 ammontavano complessivamente a n.4.721 mentre quelle del primo semestre del 2016 sono state già pari a n.3.950, col loro verosimile raddoppio a fine d'anno.

Quanto poi al settore penale, è stato segnalato un lieve incremento nella sopravvenienza delle notizie di reato, con n.1.476 nuove iscrizioni (di cui n.82 a carico di ignoti), a fronte delle notizie di reato, pari a n.1.390, iscritte nel periodo precedente (di cui n.72 nei confronti di ignoti).

Il numero complessivo dei procedimenti definiti nel periodo in esame (n.1.422) risulta quasi equivalente alle nuove iscrizioni, e ciò ha consentito di mantenere la pendenza entro limiti accettabili.

Costante è la pendenza di delitti per favoreggiamento all'immigrazione clandestina ed anche la emissione di misure cautelari per tale titolo di reato. Infatti, in occasione dei numerosi sbarchi di extracomunitari nel territorio del distretto, è stata constatato l'incremento dell'impiego di minori come scafisti improvvisati, mentre il resto dell'equipaggio, composto da maggiorenni, ha sempre cercato di mimetizzarsi tra i migranti.

Nel periodo in esame risulta soltanto un caso di applicazione di mandato di arresto europeo, mentre sono state formulate n.79 richieste di applicazione di misure cautelari, tutte accolte.

I provvedimenti complessivamente emessi dall'Ufficio G.I.P., in esito alle richieste di applicazione e ulteriore modifica delle misure, sono stati n.96, di cui n.16 con permanenza in casa, n.27 con collocamento in comunità, n.53 con custodia cautelare.

Nel periodo dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2016 presso il CPA di Catania sono stati registrati n.92 ingressi di minori arrestati o fermati, di cui n.55 italiani e n.37 stranieri; dato che conferma il *trend* della progressiva diminuzione del

numero di ingressi, atteso che dalla precedente media annua di n.181 ingressi registrata in anni passati si è giunti sino ai n.75 ingressi nel periodo 2014/2015 e e agli attuali n.92.

Emerge peraltro l'esigenza di rimodulare le linee di intervento realizzate all'interno delle strutture di accoglienza, andando oltre il semplice trattamento di alloggio e vitto ed offrendo reali opportunità di inserimento che favoriscano un'effettiva integrazione di questi giovani.

Infatti l'alta percentuale di minori stranieri non accompagnati sbarcati sulle coste orientali della Sicilia (n.5.673 nel periodo in questione), dei quali solo una parte si è allontanata dal suolo siciliano, rappresenta una massa indiscriminata di persone, in realtà non gestita adeguatamente all'interno delle comunità di accoglienza, che può essere foriera di problemi di ordine pubblico.

Non a caso si registrano con sempre maggiore frequenza all'interno delle strutture episodi di aggressione contro gli operatori o altri ospiti o casi di intolleranza, con contestuale distruzione dei locali e suppellettili delle comunità.

Gli uffici minorili hanno tentato in tutti i modi di far fronte al problema, disponendo l'immediato trasferimento dei più violenti e intervenendo, sia in sede penale, sia sollecitando il Prefetto alla revoca delle condizioni di accoglienza del minore straniero turbolento, ma tali interventi non sono sufficienti, poiché non risolvono a monte il problema che richiederebbe invece una strategia di intervento più strutturata, non demandabile agli uffici minorili.

In merito agli effetti delle più recenti riforme, si segnala che le abrogazioni e depenalizzazioni introdotte con i decreti legislativi nn.7 e 8 del 15 gennaio 2016 non hanno sortito grande effetto nei confronti degli indagati minorenni, in quanto, ad esempio, l'abolizione dei vari reati di falso di cui al d.lgs.n.7 presenta scarso rilievo, trattandosi di fattispecie di reato raramente commesse dai minori; altrettanto va detto con riferimento ai vari casi di depenalizzazioni indicati dal d.lgs.n.8.

La riforma ha prodotto invece effetto riguardo al reato di guida senza patente, contravvenzione molto diffusa e che, essendo punita con la sola pena dell'ammenda, rientra nel novero delle depenalizzazioni di cui all'art.1 del d.lgs. n.8.

A motivo del permanere della rilevanza penale dell'ipotesi contemplata nella seconda parte del primo comma dell'art.116 C.S., ossia la c.d. recidiva nel biennio, punita anche con l'arresto e divenuta fattispecie autonoma di reato, si è cercato di instaurare un collegamento con le Forze dell'Ordine e con le Prefetture, al fine di verificare la preesistenza di violazioni analoghe da parte degli indagati.

Nel periodo in questione sono state applicate n.50 misure alternative alla detenzione e la situazione carceraria nel distretto appare adeguata, grazie alla presenza di due I.P.M., quello di Bicocca e l'altro di Acireale.

## **LA CORTE DI APPELLO SEZIONE MINORI**

### **L'organico e le risorse**

Sotto il profilo organizzativo la sezione famiglia, persone e minori della Corte di appello, che presenta una pianta organica togata di un presidente e quattro consiglieri, ha potuto operare ad organico completo solo a partire dal 24 marzo 2016.

### **Il carico di lavoro: settore civile**

Nel settore civile minorile la sezione ha fatto fronte alla sopravvenienza, riuscendo a dare sollecita risposta alle istanze delle parti, avuto riguardo all'urgenza dei provvedimenti da emettere ed alla delicatezza delle questioni da decidere.

Dai dati statistici emerge che, a fronte di una pendenza iniziale di n.32 procedimenti e della sopravvenienza nel periodo in esame di n.76 procedimenti, la sezione ha definito n.75 procedimenti, con una pendenza finale di n.33 procedimenti, tutti iscritti negli ultimi due anni.

### **Il carico di lavoro: settore penale**

Per quanto concerne il settore penale della giustizia minorile risulta che i procedimenti pendenti all'inizio del periodo in esame erano pari a n.45, che sono sopravvenuti n.143 procedimenti, che sono stati definiti n.142 procedimenti e che al 30 giugno 2016 erano pendenti n.46 procedimenti, di cui solo uno iscritto nell'anno 2014 e gli altri nei successivi anni.

I procedimenti riguardano, in gran parte, reati relativi allo spaccio di droga (principalmente droga c.d. leggera), reati di furto e reati connessi all'immigrazione clandestina.

Sono stati definiti anche alcuni procedimenti relativi alla commissione di omicidi volontari, particolarmente complessi perché maturati in contesti di criminalità organizzata.

Complessivamente soddisfacenti sono i risultati in ordine all'applicazione dell'istituto della "messa alla prova", finalizzato alla rieducazione del minore.

**PARTE QUINTA**  
**NOTE CONCLUSIVE**

## NOTE CONCLUSIVE

Per come si è visto, gli uffici giudiziari catanesi operano in un contesto economico e sociale problematico, che sconta gli effetti di una persistente crisi economica, di un progressivo depauperamento delle iniziative imprenditoriali, di una perdita di peso sociale dei ceti medi, e che nondimeno resta aperto ed interessato ad interventi di modernizzazione ed informatizzazione avanzata, ad una forte sinergia fra le istituzioni, ad un rapporto proficuo fra gli ordini professionali, alla disponibilità, ormai collaudata, degli enti territoriali ad essere parte attiva, anche attraverso un'utile gestione delle risorse europee, dei processi di innovazione capaci di incidere sulla qualità dei servizi pubblici, ed in particolare di quelli offerti dall'amministrazione della giustizia.

In una parola, un territorio che sperimenta la capacità delle istituzioni di fare squadra, di evitare il reciproco isolamento e la tentazione all'autoreferenzialità, che coltiva l'ambizione di offrire obiettivi di miglioramento gradualmente, e per ciò stesso seri, realistici ed affidabili.

Secondando questa prospettiva, per come si è già detto, il Presidente della Corte di appello e il Presidente del Tribunale di Catania, in coerenza con la necessità di dare una visione unitaria e distrettuale ai processi di cambiamento e di innovazione a fronte di volontà e strategie condivise, hanno congiuntamente attivato l'Ufficio Innovazione e Sviluppo Organizzativo, preposto alla promozione e al coordinamento dei progetti e degli interventi relativi alla riorganizzazione degli uffici giudiziari del distretto e alla rielaborazione delle loro modalità operative e di lavoro.

Si tratta di ben 12 cantieri di innovazione, alcuni dei quali sviluppati autonomamente dagli uffici giudiziari, altri previsti nell'ambito di attività concordate con fornitori selezionati tramite appalto pubblico, altri sviluppati come linee di azione del progetto "Percorsi" finanziato dal programma FSE della Regione Siciliana.

Mi limito a ricordare il "progetto Migrantes" (di forte incidenza sociale) finalizzato a velocizzare le procedure giudiziarie relative al riconoscimento dello status di protezione internazionale, che, elaborato e sperimentato per la prima volta nel nostro distretto, costituisce ormai punto di riferimento per molte altre realtà giudiziarie; il progetto "Ufficio Relazioni con il Pubblico", destinato a migliorare la qualità dei servizi erogati dagli uffici giudiziari ai cittadini attraverso il potenziamento dell'accoglienza, dell'informazione e dell'accompagnamento ai servizi; il progetto di "Qualificazione dei servizi di volontaria giurisdizione", finalizzato a uniformare, su base distrettuale, una tipologia di prestazioni (penso all'amministrazione di sostegno) di particolare impatto per l'utenza non professionale e le fasce più deboli della popolazione; il progetto di "Reingegnerizzazione delle procedure delle esecuzioni civili", volto a liberare risorse di cancelleria per meglio organizzare i servizi a supporto della giurisdizione, favorendo la resa complessiva di tale ambito dell'attività di

giustizia, particolarmente delicato anche per l'incidenza che sullo stesso possono esercitare fenomeni di devianza economica e criminale.

La realizzazione di una forte spinta verso l'innovazione appare tanto più necessaria a fronte delle già evidenziate persistenti limitazioni organizzative derivanti dai vuoti d'organico del personale della magistratura, che continuano ad affliggere, in misura maggiore o minore, gli uffici del distretto e in particolare quelli di primo grado, e dalle non meno gravi carenze d'organico del personale amministrativo.

Sul punto una considerazione è tuttavia doverosa: il miglioramento organizzativo è una risorsa strategica, ma non autosufficiente, uno specifico dovere, in ogni caso, per i capi degli uffici, ma la capacità di ottimizzare le risorse esistenti, accrescendone le potenzialità, presuppone, tuttavia, che tali risorse esistano e siano almeno proporzionali rispetto agli obiettivi di qualità e di efficienza della giurisdizione che si debbono perseguire per garantire la legalità in un ambito territoriale determinato.

Si tratta di questioni che impongono l'adozione di precise scelte di politica giudiziaria (in parte già avviate dal Ministero della Giustizia) e che non possono essere surrogate, per essere realmente efficaci e credibili, da alcuna strategia di autorganizzazione.

Il che non vuol dire che in quest'anno si sia rinunciato ad ottimizzare le risorse disponibili, partendo dall'idea, cui mi sono costantemente ispirato, che il *limite dell'esistente* non costituisce il raggio di azione esclusivo dell'attività del dirigente.

Da un lato, con riferimento al personale amministrativo, si è cercato di attivare processi di mobilità e di interscambio professionale con altre amministrazioni e si sono sfruttate le risorse apprestate dagli stagisti amministrativi, il cui contributo si è rivelato particolarmente prezioso specie ove la loro attività sia stata indirizzata in progetti specifici e non dispersa in generiche attività di supporto agli uffici.

Dall'altro, con riferimento al personale della magistratura, si è costituito (per la prima volta in Corte di appello), tanto presso le sezioni civili che presso le sezioni penali, l'Ufficio per il processo, con l'obiettivo di introdurre negli uffici risorse aggiuntive (ad iniziare dai giovani laureati in giurisprudenza selezionati per gli stage formativi presso gli uffici giudiziari) che, se opportunamente coordinate, possono offrire un contributo qualificato non altrimenti reperibile.

L'Ufficio per il processo infatti - ove si ispiri a criteri di effettività (e a tal fine si è adottata una organizzazione complessa, con l'individuazione di un coordinatore rispettivamente per il settore civile e quello penale e di distinti responsabili di sezione preposti a monitorare specifici obiettivi) - opera una modernizzazione dei moduli organizzativi esistenti e, attraverso l'incremento delle risorse umane, consente ai magistrati, affiancati da uno staff che opera secondo obiettivi condivisi, di esercitare le funzioni propriamente giurisdizionali riducendo la dispersione di energie, per effetto della collaborazione data da altri

soggetti, il cui inserimento nelle strutture giudiziarie, oltre agli intuibili immediati vantaggi operativi, avvia un processo osmotico qualificante.

Non si può parlare, da ultimo, di miglioramento organizzativo senza richiamare un capitolo da sempre rinvenibile in ogni relazione inaugurale dei miei predecessori, indirizzato alla descrizione e alla denuncia, a dire il vero con il passare degli anni sempre più stanca e rituale, della disastrosa situazione logistica degli uffici giudiziari catanesi, insufficienti nelle strutture e dispersi nel territorio e delle conseguenze pesantemente negative che ne sono derivate negli anni per il regolare e dignitoso esercizio della giurisdizione e per una seria prospettiva di miglioramento del servizio al cittadino.

Questo capitolo oggi, non casualmente, chiude la relazione sull'amministrazione della giustizia e non la apre, per come è avvenuto sino allo scorso anno.

Il nodo problematico (a volte eluso, a volte frainteso) è stato da sempre quello della mancata utilizzazione dell'importante plesso di viale Africa.

La capacità, per come dicevo all'inizio, di tutte le istituzioni interessate (il Ministero della Giustizia, la Regione siciliana, il Comune di Catania) di mettersi in gioco e di fare squadra, di porsi obiettivi condivisi di miglioramento dell'esistente fa sì che oggi il presidente della Corte possa parlare della realizzazione di un importante progetto (dell'avvio di una grande opera che interessa tutta la comunità territoriale del distretto di Catania) e non di una aspettativa ancora una volta elusa, con grave danno per la credibilità delle istituzioni e per la loro capacità di rappresentare bisogni fondamentali dei cittadini.

La sottoscrizione, nel giugno scorso, alla presenza del Ministro della Giustizia, del protocollo di intesa per la riqualificazione del plesso di viale Africa e la firma, nel successivo mese di dicembre, del relativo accordo attuativo hanno posto le basi, in meno di un anno, anche grazie una proficua intesa fra la magistratura e l'avvocatura del distretto, per la migliore soluzione di un problema che appare decisivo e determinante per razionalizzare e modernizzare la gestione dell'attività giudiziaria nel distretto.

Ora bisognerà monitorare i tempi, ma sono certo di poter fare affidamento, oltre che sull'impegno da sempre profuso dal Sindaco di Catania, dall'Assessore delle Infrastrutture e dal Presidente della Regione, sulla competenza e sullo spirito di servizio delle strutture territoriali incaricate dell'attuazione del progetto (innanzi tutto il Genio Civile di Catania, quale organo periferico dell'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità, che già si è messo all'opera e sta lavorando in piena intesa e con la piena collaborazione degli uffici giudiziari catanesi).

La copertina della versione cartacea di questa relazione porta, per mia precisa scelta, la fotografia di un rudere – quale è oggi il palazzo di viale Africa; spero di poterla a breve sostituire con la fotografia del nuovo palazzo di Giustizia.

Proprio partendo da questa immagine, che fotografa le difficoltà del presente, voglio ringraziare i colleghi magistrati, il personale delle Cancellerie, l'Avvocatura del distretto e le Forze dell'Ordine per gli sforzi che, ognuno per la sua parte, hanno operato in quest'anno per garantire, in condizioni difficili, un servizio di qualità.

E' mio convincimento che il successo di ogni strategia riformatrice risiede nella motivazione delle persone, nei valori sociali e nel dialogo fra le istituzioni.

La magistratura ha un compito preciso nel nostro ordinamento: tutelare i diritti e garantire la parità di trattamento dei cittadini e al tempo stesso promuovere l'eguaglianza sostanziale, in conformità a quel che resta a tutt'oggi la missione fondamentale della Costituzione repubblicana.

Per realizzare tale compito si possono seguire, però, varie vie e indirizzarsi per diversi percorsi.

Quella che preferisco è una magistratura, ferma nei principi, né ossequiosa, né impotente, ma che sappia, al tempo stesso, perseguire la propria missione dialogando con la società e comprendendone aspettative e bisogni.

Con questi auspici mi accingo a dichiarare aperto, a conclusione del dibattito, l'anno giudiziario 2017.

**Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2015/2016**

Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
CORTE D'APPELLO	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	7401	1.790	1.749	529	2.278	6.913	-6,59%
	AGRARIA	27	9	9	1	10	26	-3,70%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	3555	1.153	1.428	245	1.673	3.035	-14,63%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	352	916	94	684	778	490	39,20%
CORTE D'APPELLO		11335	3.868	3.280	1.459	4.739	10.464	-7,68%
	<b>TOTALE</b>	<b>11335</b>	<b>3.868</b>	<b>3.280</b>	<b>1.459</b>	<b>4.739</b>	<b>10.464</b>	<b>-7,68%</b>

**Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2014/2015**

Ufficio	Ruolo+	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
CORTE D'APPELLO	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	8251	1.672	1.901	612	2.513	7.410	-10,19%
	AGRARIA	23	15	7	4	11	27	17,39%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	4169	1.058	1.423	240	1.663	3.564	-14,51%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	371	697	95	614	709	359	-3,23%
CORTE D'APPELLO		12814	3.442	3.426	1.470	4.896	11.360	-11,35%
	<b>TOTALE</b>	<b>12814</b>	<b>3.442</b>	<b>3.426</b>	<b>1.470</b>	<b>4.896</b>	<b>11.360</b>	<b>-11,35%</b>

**Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Durata in anni, per principali materie di competenza**

Ufficio	Ruolo+	Anno Giudiziario 2015/2016				Anno Giudiziario 2014/2015				Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015			
		Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni
CORTE D'APPELLO	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	127,3%	24,8%	3,52	150,3%	25,3%	3,74	-15,3%	-2,1%	-6,0%			
	AGRARIA	111,1%	27,8%	2,79	73,3%	28,9%	1,92	51,5%	-4,0%	45,1%			
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	145,1%	35,5%	2,33	157,2%	31,8%	2,84	-7,7%	11,7%	-17,9%			
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	84,9%	61,4%	0,50	101,7%	66,4%	0,52	-16,5%	-7,6%	-4,3%			
		<b>122,5%</b>	<b>31,2%</b>	<b>2,53</b>	<b>142,2%</b>	<b>30,1%</b>	<b>2,90</b>	<b>-13,9%</b>	<b>3,5%</b>	<b>-12,6%</b>			

**Movimento dei Procedimenti Civili presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2015/2016**

Denominazione Ufficio	Somma	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	TOTALE	7011	3.313	742	2.532	3.274	7.050	0,56%
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	TOTALE	55161	33.393	11.100	22.672	33.772	54.782	-0,69%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	TOTALE	14365	9.260	2.446	7.103	9.549	14.076	-2,01%
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	TOTALE	16179	10.939	3.123	7.734	10.857	16.261	0,51%
<b>TOTALE:</b>		<b>92716</b>	<b>56905</b>	<b>17411</b>	<b>40041</b>	<b>57452</b>	<b>92169</b>	<b>-0,59%</b>

**Movimento dei Procedimenti Civili in Corte d'Appello - Anno Giudiziario 2014/2015**

Denominazione Ufficio	Somma	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	TOTALE	6556	3.713	579	2.672	3.251	7.018	7,05%
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	TOTALE	57821	30.029	10.198	22.618	32.816	55.034	-4,82%
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	TOTALE	13945	9.758	2.288	6.970	9.258	14.445	3,59%
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	TOTALE	17088	10.167	3.436	7.613	11.049	16.206	-5,16%
<b>TOTALE:</b>		<b>95410</b>	<b>53667</b>	<b>16501</b>	<b>39873</b>	<b>56374</b>	<b>92703</b>	<b>-2,84%</b>

**Movimento dei Procedimenti Civili SICID presso i Tribunali ordinari - Anno Giudiziario 2015/2016**

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	4193	1.026	419	603	1.022	4.197	0,10%
	AGRARIA	7	3	5	2	7	3	-57,14%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	2509	847	312	534	846	2.510	0,04%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	153	647	4	624	628	172	12,42%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	149	790	2	769	771	168	12,75%
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	Somma:	7011	3.313	742	2.532	3.274	7.050	0,56%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	31121	13.101	5.975	5.834	11.809	32.413	4,15%
	AGRARIA	19	14	10	4	14	19	0,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	20978	8.560	5.035	5.573	10.608	18.930	-9,76%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	2174	8.985	63	8.475	8.538	2.621	20,56%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	869	2.733	17	2.786	2.803	799	-8,06%
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	Somma:	55161	33.393	11.100	22.672	33.772	54.782	-0,69%

Denominazione Ufficio	Ruolo++	Pendenti Inizio	Sopravvenuti	Definiti con Sentenza	Definiti senza Sentenza	Definiti	Pendenti Fine	Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	8101	2.575	1.447	1.336	2.783	7.893	-2,57%
	AGRARIA	28	19	17	6	23	24	-14,29%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	5726	2.807	943	1.913	2.856	5.677	-0,86%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	302	2.852	34	2.837	2.871	283	-6,29%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	208	1.007	5	1.011	1.016	199	-4,33%
	<b>Ruolo++</b>	<b>Pendenti Inizio</b>	<b>Sopravvenuti</b>	<b>Definiti con Sentenza</b>	<b>Definiti senza Sentenza</b>	<b>Definiti</b>	<b>Pendenti Fine</b>	<b>Variaz % Pendenti rispetto periodo precedente</b>
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	AFFARI CIVILI CONTENZIOSI	10675	4.308	2.332	2.303	4.635	10.348	-3,06%
	AGRARIA	12	12	7	5	12	12	0,00%
	LAVORO, PREV., ASSIST. OBBLIG.	4504	2.608	773	1.585	2.358	4.754	5,55%
	PROCEDIMENTI SPECIALI SOMMARI	566	2.687	5	2.582	2.587	666	17,67%
	VOLONTARIA GIURISDIZIONE	422	1.324	6	1.259	1.265	481	13,98%
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	Somma:	16179	10.939	3.123	7.734	10.857	16.261	0,51%
<b>TOTALE:</b>		<b>92716</b>	<b>56.905</b>	<b>17.411</b>	<b>40.041</b>	<b>57.452</b>	<b>92.169</b>	<b>-0,59%</b>

**Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Durata in anni, per principali materie di competenza**

Ufficio	Anno Giudiziario 2015/2016				Anno Giudiziario 2014/2015				Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015	
	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	
Circondario di Tribunale Ordinario di Caltagirone	98,8%	31,7%	2,13	87,6%	31,7%	1,95	12,9%	0,2%	9,5%	
Circondario di Tribunale Ordinario di Catania	101,1%	38,1%	1,64	109,3%	37,4%	1,80	-7,5%	2,1%	-8,8%	
Circondario di Tribunale Ordinario di Ragusa	103,1%	40,4%	1,51	94,9%	39,1%	1,49	8,7%	3,5%	1,3%	
Circondario di Tribunale Ordinario di Siracusa	99,3%	40,0%	1,49	108,7%	40,5%	1,57	-8,7%	-1,2%	-5,2%	
<b>TOTALE:</b>	<b>101,0%</b>	<b>38,4%</b>	<b>1,62</b>	<b>105,0%</b>	<b>37,8%</b>	<b>1,71</b>	<b>-3,9%</b>	<b>1,5%</b>	<b>-5,4%</b>	

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2015/2016 presso Uffici del Giudice di Pace. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Giudice di Pace di Caltagirone	840	771	348	959	949	292	-12,4%	-18,8%	19,2%
Giudice di Pace di Militello in Val di Catania	121	149	48	91	111	415	33,0%	34,2%	-88,4%
<b>Totale Circondario di Caltagirone</b>	<b>961</b>	<b>920</b>	<b>396</b>	<b>1.227</b>	<b>1.250</b>	<b>787</b>	<b>-21,7%</b>	<b>-26,4%</b>	<b>-49,7%</b>
Giudice di Pace di Acireale	1.268	1.594	493	1.526	1.664	819	-16,9%	-4,2%	-39,8%
Giudice di Pace di Adrano	218	373	877	302	400	1.032	-27,8%	-6,8%	-15,0%
Giudice di Pace di Belpasso	472	525	303	492	464	356	-4,1%	13,1%	-14,9%
Giudice di Pace di Biancavilla	350	325	119	327	380	94	7,0%	-14,5%	26,6%
Giudice di Pace di Bronte	202	277	74	224	203	140	-9,8%	36,5%	-47,1%
Giudice di Pace di Catania	9.023	9.323	3.471	9.083	10.001	3.771	-0,7%	-6,8%	-8,0%
Giudice di Pace di Giarre	342	216	442	450	521	318	-24,0%	-58,5%	39,0%
Giudice di Pace di Ramacca	92	84	43	94	99	35	-2,1%	-15,2%	22,9%
Giudice di Pace di Randazzo	60	57	26	73	92	23	-17,8%	-38,0%	13,0%
<b>Totale Circondario di Catania</b>	<b>12.027</b>	<b>12.774</b>	<b>5.848</b>	<b>12.571</b>	<b>13.824</b>	<b>6.588</b>	<b>-4,3%</b>	<b>-7,6%</b>	<b>-11,2%</b>
Giudice di Pace di Chiaramonte	0	16	18	26	155	34		-89,7%	-47,1%
Giudice di Pace di Comiso	0	103	72	0	264	175		-61,0%	-58,9%
Giudice di Pace di Ispica	0	27	22	1	171	49		-84,2%	-55,1%
Giudice di Pace di Modica	1.144	1.303	393	1.256	1.236	552	-8,9%	5,4%	-28,8%
Giudice di Pace di Ragusa	1.724	1.870	1.362	1.682	1.666	1.508	2,5%	12,2%	-9,7%
Giudice di Pace di Scicli	0	5	0	0	91	5		-94,5%	
Giudice di Pace di Vittoria	857	1.069	1.067	1.079	1.021	1.279	-20,6%	4,7%	-16,6%
<b>Totale Circondario di Ragusa</b>	<b>3.725</b>	<b>4.393</b>	<b>2.934</b>	<b>4.044</b>	<b>4.604</b>	<b>3.602</b>	<b>-7,9%</b>	<b>-4,6%</b>	<b>-18,5%</b>
Giudice di Pace di Avola	402	472	116	502	581	186	-19,9%	-18,8%	-37,6%
Giudice di Pace di Lentini	576	690	168	682	775	282	-15,5%	-11,0%	-40,4%
Giudice di Pace di Palazzolo Acreide	80	89	29	80	94	38	0,0%	-5,3%	-23,7%
Giudice di Pace di Siracusa	3853	3729	2153	3402	3551	2029	13,3%	5,0%	6,1%
<b>Totale Circondario di Siracusa</b>	<b>4.911</b>	<b>4.980</b>	<b>2.466</b>	<b>4.666</b>	<b>5.001</b>	<b>2.535</b>	<b>5,3%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>-2,7%</b>
<b>Totale Distretto</b>	<b>21.624</b>	<b>23.067</b>	<b>11.644</b>	<b>22.508</b>	<b>24.679</b>	<b>13.512</b>	<b>-3,9%</b>	<b>-6,5%</b>	<b>-13,8%</b>

FONTE: CUBI DGSTAT. Dati aggiornati al 11/11/2016

n.b. Uffici completamente rispondenti

	A.G. 2015/2016				A.G. 2014/2015				Variazione percentuale A.G. 2009/2010 vs. A.G. 2008/2009			
	Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni		Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni		Indice di ricambio	Indice di smaltimento	Durata in anni	
Giudice di Pace di Caltagirone	91,79%	68,90%	0,39		98,96%	76,47%	0,30		-7,25%	-9,90%	29,37%	
Giudice di Pace di Milite in Val di Catania	123,14%	75,63%	0,46		121,98%	21,10%	4,21		0,95%	258,41%	-89,09%	
<b>Totale Circondario di Caltagirone</b>	<b>95,73%</b>	<b>69,91%</b>	<b>0,40</b>		<b>101,87%</b>	<b>61,36%</b>	<b>0,64</b>		<b>-6,03%</b>	<b>13,92%</b>	<b>-38,07%</b>	
Giudice di Pace di Acireale	125,71%	76,38%	0,46		109,04%	67,02%	0,56		15,28%	13,97%	-17,66%	
Giudice di Pace di Adrano	171,10%	29,84%	3,23		132,45%	27,93%	3,08		29,18%	6,83%	4,88%	
Giudice di Pace di Belpasso	111,23%	63,41%	0,66		94,31%	56,59%	0,72		17,94%	12,05%	-7,62%	
Giudice di Pace di Biancavilla	92,86%	73,20%	0,32		116,21%	80,17%	0,34		-20,09%	-8,69%	-7,43%	
Giudice di Pace di Bronte	137,13%	78,92%	0,47		90,63%	59,18%	0,61		51,31%	33,34%	-23,25%	
Giudice di Pace di Catania	103,32%	72,87%	0,39		110,11%	72,62%	0,44		-6,16%	0,35%	-10,95%	
Giudice di Pace di Giarre	63,16%	32,83%	1,36		115,78%	62,10%	0,73		-45,45%	-47,14%	86,57%	
Giudice di Pace di Ramacca	91,30%	66,14%	0,44		105,32%	73,88%	0,39		-13,31%	-10,47%	14,05%	
Giudice di Pace di Randazzo	95,00%	68,67%	0,42		126,03%	80,00%	0,39		-24,62%	-14,16%	6,31%	
<b>Totale Circondario di Catania</b>	<b>107,47%</b>	<b>69,91%</b>	<b>0,48</b>		<b>109,75%</b>	<b>67,97%</b>	<b>0,54</b>		<b>-2,08%</b>	<b>2,85%</b>	<b>-10,70%</b>	
Giudice di Pace di Chiaramonte		47,06%	3,25		596,15%	82,01%	1,09		n.c.	-42,62%	198,60%	
Giudice di Pace di Comiso		58,86%	2,40			60,14%	2,33		n.c.	-2,13%	3,11%	
Giudice di Pace di Ispica		55,10%	2,63		17100,00%	77,73%	1,56		n.c.	-29,11%	68,77%	
Giudice di Pace di Modica	113,90%	76,83%	0,39		98,41%	69,13%	0,43		15,74%	11,14%	-11,22%	
Giudice di Pace di Ragusa	108,47%	57,86%	0,80		99,05%	52,49%	0,90		9,51%	10,23%	-10,88%	
Giudice di Pace di Sciacca		100,00%	1,00			94,79%	1,11		n.c.	5,49%	-9,90%	
Giudice di Pace di Vittoria	124,74%	50,05%	1,22		94,62%	44,39%	1,19		31,82%	12,74%	2,32%	
<b>Totale Circondario di Ragusa</b>	<b>117,93%</b>	<b>59,96%</b>	<b>0,81</b>		<b>113,85%</b>	<b>56,11%</b>	<b>0,90</b>		<b>3,59%</b>	<b>6,86%</b>	<b>-10,32%</b>	
Giudice di Pace di Avola	117,41%	80,27%	0,35		115,74%	75,75%	0,42		1,45%	5,97%	-17,02%	
Giudice di Pace di Lentini	119,79%	80,42%	0,36		113,64%	73,32%	0,45		5,42%	9,68%	-21,17%	
Giudice di Pace di Palazzolo Acreide	111,25%	75,42%	0,40		117,50%	71,21%	0,52		-5,32%	5,91%	-23,35%	
Giudice di Pace di Siracusa	96,78%	63,40%	0,55		104,38%	63,64%	0,61		-7,28%	-0,38%	-8,84%	
<b>Totale Circondario di Siracusa</b>	<b>101,41%</b>	<b>66,88%</b>	<b>0,51</b>		<b>107,18%</b>	<b>66,36%</b>	<b>0,56</b>		<b>-5,39%</b>	<b>0,78%</b>	<b>-9,57%</b>	
<b>Totale Distretto</b>	<b>107,37%</b>	<b>67,10%</b>	<b>0,54</b>		<b>109,52%</b>	<b>64,68%</b>	<b>0,62</b>		<b>-1,96%</b>	<b>3,75%</b>	<b>-11,88%</b>	

Aggiornamento al 11/11/2016

**Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.  
Periodo: 1° Luglio 2015 - 30 Giugno 2016**

Nel Distretto di Catania al 30 giugno 2016, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 29, di cui 14 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Anno giudiziario 2015/2016									
Circondari (*)	Sede	Organismi di mediazione	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti			Pendenti finali	
					Mancata comparizione aderente	Aderente comparso Accordo raggiunto	Aderente comparso Accordo non raggiunto		Totale definiti
CATANIA	Catania	CAMERA DI COMMERCIO	17	40	15	3	15	33	24
		ORGANISMI PRIVATI	62	698	311	85	186	582	178
	Giarre	ORGANISMI PRIVATI	21	108	68	13	35	116	13
<b>CATANIA Totale</b>			<b>100</b>	<b>846</b>	<b>394</b>	<b>101</b>	<b>236</b>	<b>731</b>	<b>215</b>
RAGUSA	Comiso	ORGANISMI PRIVATI	-	3	1	1	-	2	1
	Ispica	ORGANISMI PRIVATI	-	2	2	-	-	2	-
	Modica	ORDINE AVVOCATI	25	229	100	29	87	216	38
	Vittoria	ORGANISMI PRIVATI	36	214	83	62	60	205	45
<b>RAGUSA Totale</b>			<b>61</b>	<b>448</b>	<b>186</b>	<b>92</b>	<b>147</b>	<b>425</b>	<b>84</b>
SIRACUSA	Noto	ORGANISMI PRIVATI	13	95	42	10	43	95	13
	Siracusa	ORGANISMI PRIVATI	15	280	135	18	87	240	55
<b>SIRACUSA Totale</b>			<b>28</b>	<b>375</b>	<b>177</b>	<b>28</b>	<b>130</b>	<b>335</b>	<b>68</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>189</b>	<b>1.669</b>	<b>757</b>	<b>221</b>	<b>513</b>	<b>1.491</b>	<b>367</b>

<b>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</b>	<b>50,8%</b>	<b>14,8%</b>	<b>34,4%</b>
--	--------------	--------------	--------------

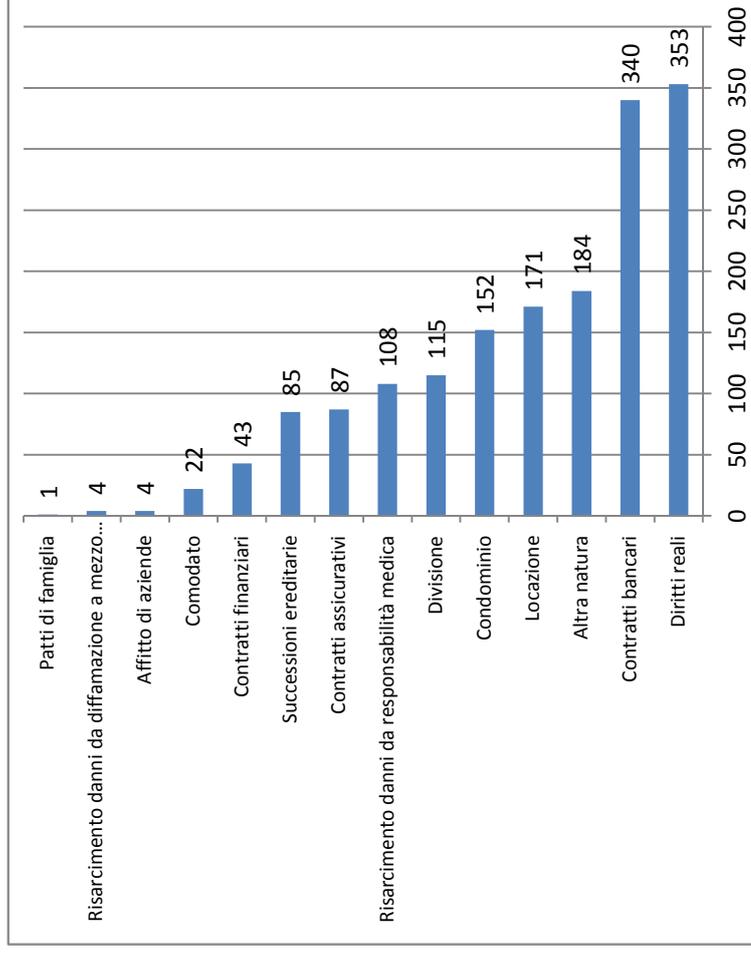
**Percentuale esiti con aderente comparso**

% accordo raggiunto	221	30,1%
% accordo non raggiunto	513	69,9%
<b>Totale procedimenti definiti con entrambe le Parti presenti</b>	<b>734</b>	<b>100,0%</b>

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.  
Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa  
Dati da rilevazione aggiornata al 27 settembre 2016

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia  
 Periodo: 1°Luglio 2015 - 30 Giugno 2016

Natura	Iscritti
Diritti reali	353
Contratti bancari	340
Altra natura	184
Locazione	171
Condominio	152
Divisione	115
Risarcimento danni da responsabilità medica	108
Contratti assicurativi	87
Successioni ereditarie	85
Contratti finanziari	43
Comodato	22
Affitto di aziende	4
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	4
Patti di famiglia	1



Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa  
 Dati da rilevazione aggiornata al 27 settembre 2016

**Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.**

**Periodo: 1° Luglio 2015 - 30 Giugno 2016**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Circondari (*)			Incidenza Categoria
	CATANIA	RAGUSA	SIRACUSA	
Volontaria	13,0%	8,0%	5,4%	9,9%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	78,2%	83,7%	71,6%	78,4%
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	1,3%	0,7%	1,0%	1,1%
Demandata dal giudice	7,5%	7,6%	22,1%	10,6%
<b>Incidenza circoscrizione</b>	<b>48,4%</b>	<b>30,2%</b>	<b>21,4%</b>	<b>100,0%</b>

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli si

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 27 settembre 2016

**Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria**

**Periodo: 1° Luglio 2015 - 30 Giugno 2016**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media in giorni nel Distretto
Volontaria	49
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	55
Obbligatoria in quanto prevista da clausola contrattuale	66
Demandata dal giudice	51

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 27 settembre 2016

**Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile relativi alle materie non obbligatorie con parti assistite da avvocato**

**Periodo: 1° Luglio 2015 - 30 Giugno 2016**

Rilevazione Campionaria

Parti assistite da avvocato	Circondari (*)			Incidenza Distretto
	CATANIA	RAGUSA	SIRACUSA	
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	92,5%	76,2%	88,9%	87,6%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(\*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli si

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica ed analisi organizzativa

Dati da rilevazione aggiornata al 27 settembre 2016

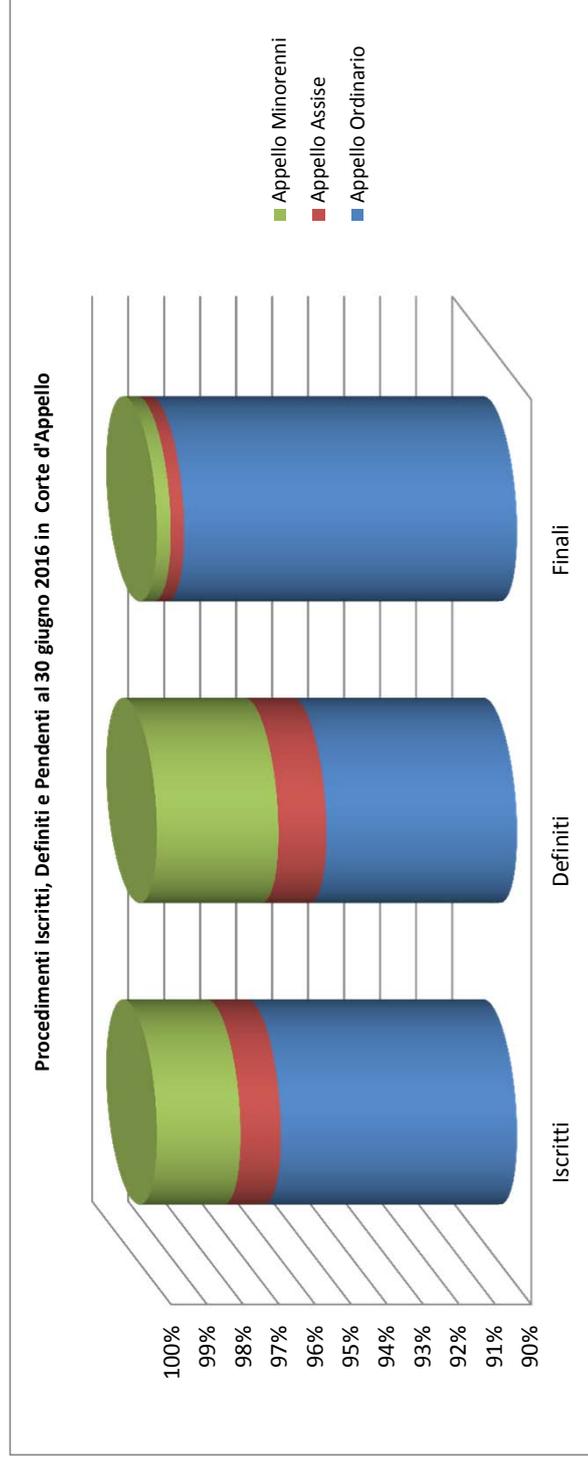
Tav. 2.1 - Movimento dei procedimenti penali presso la Corte di Appello - A.G. 2015/2016. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2014/2015			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Pendenti Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	Appello Ordinario	2.721	3.605	9.910	4.054	3.937	9.963	5.946	4.010	11.842	46,7%	1,9%	18,9%
	Appello Assise	36	35	27	43	39	31	69	56	44	60,5%	43,6%	41,9%
	Appello Minorenni	152	191	67	135	147	55	143	142	46	5,9%	-3,4%	-16,4%

Tav. 2.1 - Indici di Smltimento, Durata media e Indici di Ricambio - A.G. 2015/2016. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	smltiment o 2015/2016	smltiment o 2014/2015	Variazione%	durata media 2015/2016 (in anni)	durata media 2014/2015 (in anni)	Variazione%	indice di ricambio 2015/2016	indice di ricambio 2014/2015	Variazione%
Corte di Appello	Appello Ordinario	25,3%	28,3%	-10,7%	2,18	2,48	-11,9%	67,4%	97,1%	-30,6%
	Appello Assise	56,0%	55,7%	0,5%	0,60	0,71	-15,2%	81,2%	90,7%	-10,5%
	Appello Minorenni	75,5%	72,8%	3,8%	0,32	0,43	-26,2%	99,3%	108,9%	-8,8%

FONTE: DGSTAT



Tav. 2.2 - Movimento dei procedimenti penali presso Uffici GIP/GUP,Tribunali e Corti di Assise - A.G. 2015/2016.

Circondario	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2014/2015			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Caltagirone	Sezione GIP/GUP - NOTI	1794	2248	724	1597	729	1591	1606	887	2315	0,6%	21,7%	45,5%
	Dibattimento collegiale	46	23	73	36	24	87	78	31	138	116,7%	29,2%	58,6%
	Dibattimento monocratico	787	565	1875	1031	575	2303	1104	877	2525	7,1%	52,5%	9,6%
	Appello Giudice di Pace	12	5	9	36	23	33	28	11	52	-22,2%	-52,2%	57,6%
Circondario di Catania	Sezione GIP/GUP - NOTI	16340	12171	15579	14703	12106	18167	13007	14405	16471	-11,5%	19,0%	-9,3%
	Sezione Assise	19	9	31	15	14	32	22	13	41	46,7%	-7,1%	28,1%
	Dibattimento collegiale	415	236	660	465	254	887	438	259	1079	-5,8%	2,0%	21,6%
	Dibattimento monocratico	6623	5171	9800	6664	6289	10064	7525	6474	11031	12,9%	2,9%	9,6%
Circondario di Ragusa	Appello Giudice di Pace	109	70	2	170	110	127	229	127	291	34,7%	15,5%	129,1%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2748	1435	4923	3888	2033	6687	4446	5412	5844	14,4%	166,2%	-12,6%
	Dibattimento collegiale	33	56	135	93	75	153	76	65	164	-18,3%	-13,3%	7,2%
	Dibattimento monocratico	1850	1804	3207	1859	1512	3496	1976	1948	3486	6,3%	28,8%	-0,3%
Circondario di Siracusa	Appello Giudice di Pace	5	4	20	43	30	35	38	27	48	-11,6%	-10,0%	37,1%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	8104	4010	18908	10844	5238	24400	13216	14953	22401	21,9%	185,5%	-8,2%
	Sezione Assise	8	6	14	9	4	19	6	7	18	-33,3%	75,0%	-5,3%
	Dibattimento collegiale	119	118	214	82	81	218	113	87	253	37,8%	7,4%	16,1%
Totale distretto	Dibattimento monocratico	4639	1780	4798	4117	2177	6744	2861	2677	6919	-30,5%	23,0%	2,6%
	Appello Giudice di Pace	26	26	71	21	27	67	47	27	89	123,8%	0,0%	32,8%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	28986	19864	40134	31032	20106	50845	32275	35657	47031	4,0%	77,3%	-7,5%
	Sezione assise	27	15	45	24	18	51	28	20	59	16,7%	11,1%	15,7%
Totale distretto	Dibattimento collegiale	613	433	1082	676	434	1345	705	442	1634	4,3%	1,8%	21,5%
	Dibattimento monocratico	13899	9320	19680	13671	10553	22607	13466	11976	23961	-1,5%	13,5%	6,0%
	Appello Giudice di Pace	152	105	102	270	190	262	342	192	480	26,7%	1,1%	83,2%

Tav. 2.2 - Indici di Smaltimento, Durata media e Indici di Ricambio dei procedimenti penali degli Uffici GIP/GUP, Tribunali e Sezioni distaccate, Corti di Assise - A.G. 2015/2016.

<b>Tribunale e relative sezioni distaccate</b>	<b>Materia</b>	<b>Indice di Smaltimento 2015/2016</b>	<b>Indice di Smaltimento 2014/2015</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Durata media 2015/2016 (in anni)</b>	<b>Durata media 2014/2015 (in anni)</b>	<b>Variazione %</b>	<b>Indice di Ricambio 2015/2016</b>	<b>Indice di Ricambio 2014/2015</b>	<b>Variazione %</b>
<b>Tribunale di Caltagirone</b>	Sezione GIP/GUP - NOTI	27,7%	31,4%	-11,8%	1,57	0,99	57,7%	55,2%	45,6%	21,0%
	Dibattimento collegiale	18,3%	21,6%	-15,2%	2,10	2,70	-22,2%	39,7%	66,7%	-40,4%
	Dibattimento monocratico	25,8%	20,0%	29,0%	2,43	2,58	-5,8%	79,4%	55,8%	42,4%
	Appello Giudice di Pace	17,5%	41,1%	-57,5%	2,23	0,90	148,3%	39,3%	63,9%	-38,5%
<b>Tribunale di Catania</b>	Sezione GIP/GUP - NOTI	46,7%	40,0%	16,7%	1,25	1,26	-0,5%	110,7%	82,3%	34,5%
	Sezione assise	24,1%	30,4%	-20,9%	2,09	2,17	-4,0%	59,1%	93,3%	-36,7%
	Dibattimento collegiale	19,4%	22,3%	-13,0%	2,84	2,17	30,6%	59,1%	54,6%	8,3%
	Dibattimento monocratico	37,0%	38,5%	-3,8%	1,50	1,52	-1,6%	86,0%	94,4%	-8,8%
<b>Tribunale di Ragusa</b>	Appello Giudice di Pace	30,4%	46,4%	-34,5%	1,35	0,69	94,6%	55,5%	64,7%	-14,3%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	48,1%	23,3%	106,2%	1,28	1,95	-34,0%	121,7%	52,3%	132,8%
	Dibattimento collegiale	28,4%	32,9%	-13,7%	2,25	1,71	31,1%	85,5%	80,6%	6,1%
	Dibattimento monocratico	35,8%	30,2%	18,7%	1,77	1,97	-10,2%	98,6%	81,3%	21,2%
<b>Tribunale di Siracusa</b>	Appello Giudice di Pace	36,0%	46,2%	-22,0%	1,31	0,78	67,5%	71,1%	69,8%	1,8%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	40,0%	17,7%	126,5%	1,65	2,69	-38,5%	113,1%	48,3%	134,2%
	Sezione assise	28,0%	17,4%	61,0%	2,85	2,54	12,1%	116,7%	44,4%	162,5%
	Dibattimento collegiale	25,6%	27,1%	-5,5%	2,40	2,67	-10,1%	77,0%	98,8%	-22,1%
<b>Totale distretto</b>	Dibattimento monocratico	27,9%	24,4%	14,3%	2,47	1,83	34,4%	93,6%	52,9%	77,0%
	Appello Giudice di Pace	23,3%	28,7%	-19,0%	2,14	2,92	-26,8%	57,4%	128,6%	-55,3%
	<b>Sezione GIP/GUP - NOTI</b>	<b>43,1%</b>	<b>28,3%</b>	<b>52,2%</b>	<b>1,43</b>	<b>1,77</b>	<b>-19,2%</b>	<b>110,5%</b>	<b>64,8%</b>	<b>70,5%</b>
	<b>Sezione assise</b>	<b>25,3%</b>	<b>26,1%</b>	<b>-3,0%</b>	<b>2,29</b>	<b>2,29</b>	<b>0,3%</b>	<b>71,4%</b>	<b>75,0%</b>	<b>-4,8%</b>
<b>Totale distretto</b>	<b>Dibattimento collegiale</b>	<b>21,3%</b>	<b>24,4%</b>	<b>-12,7%</b>	<b>2,62</b>	<b>2,21</b>	<b>18,8%</b>	<b>62,7%</b>	<b>64,2%</b>	<b>-2,3%</b>
	<b>Dibattimento monocratico</b>	<b>33,3%</b>	<b>31,8%</b>	<b>4,7%</b>	<b>1,83</b>	<b>1,74</b>	<b>5,0%</b>	<b>88,9%</b>	<b>77,2%</b>	<b>15,2%</b>
	<b>Appello Giudice di Pace</b>	<b>28,6%</b>	<b>42,0%</b>	<b>-32,0%</b>	<b>1,52</b>	<b>0,97</b>	<b>57,2%</b>	<b>56,1%</b>	<b>70,4%</b>	<b>-20,2%</b>

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2015/2016. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Caltagirone	Sezione dibattimento	238	206	409	287	193	433	-17,1%	6,7%	-5,5%
	Sezione GIP - NOTI	306	307	53	328	330	52	-6,7%	-7,0%	1,9%
Circondario di Catania	Sezione dibattimento	1.590	1.856	2.146	1.447	1.552	2.425	9,9%	19,6%	-11,5%
	Sezione GIP - NOTI	1.134	1.118	243	1.161	1.066	227	-2,3%	4,9%	7,0%
Circondario di Ragusa	Sezione dibattimento	391	371	665	249	228	659	57,0%	62,7%	0,9%
	Sezione GIP - NOTI	518	464	69	504	533	21	2,8%	-12,9%	228,6%
Circondario di Siracusa	Sezione dibattimento	418	306	382	107	136	270	290,7%	125,0%	41,5%
	Sezione GIP - NOTI	1.672	1.228	484	262	244	40	538,2%	403,3%	1110,0%
Totale distretto	Sezione dibattimento	2.637	2.739	3.602	2.090	2.109	3.787	26,2%	29,9%	-4,9%
	Sezione GIP - NOTI	3.630	3.117	849	2.255	2.173	340	61,0%	43,4%	149,7%

FONTE: DGSTAT - Uffici completamente rispondenti

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2015/2016 presso tutti gli Uffici del Giudice di Pace.

Uffici del Giudice di Pace	Materia	A.G. 2015/2016			A.G. 2014/2015			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Caltagirone	Sezione GIP - NOTI	306	307	53	328	330	52	-6,7%	-7,0%	1,9%
Caltagirone	Sezione dibattimento	188	155	346	240	137	328	-21,7%	13,1%	5,5%
Militello in Val di Catania	Sezione dibattimento	50	51	63	47	56	105	6,4%	-8,9%	-40,0%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>238</b>	<b>206</b>	<b>409</b>	<b>287</b>	<b>193</b>	<b>433</b>	<b>-17,1%</b>	<b>6,7%</b>	<b>-5,5%</b>
Catania	Sezione GIP - NOTI	1.134	1.118	243	1.161	1.066	227	-2,3%	4,9%	7,0%
Acireale	Sezione dibattimento	199	251	363	146	183	428	36,3%	37,2%	-15,2%
Adrano	Sezione dibattimento	25	59	39	34	34	73	-26,5%	73,5%	-46,6%
Belpasso	Sezione dibattimento	76	61	135	38	60	120	100,0%	1,7%	12,5%
Biancavilla	Sezione dibattimento	34	23	21	20	31	10	70,0%	-25,8%	110,0%
Bronte	Sezione dibattimento	60	99	60	64	37	99	-6,3%	167,6%	-39,4%
Catania	Sezione dibattimento	695	885	972	687	729	1.162	1,2%	21,4%	-16,4%
Giarre	Sezione dibattimento	106	100	44	102	157	38	3,9%	-36,3%	15,8%
Mascalucia	Sezione dibattimento	231	269	316	240	256	354	-3,8%	5,1%	-10,7%
Paternò	Sezione dibattimento	103	58	110	71	27	65	45,1%	114,8%	69,2%
Ramacca	Sezione dibattimento	38	17	54	25	10	33	52,0%	70,0%	63,6%
Randazzo	Sezione dibattimento	23	34	32	20	28	43	15,0%	21,4%	-25,6%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>1.590</b>	<b>1.856</b>	<b>2.146</b>	<b>1.447</b>	<b>1.552</b>	<b>2.425</b>	<b>9,9%</b>	<b>19,6%</b>	<b>-11,5%</b>
Ragusa	Sezione GIP - NOTI	518	464	69	504	533	21	2,8%	-12,9%	228,6%
Chiaromonte Gulfi	Sezione dibattimento	0	15	37	5	11	52	-100,0%	36,4%	-28,8%
Comiso	Sezione dibattimento	2	12	40	4	12	55	-50,0%	0,0%	-27,3%
Ispica	Sezione dibattimento	0	48	15	0	59	63	r.c.	-18,6%	-76,2%
Modica	Sezione dibattimento	163	110	141	64	34	88	154,7%	223,5%	60,2%
Ragusa	Sezione dibattimento	135	101	248	101	57	223	33,7%	77,2%	11,2%
Scicli	Sezione dibattimento	0	6	12	0	9	18	r.c.	-33,3%	-33,3%
Vittoria	Sezione dibattimento	91	79	172	75	46	160	21,3%	71,7%	7,5%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>391</b>	<b>371</b>	<b>665</b>	<b>249</b>	<b>228</b>	<b>659</b>	<b>57,0%</b>	<b>62,7%</b>	<b>0,9%</b>
Siracusa	Sezione GIP - NOTI	1672	1228	484	262	244	40	538,2%	403,3%	1110,0%
Avola	Sezione dibattimento	10	10	31	5	19	31	100,0%	-47,4%	0,0%
Noto	Sezione dibattimento	12	19	22	5	37	29	140,0%	-48,6%	-24,1%
Palazzolo Acreide	Sezione dibattimento	14	6	13	1	5	5	1300,0%	20,0%	160,0%
Siracusa	Sezione dibattimento	382	271	316	96	75	205	297,9%	261,3%	54,1%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>418</b>	<b>306</b>	<b>382</b>	<b>107</b>	<b>136</b>	<b>270</b>	<b>290,7%</b>	<b>125,0%</b>	<b>41,5%</b>

FONTE: DGSTAT

n.b. Gli uffici dei Giudici di pace di Avola e Noto, sono parzialmente rispondenti

Tav. 2.4 - Indici di Smaltimento, durata e ricambio degli Uffici del Giudice di Pace. A.G.2015/2016.

Uffici del Giudice di Pace	Materia	Indice di smaltimento 2015/2016	Indice di smaltimento 2014/2015	Variazione %	durata media 2015/2016	durata media 2014/2015	Variazione %	Indice di ricambio 2015/2016	Indice di ricambio 2014/2015	Variazione %
Caltagirone	Sezione GIP - NOTI	85%	86%	-1%	0,17	0,16	8%	100%	101%	0%
Caltagirone	Sezione dibattimento	31%	29%	5%	1,92	1,47	31%	82%	57%	44%
Militello in Val di Catania	Sezione dibattimento	45%	35%	29%	1,26	2,13	-41%	102%	119%	-14%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>33%</b>	<b>31%</b>	<b>9%</b>	<b>1,77</b>	<b>1,61</b>	<b>10%</b>	<b>87%</b>	<b>67%</b>	<b>29%</b>
Catania	Sezione GIP - NOTI	82%	82%	0%	0,21	0,16	29%	99%	92%	7%
Acireale	Sezione dibattimento	41%	30%	36%	1,73	2,71	-36%	126%	125%	1%
Adrano	Sezione dibattimento	60%	32%	89%	1,33	2,15	-38%	236%	100%	136%
Belpasso	Sezione dibattimento	31%	33%	-7%	1,86	2,67	-30%	80%	158%	-49%
Biancavilla	Sezione dibattimento	52%	76%	-31%	0,54	0,61	-11%	68%	155%	-56%
Bronte	Sezione dibattimento	62%	27%	129%	1,00	1,69	-41%	165%	58%	185%
Catania	Sezione dibattimento	48%	39%	24%	1,35	1,67	-19%	127%	106%	20%
Giarre	Sezione dibattimento	69%	81%	-14%	0,40	0,51	-21%	94%	154%	-39%
Mascalucia	Sezione dibattimento	46%	42%	10%	1,34	1,46	-8%	116%	107%	9%
Paternò	Sezione dibattimento	35%	29%	18%	1,09	0,88	24%	56%	38%	48%
Ramacca	Sezione dibattimento	24%	23%	3%	1,58	1,46	9%	45%	40%	12%
Randazzo	Sezione dibattimento	52%	39%	31%	1,32	1,96	-33%	148%	140%	6%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>46%</b>	<b>39%</b>	<b>19%</b>	<b>1,32</b>	<b>1,65</b>	<b>-20%</b>	<b>117%</b>	<b>107%</b>	<b>9%</b>
Ragusa	Sezione GIP - NOTI	87%	96%	-10%	0,09	0,07	25%	90%	106%	-15%
Chiaromonte Gulfi	Sezione dibattimento	29%	17%	65%	5,93	6,88	-14%		220%	n.c.
Corniso	Sezione dibattimento	23%	18%	29%	6,43	7,38	-13%	600%	300%	100%
Ispica	Sezione dibattimento	76%	48%	58%	1,63	3,14	-48%			n.c.
Modica	Sezione dibattimento	44%	28%	57%	0,84	1,49	-44%	67%	53%	27%
Ragusa	Sezione dibattimento	29%	20%	42%	1,96	2,54	-23%	75%	56%	33%
Scicli	Sezione dibattimento	33%	33%	0%	5,00	5,00	0%			n.c.
Vittoria	Sezione dibattimento	31%	22%	41%	1,95	2,40	-19%	87%	61%	42%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>36%</b>	<b>26%</b>	<b>39%</b>	<b>1,72</b>	<b>2,72</b>	<b>-37%</b>	<b>95%</b>	<b>92%</b>	<b>4%</b>
Siracusa	Sezione GIP - NOTI	72%	86%	-17%	0,18	0,12	47%	73%	93%	-21%
Avola	Sezione dibattimento	24%	38%	-36%	3,10	3,17	-2%	100%	380%	-74%
Noto	Sezione dibattimento	46%	56%	-17%	1,65	2,14	-23%	158%	740%	-79%
Palazzo Acreide	Sezione dibattimento	32%	50%	-37%	0,90	2,33	-61%	43%	500%	-91%
Siracusa	Sezione dibattimento	46%	27%	72%	0,80	2,27	-65%	71%	78%	-9%
<b>Totale Dibattimento</b>		<b>44%</b>	<b>33%</b>	<b>33%</b>	<b>0,90</b>	<b>2,34</b>	<b>-62%</b>	<b>73%</b>	<b>127%</b>	<b>-42%</b>

Tav. 2.3 - Procedimenti penali, con autore NOTO, iscritti, definiti e pendenti nelle procure del distretto di Catania nell'A.G. 2015/2016.

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2013/2014			A.G. 2014/2015			A.G. 2015/2016			Variazione percentuale A.G. 2015/2016 vs. A.G. 2014/2015		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura di Caltagirone	Reati ordinari - NOTI	2.866	3.254	4.211	3.170	2.814	4.596	3.030	3.015	4.609	-4,4%	7,1%	0,3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	606	676	330	538	571	298	590	654	235	9,7%	14,5%	-21,1%
Procura di Catania	Reati ordinari - NOTI	20.453	22.164	16.850	20.155	21.460	16.747	18.632	21.210	14.807	-7,6%	-1,2%	-11,6%
	Reati di competenza DDA - NOTI	379	363	552	311	269	386	332	283	473	6,8%	5,2%	22,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2.550	2.844	1.439	2.593	2.487	1.492	2.070	2.505	1.044	-20,2%	0,7%	-30,0%
Procura di Ragusa	Reati ordinari - NOTI	6.625	6.217	7.436	5.658	6.825	6.354	6.115	6.892	5.436	8,1%	1,0%	-14,4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	926	973	844	1.050	875	1.006	800	1.038	766	-23,8%	18,6%	-23,9%
Procura di Siracusa	Reati ordinari - NOTI	15.685	12.037	17.939	16.951	19.112	15.972	13.440	13.674	15.773	-20,7%	-28,5%	-1,2%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1.339	554	2.914	1.302	593	3.575	1.533	2.235	2.873	17,7%	276,9%	-19,6%
Totale distretto	Reati ordinari - NOTI	45.629	43.672	46.436	45.934	50.211	43.669	41.217	44.791	40.625	-10,3%	-10,8%	-7,0%
	Reati di competenza DDA - NOTI	379	363	552	311	269	386	332	283	473	6,8%	5,2%	22,5%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	5.421	5.047	5.527	5.483	4.526	6.371	4.993	6.432	4.918	-8,9%	42,1%	-22,8%

Dati aggiornati al 11/11/2016

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.3 - Indici di Ricambio, Indici di Smaltimento e Indice di Durata media dei procedimenti penali, con autore NOTO, nelle procure del distretto di Catania nell'A.G. 2015/2016.

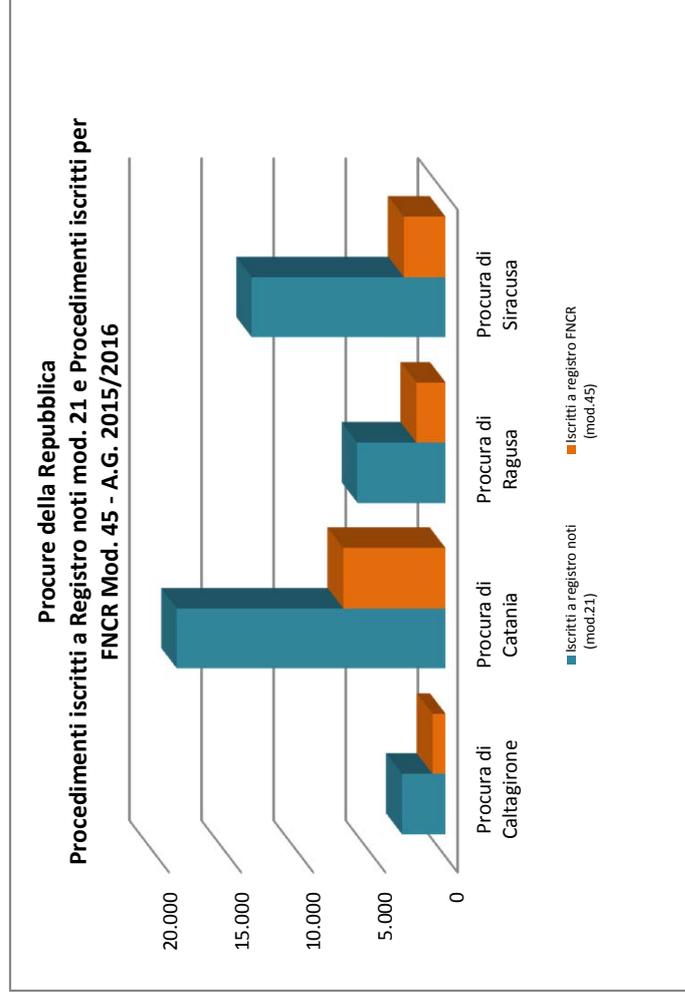
Procure presso il Tribunale	Materia	Indice di Ricambio 2015/2016	Indice di Ricambio 2014/2015	Variazione %	Indice di Smaltimento 2015/2016	Indice di Smaltimento 2014/2015	Variazione %	Durata media 2015/2016	Durata media 2014/2015	Variazione %
Procura di Caltagirone	Reati ordinari - NOTI	100%	89%	12%	40%	38%	4%	1,52	1,48	3%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	111%	106%	4%	74%	66%	12%	0,43	0,57	-24%
Procura di Catania	Reati ordinari - NOTI	114%	106%	7%	59%	56%	5%	0,81	0,84	-3%
	Reati di competenza DDA - NOTI	85%	86%	-1%	37%	41%	-9%	1,46	1,26	16%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	121%	96%	26%	71%	63%	13%	0,55	0,57	-3%
Procura di Ragusa	Reati ordinari - NOTI	113%	121%	-7%	56%	52%	8%	0,90	1,11	-19%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	130%	83%	56%	58%	47%	24%	0,96	0,95	1%
Procura di Siracusa	Reati ordinari - NOTI	102%	113%	-10%	46%	54%	-15%	1,17	0,95	24%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	146%	46%	220%	44%	14%	208%	1,71	3,40	-50%
Totale distretto	Reati ordinari - NOTI	109%	109%	-1%	52%	53%	-2%	0,99	0,95	3%
	Reati di competenza DDA - NOTI	85%	86%	-1%	37%	41%	-9%	1,46	1,26	16%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	129%	101%	27%	57%	55%	3%	0,99	0,84	18%

FONTE: DGSTAT

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45 e procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 (Escluso DDA).

Procure presso il Tribunale	A.G. 2015/2016			Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)		
Procura di Caltagirone	3.030	902		29,8%
Procura di Catania	18.632	7.097		38,1%
Procura di Ragusa	6.115	2.025		33,1%
Procura di Siracusa	13.440	2.899		21,6%
<b>Totale distretto</b>	<b>41.217</b>	<b>12.923</b>		<b>31,4%</b>

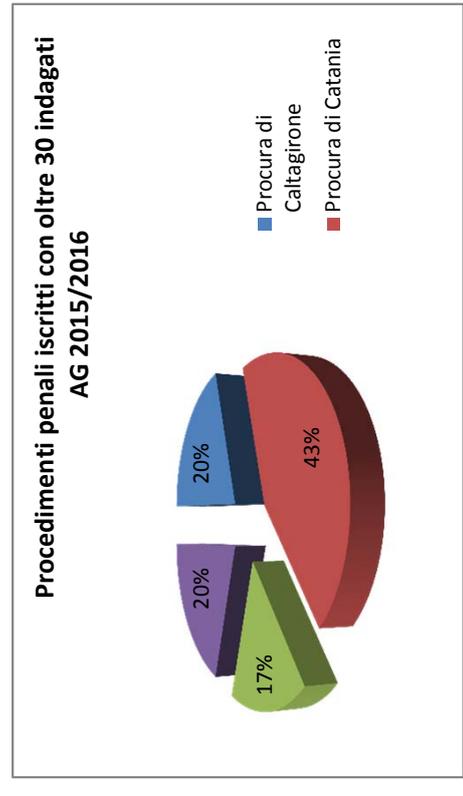
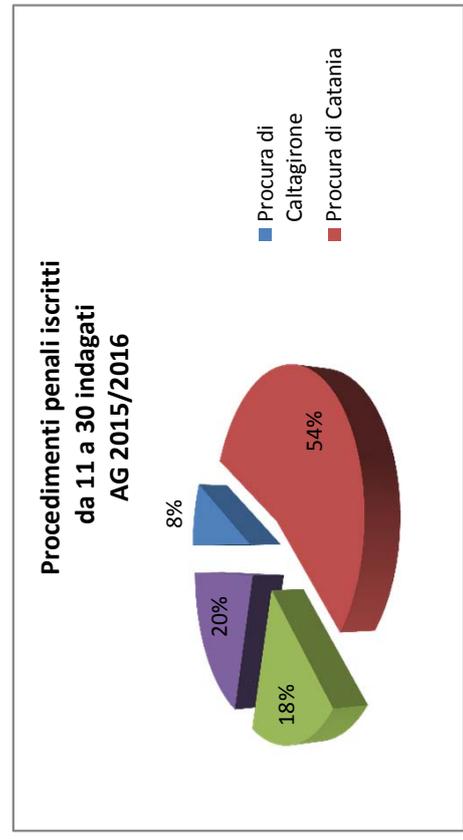
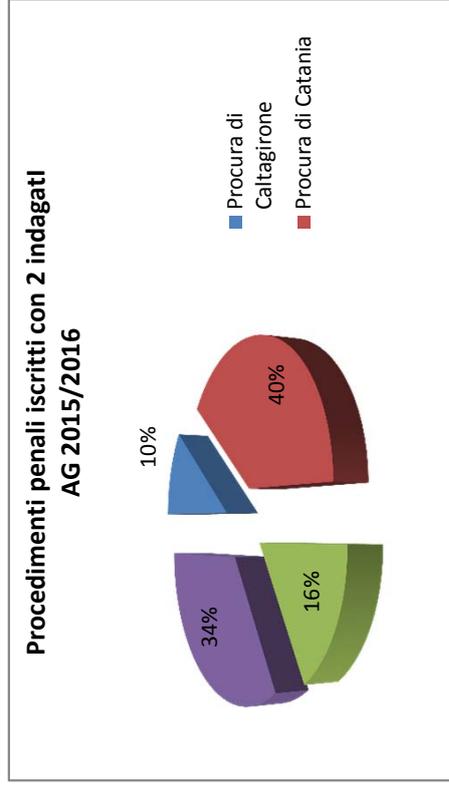
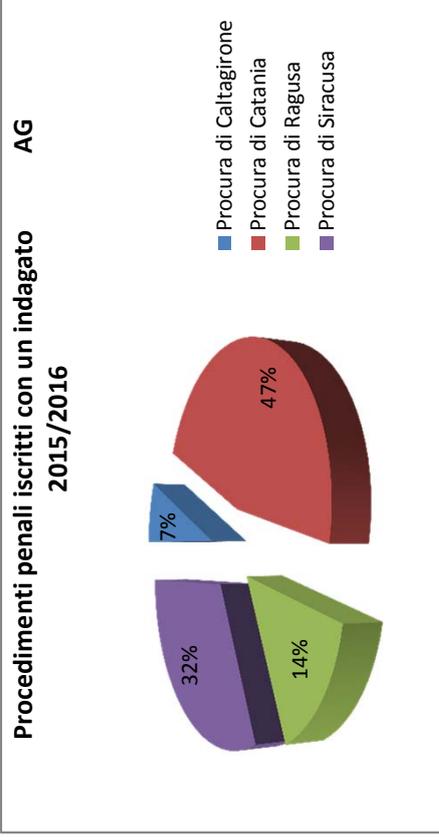
FONTE: DGSTAT



Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2015/2016 suddivisi in base al numero degli indagati. Sedi completamente rispondenti

Procura della Repubblica	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Procura di Caltagirone	2.343	7%	451	10%	140	12%	38	8%	19	8%	23	7%	10	8%	6	20%	3.030	100,0%
Procura di Catania	16.227	47%	1.720	40%	484	40%	209	42%	101	44%	142	46%	68	54%	13	43%	18.964	100,0%
Procura di Ragusa	5.028	14%	693	16%	179	15%	89	18%	44	19%	58	19%	23	18%	5	17%	6.119	100,0%
Procura di Siracusa	11.202	32%	1.488	34%	402	33%	164	33%	68	29%	84	27%	26	20%	6	20%	13.440	100,0%
<b>Totale distretto</b>	<b>34800</b>	<b>100%</b>	<b>4352</b>	<b>100%</b>	<b>1205</b>	<b>100%</b>	<b>500</b>	<b>100%</b>	<b>232</b>	<b>100%</b>	<b>307</b>	<b>100%</b>	<b>127</b>	<b>100%</b>	<b>30</b>	<b>100%</b>	<b>41553</b>	<b>100,0%</b>

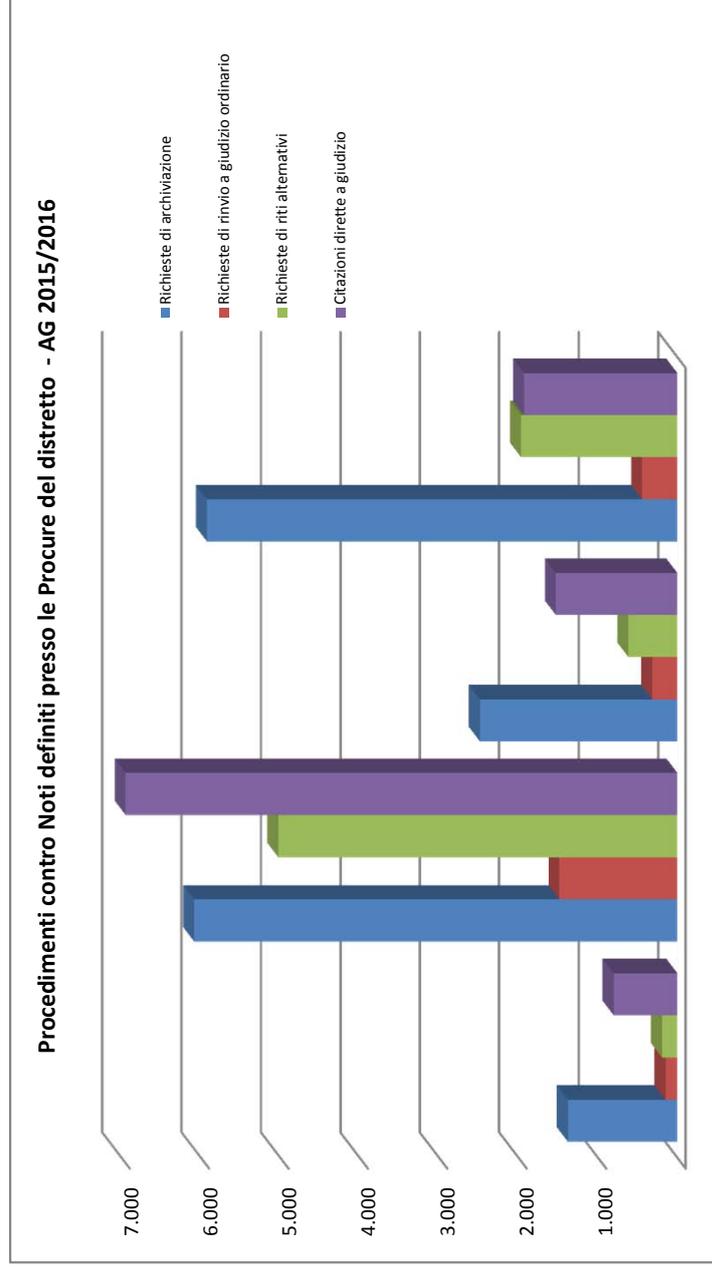
FONTE: DGSTAT



**Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica secondo le principali modalità di definizione nell'A.G. 2015/2016. Sedi completamente rispondenti**

Definiti Procura di:					
Modalità	Caltagirone	Catania	Ragusa	Siracusa	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	1.378	6.085	2.487	5.925	15.875
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	150	1.484	317	445	2.396
Richieste di riti alternativi	193	5.026	617	1.968	7.804
Citazioni dirette a giudizio	802	6.949	1.530	1.930	11.211
<b>TOTALE</b>	<b>2.523</b>	<b>19.544</b>	<b>4.951</b>	<b>10.268</b>	<b>37.286</b>

FONTE: DGSTAT



Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2015/2016. Sedi completamente rispondenti

**PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21**

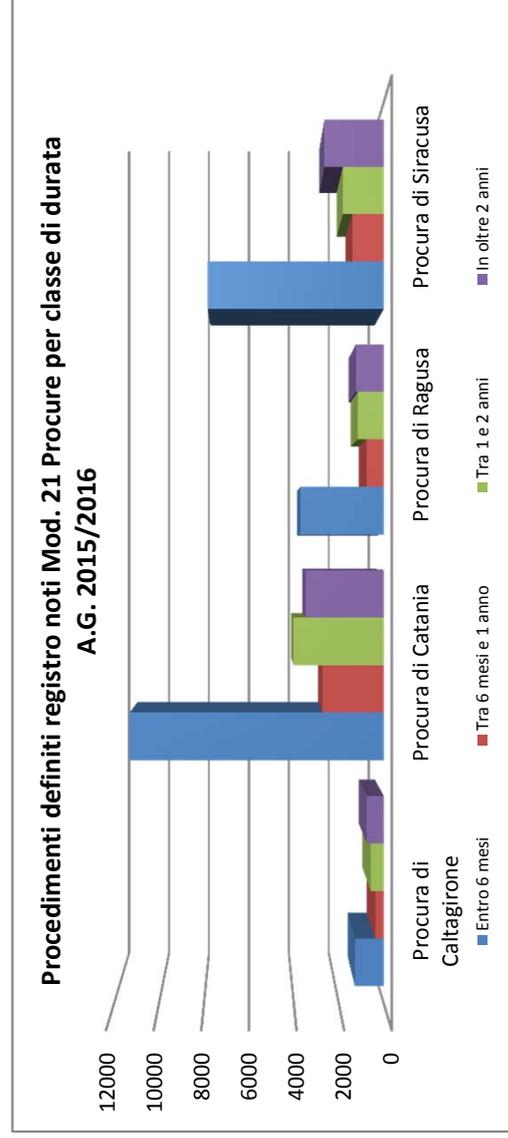
Procura della Repubblica	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale Procura Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
Procura di Caltagirone	1290	42,8%	385	12,8%	584	19,4%	758	25,1%	3.017	100,0%
Procura di Catania	11303	52,6%	2.716	12,6%	4.007	18,6%	3.467	16,1%	21.493	100,0%
Procura di Ragusa	3714	53,9%	771	11,2%	1.159	16,8%	1.248	18,1%	6.892	100,0%
Procura di Siracusa	7837	57,2%	1.401	10,2%	1.819	13,3%	2.640	19,3%	13.697	100,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24.144</b>	<b>53,5%</b>	<b>5.273</b>	<b>11,7%</b>	<b>7.569</b>	<b>16,8%</b>	<b>8.113</b>	<b>18,0%</b>	<b>45.099</b>	<b>100,0%</b>

FONTE: DGSTAT

**PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21**

Procura della Repubblica	Classi di durata definiti			
	Entro 6 mesi	Tra 6 mesi e 1 anno	Tra 1 e 2 anni	In oltre 2 anni
Procura di Caltagirone	1290	385	584	758
Procura di Catania	11303	2.716	4.007	3.467
Procura di Ragusa	3714	771	1.159	1.248
Procura di Siracusa	7837	1.401	1.819	2.640
<b>Totale complessivo</b>	<b>24.144</b>	<b>5.273</b>	<b>7.569</b>	<b>8.113</b>

FONTE: DGSTAT



Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2015 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Registro	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2015
Procura della Repubblica di Caltagirone	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	1	0	0	1	2	0	1	1	9	11	78	368	415	785	1.202	1.861	4.735
	% sul totale	0,00%	0,02%	0,00%	0,00%	0,02%	0,04%	0,00%	0,02%	0,02%	0,19%	0,23%	1,65%	7,77%	8,76%	16,58%	25,39%	39,30%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	20	100	187	362	2.202	2.887
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,45%	0,69%	3,46%	6,48%	12,54%	76,27%	100,00%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	83	68	115	454	724
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,55%	11,46%	9,39%	15,88%	62,71%	100,00%
Procura della Repubblica di Catania	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	1	1	0	0	0	0	0	2	0	12	9	22	247	294
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,34%	0,34%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,68%	0,00%	4,08%	3,06%	7,48%	84,01%	100,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	1	0	0	8	10	11	18	117	77	167	443	764	1.159	1.817	3.564	7.984	16.140
	% sul totale	0,00%	0,01%	0,00%	0,00%	0,05%	0,06%	0,07%	0,11%	0,72%	0,48%	1,03%	2,74%	4,73%	7,18%	11,26%	22,08%	49,47%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	3	0	1	4	10	7	6	10	14	44	56	214	343	492	1.137	3.674	6.015
	% sul totale	0,00%	0,05%	0,00%	0,02%	0,07%	0,17%	0,12%	0,10%	0,17%	0,23%	0,73%	0,93%	3,56%	5,70%	8,18%	18,90%	61,08%	100,00%
Procura della Repubblica di Ragusa	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	1	0	0	3	2	1	2	2	34	34	92	312	1.021	1.473
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,07%	0,07%	0,00%	0,20%	0,14%	0,07%	0,14%	0,14%	0,14%	2,31%	6,25%	21,18%	69,31%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	1	-	5	10	18	10	11	16	25	29	47	163	979	1.314
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,38%	0,38%	1,37%	0,76%	0,84%	1,22%	1,90%	2,21%	3,58%	12,40%	74,51%	100,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	0	2	1	10	24	153	320	386	904	1.678	2.806	6.284
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,02%	0,16%	2,43%	5,09%	6,14%	14,39%	26,70%	44,65%	100,00%
Procura della Repubblica di Siracusa	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	2	0	0	4	10	10	12	26	346	162	947	1.521
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,13%	0,00%	0,00%	0,26%	0,66%	0,68%	0,79%	1,71%	22,75%	10,65%	62,26%	100,00%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	7	20	10	21	45	424	832	1.361
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,51%	1,47%	0,73%	1,54%	3,31%	31,15%	61,13%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	-	-	0	0	0	0	0	1	8	9	29	88	369	416
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,87%	3,15%	9,57%	40,11%	45,22%	100,00%
Procura della Repubblica di Trapani	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	1	1	6	9	7	16	19	18	191	320	452	809	995	2.645	3.938	7.042	16.469
	% sul totale	0,00%	0,01%	0,01%	0,04%	0,05%	0,04%	0,10%	0,12%	0,11%	1,16%	1,94%	2,74%	4,91%	6,04%	16,06%	23,91%	42,76%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	1	4	0	4	32	5	16	50	60	375	313	348	670	1.181	2.887	5.943
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,02%	0,02%	0,00%	0,07%	0,54%	0,08%	0,27%	0,84%	1,01%	6,31%	5,27%	5,86%	11,27%	19,87%	48,58%	100,00%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	3	0	3	9	9	19	377	110	294	571	1.389
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,22%	0,22%	0,22%	0,65%	1,37%	27,14%	7,92%	21,17%	41,11%	100,00%
Totale Procure del distretto	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	1	1	1	10	8	26	59	172	362	333	692	910	1.176	3.750
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,03%	0,27%	0,21%	0,69%	1,57%	4,59%	9,65%	8,88%	18,45%	24,27%	31,36%	100,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	2	1	6	17	17	27	37	37	135	268	487	895	1.573	2.154	4.462	7.502	15.026
	% sul totale Procure	0,00%	0,01%	0,00%	0,02%	0,05%	0,05%	0,08%	0,11%	0,41%	0,82%	1,49%	2,74%	4,82%	6,61%	13,68%	23,01%	46,08%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	3	1	2	4	14	39	11	26	64	104	431	527	691	1.162	2.318	6.561	11.958
	% sul totale Procure	0,00%	0,03%	0,01%	0,02%	0,03%	0,12%	0,33%	0,09%	0,22%	0,54%	0,87%	3,60%	4,41%	5,78%	9,72%	19,38%	54,87%	100,00%
Procura della Repubblica di Trapani presso il Tribunale per i Minorenni	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	5	11	21	411	202	606	1.592	2.862
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,21%	0,07%	0,14%	0,17%	0,38%	0,73%	14,36%	7,06%	21,17%	55,63%	100,00%
	Modello 21bis - GdP	-	-	-	-	2	2	6	20	26	36	71	198	396	403	836	1.464	2.818	6.278
	% sul totale Procure	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,10%	0,32%	0,41%	0,57%	1,13%	3,15%	6,31%	6,42%	13,32%	23,32%	44,89%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	23
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,54%	88,46%
Procura della Repubblica di Trapani presso il Tribunale per i Minorenni	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	4	10
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	Modello 52 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	2	8	24	401	438
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,68%	0,46%	1,83%	5,48%	91,55%	100,00%

## Procure della Repubblica presso il DISTRETTO DI CATANIA

### Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/12 - 30/6/13			1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			andamento (%)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexesies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	2661	651	3.312	2766	590	3.356	2511	561	3.072	-4 %	-8%
di cui corruzione	318- 320 cp	25	9	34	39	5	44	30	3	33	-1 %	-25%
di cui concussione	317 cp	21	1	22	7	6	13	21	2	23	+3 %	77%
di cui peculato	314, 316 cp	109	22	131	133	22	155	190	9	199	<b>+21 %</b>	28%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	55	0	55	84	2	86	148	5	153	<b>+50 %</b>	78%
di cui attività terroristiche	270-270 sexesies cp	1	0	1	4	3	7	15	12	27	<b>+111 %</b>	286%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	151	8	159	107	14	121	99	10	109	<b>-19 %</b>	-10%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	87	43	130	92	40	132	102	35	137	+3 %	4%
di cui vittime di sesso femminile		1	0	1	5	4	9	18	10	28	<b>+107 %</b>	211%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	54	20	74	23	36	59	49	13	62	-9 %	5%
di cui vittime di sesso femminile		1	0	1	2	6	8	11	1	12	<b>+79 %</b>	50%
<del>Omicidio Colposo per violazione norme circolazione</del>	589 co 2 e 3 cp	128	105	233	150	130	280	161	122	283	+9 %	1%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	3	10	13	4	1	5	14	9	23	<b>+37 %</b>	360%
Lesioni Colpese per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 c.p.	689	480	1.169	554	327	881	404	364	768	<b>-21 %</b>	-13%
Lesioni Colpese per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 c.p.	104	440	544	100	103	203	136	166	302	<b>-35 %</b>	49%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	105	90	195	111	121	232	131	111	242	<b>+11 %</b>	4%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	6	2	8	4	1	5	8	9	17	<b>+45 %</b>	240%
di cui Tratta di persone	601 cp	13	0	13	3	0	3	19	32	51	<b>+85 %</b>	1600%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	64	90	154	99	119	218	84	67	151	-1 %	-31%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	298	90	388	250	79	329	217	79	296	<b>-14 %</b>	-10%
Stalking	L.38/2009 (artt.7-12) art.612bis c.p.	705	23	728	675	28	703	806	28	834	+7 %	19%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	83	380	463	61	275	336	81	309	390	-9 %	16%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexesies	13	10	23	6	11	17	12	11	23	+0 %	35%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	75	567	642	81	602	683	87	789	876	<b>+16 %</b>	28%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	5651	34513	40.164	5648	25425	31.073	4389	12487	16.876	<b>-40 %</b>	-46%

## Procure della Repubblica presso il DISTRETTO DI CATANIA

### Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/12 - 30/6/13			1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
di cui Furti in abitazione	624 bis	357	5261	5.618	350	3824	4.174	1915	2.319	-41 %	-44%	
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	435	1676	2.111	371	1536	1.907	1121	1.597	-14 %	-16%	
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	727	302	1.029	514	344	858	351	888	-8 %	3%	
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	184	49	233	172	15	187	388	17	+31 %	117%	
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	86	46	132	91	72	163	91	57	+5 %	-9%	
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	190	22	212	135	21	156	138	35	-11 %	11%	
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp	0	0	-	9	0	9	6	1		-22%	
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	18	4	22	12	2	14	14	5	-8 %	36%	
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	261	72	333	212	65	277	195	79	-10 %	-1%	
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	1369	7	1.376	1000	11	1.011	724	51	-29 %	-23%	
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.Lgs 152/06, D.Lgs 59/05	253	203	456	298	219	517	265	202	+1 %	-10%	
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85	1203	63	1.266	1861	99	1.960	1552	89	+12 %	-16%	
Tossicodipendenza	art 73 dpr 309/90	926	658	1.584	1233	879	2.112	1663	834	+22 %	18%	

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

## Procura della Repubblica presso il Tribunale di CATANIA

### Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	1426	319	1.745	1400	335	1.735	1196	303	1.499	-7 %	-14%
di cui corruzione	318- 320 cp	18	6	24	19	3	22	16	2	18	-14 %	-18%
di cui concussione	317 cp	11	0	11	4	5	9	10	1	11	-0 %	22%
di cui peculato	314, 316 cp	70	18	88	58	6	64	51	6	57	-22 %	-11%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	36	0	36	23	0	23	16	2	18	-35 %	-22%
di cui attività terroristiche	270-270 sexsies cp	1	0	1	4	3	7	14	10	24	+108 %	243%
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	150	8	158	107	14	121	96	10	106	-20 %	-12%
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	65	29	94	57	20	77	67	19	86	-5 %	12%
di cui vittime di sesso femminile				-	5	3	8	13	6	19	+106 %	138%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	37	16	53	9	33	42	9	8	17	-48 %	-60%
di cui vittime di sesso femminile						6		2			n.d.	
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale**	589 co 2 e 3 cp	95	93	188	131	128	259	132	116	248	+13 %	-4%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp			-			-			-	n.d.	
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale**	590 co 2 e 3 c.p.	375	277	652	483	282	765	169	335	504	-12 %	-34%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 c.p.			-			-			-	n.d.	
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	73	89	162	99	119	218	118	105		-64 %	-100%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	4	2	6	2	1	3	3	5	8	+18 %	167%
di cui Tratta di persone	601 cp	4	0	4	1	0	1	18	30	48	+125 %	4700%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	61	89	150	98	118	216	78	65	143	-2 %	-34%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	156	70	226	149	57	206	143	60	203	-5 %	-1%
Stalking	L.38/2009 (artt.7-12) art.612bis c.p.	255	10	265	299	12	311	327	11	338	+12 %	9%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	69	333	402	45	233	278	66	263	329	-11 %	18%

## Procura della Repubblica presso il Tribunale di CATANIA

### Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	11	7	18	5	5	10	6	6	12	-23 %	20%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	62	429	491	62	227	289	54	335	389	-13 %	35%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	3298	26747	30.045	3152	17157	20.309	2381	7331	9.712	-51 %	-52%
di cui Furti in abitazione	624 bis	141	3550	3.691	141	2115	2.256	143	703	846	-63 %	-63%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	278	1435	1.713	216	1265	1.481	290	908	1.198	-18 %	-19%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	317	201	518	292	210	502	325	201	526	+1 %	5%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	38	12	50	51	2	53	81	5	86	+29 %	62%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	61	21	82	39	38	77	46	33	79	-2 %	3%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	155	17	172	102	15	117	105	29	134	-13 %	15%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter 1 cp				3	0		5	1	6	n.d.	
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	12	4	16	8	2	10	5	1	6	-47 %	-40%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	237	61	298	191	55	246	166	75	241	-11 %	-2%
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	726	3	729	564	7	571	314	35	349	-35 %	-39%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.L.gs 152/06, D.L.gs 59/05	109	42	151	76	71	147	94	52	146	-2 %	-1%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85	705	61	766	626	66	692	734	67	801	+2 %	16%
Tossicodipendenza	art 73 dpr 309/90			-	636	143	779	861	155	1.016	+85 %	30%

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

**\*\*sono riportati i totali delle iscrizioni senza distinzione fra circolaz.stradale, infortunio da lavoro o altro.**

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di SIRACUSA**

**Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)**

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni i ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexesies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 625/79	537	246	783	653	170	823	576	156	732	-3 %	-11%
di cui corruzione	318- 320 cp	4	3	7	13	2	15	9	1	10	<b>+14 %</b>	-33%
di cui concussione	317 cp	3	1	4	2	0	2	8	1	9	<b>+50 %</b>	350%
di cui peculato	314, 316 cp	22	2	24	28	11	39	23	3	26	+3 %	-33%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	6	0	6	27	0	27	32	1	33	<b>+61 %</b>	22%
di cui attività terroristiche	270-270 sexesies cp	0	0	-	0	0	-	1	2	3	n.d.	
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	0	0	-	0	0	-	3	0	3	n.d.	
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	12	7	19	27	13	40	10	10	20	+2 %	-50%
di cui vittime di sesso femminile		0	0	-	0	0	-	4	3	7	n.d.	
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	11	3	14	1	1	2	16	4	20	<b>+25 %</b>	900%
di cui vittime di sesso femminile		0	0	-	0	0	-	4	1	5	n.d.	
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	23	11	34	4	1	5	7	2	9	<b>-78 %</b>	80%
Omicidio Colposo per Infortunati sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	1	8	9	3	0	3	7	7	14	<b>+29 %</b>	367%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 c.p.	107	91	198	2	3	5	3	3	6	<b>-138 %</b>	20%
Lesioni Colpose per Infortunati sul lavoro	590 co 2 e 3 c.p.	12	396	408	6	14	20	10	82	92	<b>-91 %</b>	360%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	11	1	12	8	1	9	3	5	8	<b>-21 %</b>	-11%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	0	0	-	1	0	1	1	3	4	n.d.	300%
di cui Tratta di persone	601 cp	0	0	-	0	0	-	1	2	3	n.d.	
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinques cp	3	1	4	0	0	-	2	2	4	n.d.	
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	51	16	67	36	7	43	31	10	41	<b>-26 %</b>	-5%
Stalking	L.38/2009 (artt.7-12) art.612bis c.p.	239	9	248	187	9	196	277	6	283	+7 %	44%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	3	28	31	11	24	35	6	29	35	+6 %	0%

## Procura della Repubblica presso il Tribunale di SIRACUSA

### Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni i ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sextes	2	2	4	1	4	5	4	4	8	+35 %	60%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	10	68	78	10	204	214	15	299	314	+58 %	47%
Reati contro il patrimonio: Furti di cui Furti in abitazione	624, 624 bis cp	1054	4770	5.824	1507	5022	6.529	1147	2334	3.481	-22 %	-47%
Reati contro il patrimonio: Rapine	624 bis	72	1070	1.142	98	1172	1.270	128	726	854	-13 %	-33%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	628 cp	69	138	207	60	133	193	90	143	233	+6 %	21%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	629 cp	110	72	182	98	84	182	101	83	184	+1 %	1%
Reati contro il patrimonio: Usura	640 bis cp, L.898/86	36	6	42	38	3	41	38	5	43	+1 %	5%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	644 cp	16	20	36	18	15	33	8	13	21	-25 %	-36%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 bis cp	11	2	13	12	3	15	9	0	9	-16 %	-40%
Falso in bilancio	648 ter I cp	0	0	-	4	0	4	0	0	-	n.d.	-100%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	2621, 2622 cc	4	0	4	3	0	3	3	2	5	+13 %	67%
Reati in materia tributaria	art. 216 L.267/42	13	10	23	1	9	10	3	0	3	-83 %	-70%
Inquinamento e rifiuti	Dlvo 74/00	289	3	292	201	4	205	127	14	141	-36 %	-31%
Lottizzazione abusiva	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.Lgs 152/06, D.Lgs 59/05	77	103	180	56	61	117	50	101	151	-10 %	29%
Tossicodipendenza	art. 18 L.47/85	0	0	-	590	14	604	106	7	113	+24 %	-81%
	art 73 dpr 309/90	278	285	563	341	285	626	314	250	564	+0 %	-10%

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di RAGUSA**

**Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)**

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazion i ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301- 313, 314, 316 bis e ter, 317- 348, 353-360 cp, DL 625/79	286	19	305	293	19	312	289	28	317	+2 %	2%
di cui corruzione	318- 320 cp	3	0	3	1	0	1	5	0	5	n.d.	400%
di cui concussione	317 cp	4	0	4	1	0	1	2	0	2	n.d.	100%
di cui peculato	314, 316 cp	11	0	11	11	0	11	20	0	20	+32 %	82%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	7	0	7	2	0	2	10	2	12	+36 %	500%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	0	-	0	0	-	0	0	-	n.d.	
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	1	0	1	0	0	-	0	0	-	n.d.	
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	7	2	9	6	5	11	8	3	11	+10 %	0%
di cui vittime di sesso femminile		0	0	-	0	1	1	0	1	1	n.d.	0%
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	1	1	2	7	2	9	13	1	14	+72 %	56%
di cui vittime di sesso femminile		0	0	-	1	0	1	4	0	4	n.d.	300%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	4	0	4	8	0	8	10	1	11	+46 %	38%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	1	1	2	1	0	1	3	0	3	n.d.	200%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 c.p.	54	0	54	37	1	38	60	8	68	+13 %	79%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 c.p.			-	11	21	32	13	17	30	+73 %	-6%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	3	0	3	1	1	2	6	0	6	+41 %	200%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	2	0	2	0	0	-	1	0	1	n.d.	
di cui Tratta di persone	601 cp	0	0	-	1	0	1	0	0	-	n.d.	-100%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinques cp	0	0	-	0	1	1	3	0	3	n.d.	200%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	34	4	38	35	13	48	30	5	35	-4 %	-27%
Stalking	L.38/2009 (artt.7-12) art.612bis c.p.	144	3	147	144	4	148	121	5	126	-7 %	-15%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	5	11	16	5	8	13	6	17	23	+20 %	77%

## Procura della Repubblica presso il Tribunale di RAGUSA

### Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazion i ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sextes	0	0	-	0	0	-	2	1	3	n.d.	
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	3	70	73	6	129	135	13	100	113	<b>+19 %</b>	-16%
Reati contro il patrimonio: Furti di cui Furti in abitazione	624, 624 bis cp	656	939	1.595	547	1013	1.560	509	932	1.441	-5 %	-8%
Reati contro il patrimonio: Rapine	624 bis	70	107	177	69	71	140	71	135	206	+8 %	47%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	628 cp	48	55	103	56	74	130	55	38	93	-5 %	-28%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	629 cp	51	18	69	63	36	99	60	55	115	<b>+24 %</b>	16%
Reati contro il patrimonio: Usura	640 bis cp, L.898/86	37	1	38	53	0	53	64	3	67	<b>+28 %</b>	26%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	644 cp	8	1	9	27	14	41	35	9	44	<b>+56 %</b>	7%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 bis cp	6	1	7	10	1	11	12	4	16	<b>+40 %</b>	45%
Falso in bilancio	648 ter I cp			-	1	0	1	1	0	1	n.d.	0%
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	2621, 2622 cc	0	0	-	1	0	1	3	1	4	n.d.	300%
Reati in materia tributaria	art. 216 L.267/42	9	0	9	11	0	11	19	1	20	<b>+41 %</b>	82%
Inquinamento e rifiuti	Dlvo 74/00	203	0	203	172	0	172	226	1	227	+6 %	32%
Lottizzazione abusiva	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.Lgs 152/06, D.Lgs 59/05	45	47	92	98	72	170	102	36	138	<b>+17 %</b>	-19%
Tossicodipendenza	art. 18 L.47/85	274	0	274	103	2	105	127	6	133	<b>-41 %</b>	27%
	art 73 dpr 309/90	164	278	442	160	309	469	221	314	535	+10 %	14%

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di CALTAGIRONE**

**Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)**

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni i ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-256, 270-270 sexsies, 276-278, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301- 313, 314, 316 bis e ter, 317- 348, 353-360 cp, DL 625/79	412	67	479	420	66	486	450	74	524	+5 %	8%
di cui corruzione	318- 320 cp	0	0	-	6	0	6	0	0	-	n.d.	-100%
di cui concussione	317 cp	3	0	3	0	1	1	1	0	1	n.d.	0%
di cui peculato	314, 316 cp	6	2	8	36	5	41	96	0	96	+91 %	134%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	6	0	6	32	2	34	90	0	90	+97 %	165%
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	0	0	-	0	0	-	0	0	-	n.d.	
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	0	0	-	0	0	-	0	0	-	n.d.	
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	3	5	8	2	2	4	17	3	20	+56 %	400%
di cui vittime di sesso femminile		1	0	1	0	0	-	1	0	1	n.d.	
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	5	0	5	6	0	6	11	0	11	+41 %	83%
di cui vittime di sesso femminile		1	0	1	1	0	1	1	0	1	n.d.	0%
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	6	1	7	7	1	8	12	3	15	+40 %	88%
Omicidio Colposo per Infortuni sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	1	1	2	0	1	1	4	2	6	n.d.	500%
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 c.p.	153	112	265	32	41	73	172	18	190	-21 %	160%
Lesioni Colpose per Infortuni sul lavoro	590 co 2 e 3 c.p.	92	44	136	83	68	151	113	67	180	+14 %	19%
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	18	0	18	3	0	3	4	1	5	-75 %	67%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	0	0	-	1	0	1	3	1	4	n.d.	300%
di cui Tratta di persone	601 cp	9	0	9	1	0	1	0	0	-	n.d.	-100%
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	0	0	-	1	0	1	1	0	1	n.d.	0%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	57	0	57	30	2	32	13	4	17	-57 %	-47%
Stalking	L.38/2009 (artt.7-12) art.612bis c.p.	67	1	68	45	3	48	81	6	87	+14 %	81%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	6	8	14	0	10	10	3	0	3	-61 %	-70%

**Procura della Repubblica presso il Tribunale di CALTAGIRONE**

**Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)**

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni i ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sextes	0	1	1	0	2	2	0	0	-	n.d.	-100%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	0	0	-	3	42	45	5	55	60	+86 %	33%
Reati contro il patrimonio: Furti	624, 624 bis cp	643	2057	2.700	442	2233	2.675	352	1890	2.242	-9 %	-16%
di cui Furti in abitazione	624 bis	74	534	608	42	466	508	62	351	413	-19 %	-19%
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	40	48	88	39	64	103	41	32	73	-9 %	-29%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	249	11	260	61	14	75	51	12	63	-74 %	-16%
Reati contro il patrimonio: Frodi comunitarie	640 bis cp, L898/86	73	30	103	30	10	40	205	4	209	+45 %	423%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	1	4	5	7	5	12	2	2	4	-7 %	-67%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	18	2	20	11	2	13	12	2	14	-19 %	8%
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter I cp	0	0	-	1	0	1	0	0	-	n.d.	-100%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	2	0	2	0	0	-	3	1	4	n.d.	
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	2	1	3	9	1	10	7	3	10	+46 %	0%
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	151	1	152	63	0	63	57	1	58	-52 %	-8%
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.Lgs 152/06, D.Lgs 59/05	22	11	33	68	15	83	19	13	32	-1 %	-61%
Lottizzazione abusiva	art. 18 L.47/85	224	2	226	542	17	559	585	9	594	+40 %	6%
Tossicodipendenza	art 73 dpr 309/90	484	95	579	96	142	238	267	115	382	-25 %	61%

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

**Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di CATANIA**

**Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)**

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni ultimo anno
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale		
		Delitti contro la pubblica amministrazione	241, 255-270, 270-270 sexies, 270-270, 280, 280 bis, 289 bis, 290-292, 294, 301-313, 314, 316 bis e ter, 317-348, 353-360 cp, DL 62/70	30	0	30	9	0	9	0		
di cui corruzione	318- 320 cp	0	0	-	0	0	-	0	0	-	n.d.	
di cui concussione	317 cp	0	0	-	0	0	-	0	0	-	n.d.	
di cui peculato	314, 316 cp	-	-	-	1	-	1	-	-	-	n.d.	-100%
di cui malversazione a danno dello Stato e indebita percezione contributi	316 bis e ter cp	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
di cui attività terroristiche	270-270 sexies cp	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
Delitti di associazione a delinquere di stampo mafioso	416 bis e ter cp	2	-	2	-	-	-	1	-	1	n.d.	
Omicidio Volontario consumato	575, 578, 579 cp	-	-	-	2	-	2	1	-	1	n.d.	-50%
di cui vittime di sesso femminile		-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
Omicidio Volontario tentato	56, 575, 578, 579 cp	-	-	-	1	-	1	-	-	-	n.d.	-100%
di cui vittime di sesso femminile		-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
Omicidio Colposo per Violazione norme circolazione stradale	589 co 2 e 3 cp	1	-	1	2	-	2	4	-	4	n.d.	100%
Omicidio Colposo per Infortunati sul lavoro	589 co 2 e 3 cp	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
Lesioni Colpose per Violazione norme circolazione stradale	590 co 2 e 3 c.p.	5	2	7	26	2	28	26	-	26	+47 %	-7%
di cui gravissime		-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
Lesioni Colpose per Infortunati sul lavoro	590 co 2 e 3 c.p.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
di cui gravi e gravissime		-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	
Delitti contro la libertà individuale	600-604 cp	22	2	24	20	-	20	21	1	22	-5 %	10%
di cui Riduzione in schiavitù	600 cp	3	-	3	-	-	-	21	-	21	+113 %	
di cui Tratta di persone	601 cp	3	-	3	-	-	-	1	14	15	+100 %	
di cui Pedofilia e pedopornografia	600 bis ter, quater e quinquies cp	25	16	41	35	5	40	23	2	25	-23 %	-38%
Delitti contro la libertà sessuale	609 bis-609 decies cp	25	16	41	35	5	40	17	7	24	-24 %	-40%
Stalking	L.38/2009 (artt.7-12) art.612bis c.p.	28	26	54	43	5	48	29	-	29	-29 %	-40%
Reati informatici (accessi abusivi e danneggiamento dati e sistemi informatici)	615 ter-615 quinquies cp	6	1	7	29	1	30	3	1	4	-11 %	-87%
Reati informatici (illecita intercettazione di comunicazioni informatiche o telematiche)	617, 617 bis, ter quater, quinquies e sexies	18	3	21	6	1	7	-	-	-	-113 %	-100%
Reati contro il patrimonio: Reati informatici	635 bis-635 quinquies , 640 ter, 640 quinquies cp	1	-	1	-	-	-	2	-	2	n.d.	

## Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di CATANIA

### Andamento delle denunce di particolari categorie reati - Iscrizioni nel periodo ad opera di noti (mod. 21) e ignoti (mod. 44)

Categoria	Riferimenti normativi	1/7/13 - 30/6/14			1/7/14 - 30/6/15			1/7/15 - 30/6/16			andamento (*)	Variazioni ultimo anno		
		noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale	noti	ignoti	totale				
		Reati contro il patrimonio: Furti di cui Furti in abitazione	624, 624 bis cp 624 bis	-	14	230	1	-	194	16			210	202
Reati contro il patrimonio: Rapine	628 cp	71	-	71	48	6	54	6	60	67	4	71	-0 %	-68%
Reati contro il patrimonio: Estorsione	629 cp	41	2	43	96	7	103	7	110	22	2	24	-17 %	31%
Reati contro il patrimonio: Furti commessi	640 bis cp, L.898/86	11	-	11	30	2	32	-	32	-	-	-	-38 %	-100%
Reati contro il patrimonio: Usura	644 cp	-	-	-	3	-	3	-	3	1	-	1	n.d.	-67%
Reati contro il patrimonio: Riciclaggio	648 bis cp	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	2	n.d.	-
Reati contro il patrimonio: Autoriciclaggio	648 ter I cp	-	-	-	2	-	2	-	2	-	-	-	n.d.	-100%
Falso in bilancio	2621, 2622 cc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-
Bancarotta fraudolenta patrimoniale	art. 216 L.267/42	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-
Reati in materia tributaria	Dlvo 74/00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-
Inquinamento e rifiuti	203/88, 100/92, 22/97, 209/99, 36/03, D.Lgs 152/06, D.Lgs 59/05	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-
Lotizzazione abusiva	art. 18 L.47/85	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	n.d.	-
Altri delitti previsti dal codice penale	art. 582 cp	132	8	140	165	17	182	17	199	159	8	167	+8 %	-8%
	art. 581 cp	16	7	23	18	2	20	2	22	21	-	21	-5 %	5%
	art. 588 cp	5	1	6	14	-	14	-	14	24	1	25	+63 %	79%
	art. 594 cp	70	10	80	70	4	74	4	78	57	5	62	-13 %	-16%
	art. 612 cp	85	3	88	99	1	100	1	101	81	-	81	-4 %	-19%
	art. 635 cp	63	16	79	67	7	74	7	81	98	5	103	+14 %	39%
	art. 640 c.p.	7	1	8	9	0	9	0	9	17	0	17	+40 %	89%
	art. 648 c.p.	89	-	89	86	-	86	-	86	61	-	61	-18 %	-29%
	dall'art 336 a 360 cp	51	-	51	149	-	149	-	149	139	-	139	-7 %	-7%
	dall'art 361 a 574 cp	147	1	148	85	11	96	11	107	73	5	78	-19 %	-19%
Stupefacenti ( D.P.R. 309/90 )	D.P.R. 309/90	225	5	230	154	-	154	-	154	95	3	98	-41 %	-36%
Contravvenzioni previste dal codice penale	artt. dal 650 a 734 bis c.p.	83	8	91	96	3	99	3	102	126	6	132	+19 %	33%
Contravvenzioni previste dal codice penale	art 610 c.p.	10	-	10	28	1	29	1	30	34	6	40	-	38%
Contravvenzioni previste dal codice penale		378	0	378	381	0	381	0	381	302	0	302	-11 %	-21%
Delitti previsti da altre leggi e regolamenti		18	2	20	3	-	3	-	3	8	-	8	-58 %	167%
Legge armi		21	1	22	45	3	48	3	51	38	-	38	+22 %	-21%
Immigrazione clandestina L. 286/89		5	-	5	9	-	9	-	9	26	-	26	+79 %	189%

\* variazione media in rapporto all'entità del fenomeno ottenuta come incremento medio diviso la media dei valori

Tav. 2.2 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2015/2016

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	17	1	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni	1	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone	90	21	11						
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania	1535	285	34	2501	403	23	2	0	4
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ragusa	950	161	1						
Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa	672	101	4						
<b>Totale distretto</b>	<b>3265</b>	<b>569</b>	<b>50</b>	<b>2501</b>	<b>403</b>	<b>23</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>4</b>

Fonte DGSTAT

# INDICE

## PARTE PRIMA

### ASPETTI E PROBLEMATICHE GENERALI DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

Introduzione	Pag.	4
Ricordo degli assenti	»	5
Ruolo del Dirigente e modelli organizzativi	»	8
Principali profili processuali e della giurisdizione	»	9
Organico della magistratura	»	13
La riforma della magistratura onoraria	»	15
Organico del personale amministrativo	»	17
Situazione logistica e risorse materiali	»	18
Informatizzazione degli uffici e progetti d'innovazione	»	20

## PARTE SECONDA

### LA GIUSTIZIA CIVILE

Stato e dinamiche del contenzioso	»	23
Controversie con la Pubblica Amministrazione	»	25
Contenzioso del lavoro e della previdenza	»	26
Diritto di famiglia	»	27
Diritto e processo societario	»	29
Fallimento e procedura concorsuali	»	30
Equa riparazione	»	34
Immigrazione	»	34
Procedure esecutive mobiliari ed immobiliari	»	36
Controversie in altre materie	»	37
Effetti dell'introduzione dell'istituto della mediazione	»	39

## PARTE TERZA

### LA GIUSTIZIA PENALE

Problematiche delle indagini preliminari, del processo penale e del trattamento penitenziario - Considerazioni generali	Pag.	42
Corte d'Appello	»	45
Tribunale di Catania	»	47
Tribunale di Siracusa	»	52

Tribunale di Ragusa	»	55
Tribunale di Caltagirone	»	57
Procura della Repubblica di Catania	»	58
Procura della Repubblica di Siracusa	»	62
Procura della Repubblica di Ragusa	»	64
Procura della Repubblica di Caltagirone	»	65
Magistratura di sorveglianza	»	67

PARTE QUARTA  
LA GIUSTIZIA MINORILE

Tribunale per i Minorenni:		
- Le peculiarità della funzione minorile nel distretto della Corte d'appello di Catania	»	70
- Organici e risorse dell'Ufficio	»	70
- Settore Penale	»	71
- Settore Civile	»	73
La Procura della Repubblica per i Minorenni	»	75
La Corte d'Appello Sezione Minori		
- L'organico e le risorse	»	77
- Il carico di lavoro: settore civile	»	77
- Il carico di lavoro: settore penale	»	77

PARTE QUINTA  
NOTE CONCLUSIVE

NOTE CONCLUSIVE	»	79
-----------------	---	----